

COMPENSORIO A.C.A.T.E.R. CENTRALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

INTRODUZIONE

Il presente elaborato contiene l'analisi consuntiva della gestione del cervo nel Comprensorio A.C.A.T.E.R. Centrale della stagione venatoria 2016-2017. Tale analisi contiene, in modo sintetico, i risultati principali contenuti negli elaborati consegnati dai singoli tecnici alle rispettive provincie di riferimento laddove previsto.

Come da normativa vigente, il Programma Annuale operativo, che si basa sui contenuti del Piano Poliennale di Gestione e sui risultati gestionali conseguiti durante le trascorse stagioni venatorie, contiene:

1. l'individuazione cartografica e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo e annuale della popolazione;
2. l'individuazione dei distretti di gestione, delle zone e sub-zone di prelievo, suddivisi per singola provincia e di dimensione sub-provinciale;
3. le attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura della popolazione;
4. il programma delle analisi previste per valutare le condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione;
5. i tempi e i metodi di raccolta dei dati inerenti l'impatto della specie sulle attività antropiche ivi compresi i dati relativi agli incidenti stradali;
6. l'organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione;
7. la definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole;
8. l'eventuale piano di prelievo venatorio;
9. gli eventuali interventi di cattura.

1 RELAZIONE CONSUNTIVA STAGIONE VENATORIA 2017-2018

1.1 Individuazione cartografica dell'areale annuale e riproduttivo della popolazione di cervo del Comprensorio ACATER Centrale

1.1.1 Areale di distribuzione

L'areale del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla primavera del 2018, è pari a 1.675 chilometri quadrati, e comprende una vasta porzione di territorio a cavallo della dorsale appenninica. Interessa le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa come riportata in tabella 1.1 e descritta nel grafico 1.1. Rispetto al 2017 non ci sono variazioni sostanziali.

Nella tavola 1.1 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo per la stagione faunistico-venatoria 2017-2018, che comprende oltre all'areale conosciuto anche le porzioni di territorio provinciale in cui potenzialmente sarà possibile evidenziare la presenza della specie.

	Maglie di presenza stabile o stagionale	percentuale
Bologna	813	48,5%
Pistoia	463	27,6%
Prato	158	9,4%
Firenze	77	4,6%
Confine	164	9,8%
Totale	1.675	100,0%

tabella 1.1: distribuzione provinciale del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2018

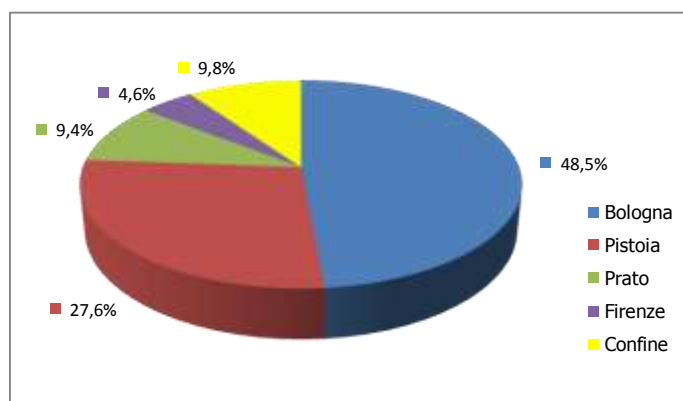


grafico 1.1: distribuzione percentuale per provincia del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2018

Come si osserva, una percentuale di poco superiore al 10% è posta a cavallo delle province interessate dalla gestione, mentre una piccola parte (2% circa) dell'areale è condiviso con province che hanno da poco avviato la gestione della specie.

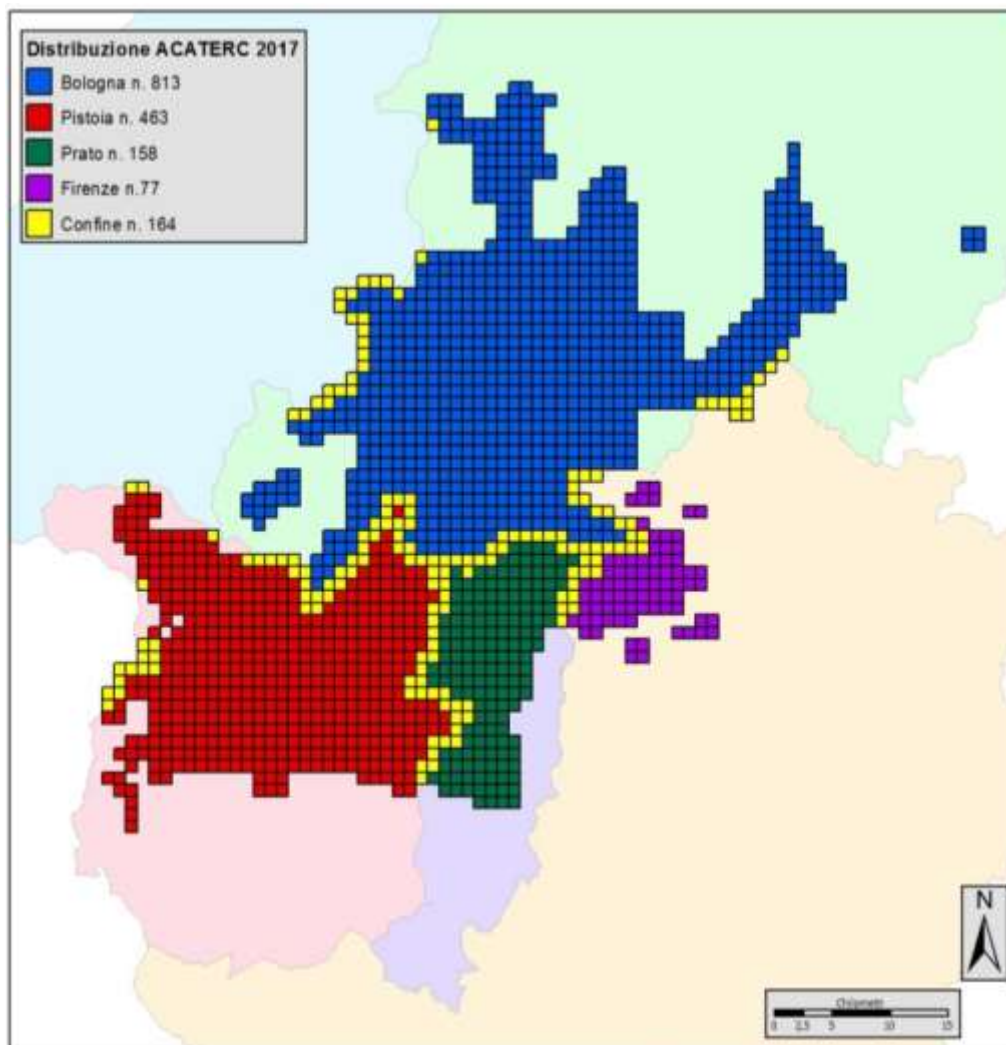


tavola 1.1: distribuzione del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2018

I nuclei satellite stanno evidenziando un rafforzamento delle presenti con l'interessamento di nuove maglie nelle porzioni più periferiche dell'areale storico andando di fatto a dare continuità tra gli areali periferici e quello storico.

1.1.2 Areale riproduttivo

L'areale riproduttivo del cervo del Comprensorio ACATER Centrale, aggiornato alla stagione di bramito del 2017, è pari a 666 chilometri quadrati, e comprende una percentuale di circa il 41,4% dell'areale complessivo della popolazione. L'areale si riconferma di tipo "pulsante", con contrazione nel periodo autunnale ed espansione a fine periodo riproduttivo. Interessa, anche se con densità di attività molto diverse, le Province di Pistoia, Prato, Firenze e Bologna con una percentuale relativa

come riportato in Tabella 1.2 e descritto nel grafico 1.2. Rispetto al 2016, l'areale non si è incrementato in modo significativo, dove ci sono nuovi nuclei di bramito disgiunti da quello principale anche in Provincia di Pistoia e in Provincia di Bologna tentano di consolidarsi gli areali periferici (ma nel Lizzanese, a differenza dell'anno precedente, non si sono registrati bramiti). Nella tavola 1.2 è possibile visualizzare l'areale di gestione del Comprensorio ACATER Centrale sul quale verrà applicato il Programma Annuale Operativo di monitoraggio della specie con la tecnica del conteggio dei maschi al bramito per la stagione faunistico-venatoria 2018-2019, mentre nella tavola 1.3 è possibile visualizzare l'areale di bramito sovrapposto all'areale di distribuzione.

	Maglie di presenza attività riproduttiva	percentuale
Bologna	228	34,2%
Pistoia	190	28,5%
Prato	131	19,7%
Firenze	52	7,8%
Confine	65	9,8%
Complessivo	666	100,0%

Tabella 1.2: distribuzione provinciale dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2017

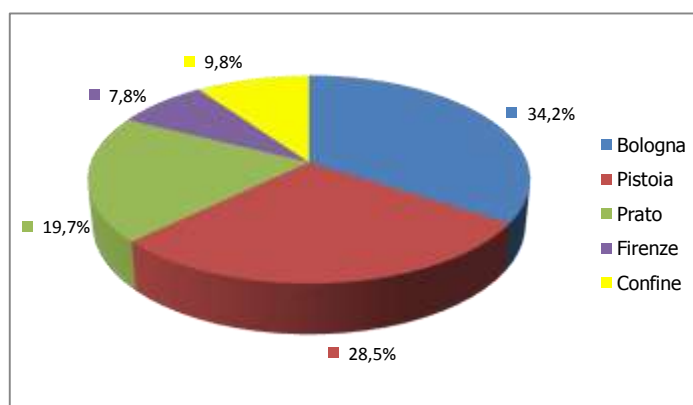


grafico 1.2: distribuzione percentuale per provincia dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2017

Di particolare importanza è l'osservazione che una porzione di territorio rilevante (anche se in termini percentuali appare ridotta è noto che vi si concentra la maggiore attività riproduttiva), è posta a cavallo delle diverse amministrazioni, e pertanto la pianificazione delle attività di conteggio deve essere effettuata in contemporanea in quelle aree.

Per gli areali disgiunti della fascia collinare della Provincia di Bologna, si specifica che la maglia che indica attività riproduttiva ha il solo scopo di evidenziare che è stata rilevata la presenza di maschi adulti, ma che, come avviene spesso in condizioni di bassa densità, non è stata riscontrata attività regolare di bramito; ciò naturalmente non significa che in quell'area non possano essersi verificati degli accoppiamenti.

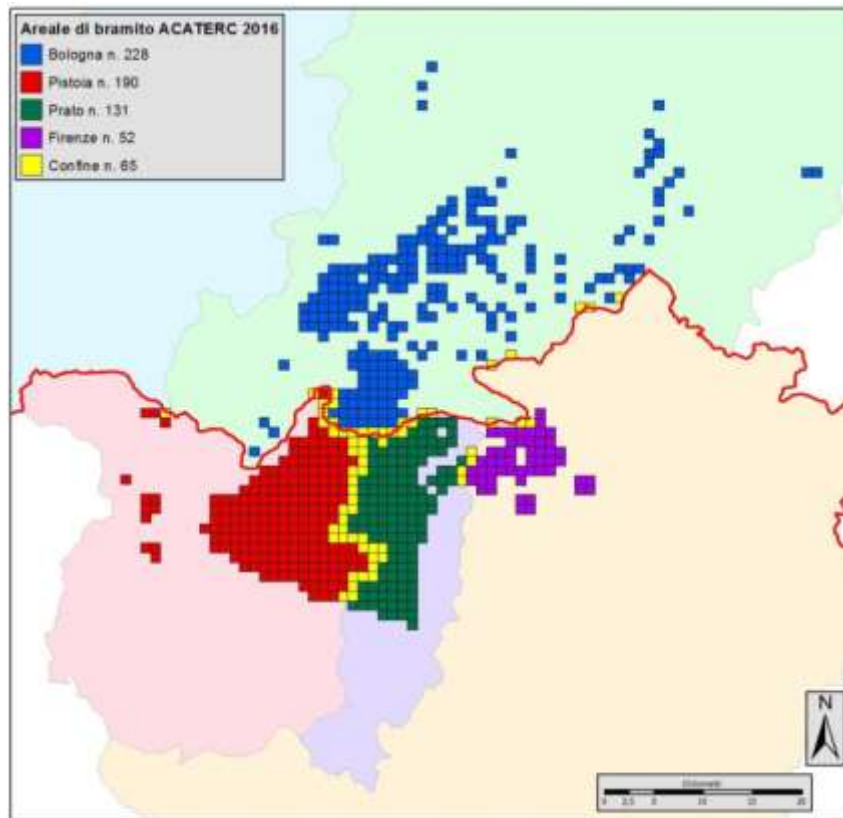


tavola 1.2: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC - 2017

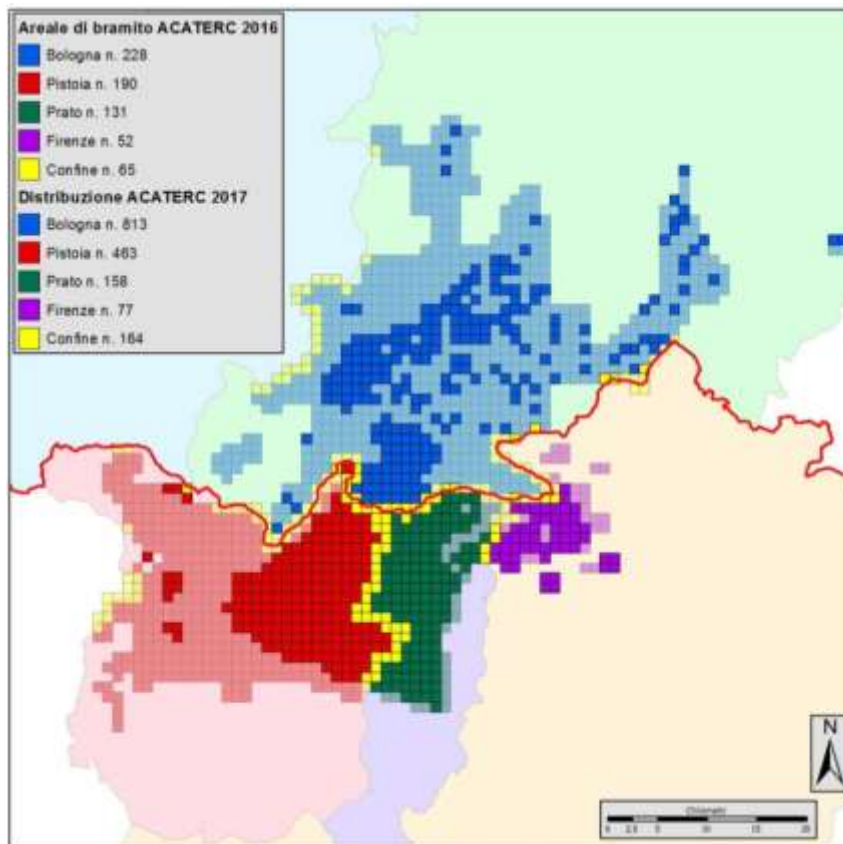


tavola 1.3: distribuzione dell'attività riproduttiva del cervo nel Comprensorio ACATERC – 2017 in confronto con l'areale distributivo

1.2 Risultati del monitoraggio

1.2.1 Conteggi al bramito 2017

La stima di popolazione effettuata con il metodo del censimento al bramito ha, come tutti i sistemi di monitoraggio conosciuti, pregi e difetti. Uno dei pregi principali è quello di permettere di ricavare stime di popolazione anche in territori con elevati coefficienti di boscosità come nel caso della dorsale appenninica. I limiti principali sono costituiti dalle difficoltà della raccolta dati su areali molto ampi e dalla necessità di avere a disposizione il dato di struttura di popolazione, informazione senza la quale lo sforzo di campionamento mirato alla conoscenza del numero di maschi bramitanti, risulta perfettamente inutile. Nel caso del Comprensorio ACATER Centrale si può fare affidamento su serie storiche di dati che non trovano eguali in Italia per numero di anni e superficie monitorata. È questo il motivo per il quale si ritiene che i dati raccolti nel corso degli anni siano particolarmente importanti per evidenziare i trend di popolazione, anche se il numero degli animali sul territorio potrebbe non essere esatto. Nel corso degli anni cambiano però anche gli areali riproduttivi, e con essi le superfici monitorate; è questo il motivo per cui il dato più significativo è rappresentato dalla densità per area piuttosto che dal numero assoluto. Nella tabella 1.3 vengono riportati i dati per gli ultimi otto anni, dal 2010 al 2017 compresi.

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
PT	Nr. Maschi bramitanti totale	178	168	182	206	153	187	167	141
	Kmq censiti	138,80	132,50	137,24	123,94	153,37	153,37	190,00	190,00
	Densità su areale censito	1,28	1,27	1,32	1,66	1,00	1,21	0,88	0,74
	Densità su areale riproduttivo totale	0,77	0,72	0,97	1,02	0,66	0,98	0,88	0,74
PO	Nr. Maschi bramitanti totale	112	119	157	126	135	121	125	118
	Kmq censiti	97,18	133,97	130,40	134,36	134,50	135,50	135,50	135,50
	Densità su areale censito	1,15	0,89	1,20	0,94	1,00	0,89	0,92	0,87
	Densità su areale riproduttivo totale	0,80	0,83	1,08	0,80	1,03	0,92	0,95	0,90
FI	Nr. Maschi bramitanti totale	26	32	26	32	31	39	48	45
	Kmq censiti	27,32	31,96	46,76	61,17	61,50	62,1	62,1	62,1
	Densità su areale censito	0,95	1,00	0,56	0,52	0,50	0,63	0,77	0,73
	Densità su areale riproduttivo totale	0,54	0,56	0,44	0,62	0,60	0,75	0,92	0,87
BO	Nr. Maschi bramitanti totale	126	158	180	178	186	175	194	205
	Kmq censiti	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88	239,88
	Densità su areale censito	0,52	0,53	0,75	0,75	0,78	0,73	0,81	0,85
	Densità su areale riproduttivo totale	0,52	0,53	0,75	0,75	1,08	1,01	0,73	0,78

tabella 1.3: superfici monitorate e densità di maschi bramitanti nel Comprensorio ACATER Centrale dal 2010 al 2017

1.2.2 Stima della struttura di popolazione

La conoscenza della struttura di popolazione, come più volte ricordato, rappresenta l'elemento essenziale per ricavare una stima di popolazione a partire dal numero di maschi adulti bramitanti, contati durante il picco dell'attività di bramito. Negli ultimi anni la raccolta di questo dato ha sempre rappresentato un elemento di difficoltà legato a diversi fattori tra i quali:

- a) diversa osservabilità delle classi di sesso ed età nel corso delle stagioni;
- b) mancanza di sessioni di osservazione finalizzate alla raccolta di tali dati;
- c) scarsa omogeneità nella classificazione delle diverse classi di età, in particolare per i maschi.

Il primo fattore è legato all'etologia della specie, che spinge le diverse classi di sesso e di età ad occupare lo spazio in modo diverso nell'arco dell'anno, oltre ad avere diversi gradi di "confidenza" nei confronti dell'uomo.

I dati di struttura raccolti nel corso degli anni evidenziano comunque una percentuale di maschi adulti significativamente diversa rispetto a quella ricavata dalle osservazione dei primi anni di monitoraggio, che si assestava attorno a valori prossimi al 19%.

I dati raccolti nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dal Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, forniscono un valore pari a 15,3% di maschi adulti sul totale della popolazione, utilizzando solo i dati raccolti nel periodo considerato (luglio-novembre)(Tabella 1.4). Unico limite di questo dato, è che il campione non è abbastanza elevato per essere considerato completamente affidabile.

	<i>n</i>	P	FG	FA	MG	MS	MA	Ind
N°	287	72	19	98	19	19	41	19
%	--	26,9	7,1	36,6	7,1	7,1	15,3	--

Tabella 1.4: struttura di popolazione del cervo attraverso le osservazioni effettuate nel periodo luglio-novembre nel Parco dei laghi di Suviana e Brasimone nel 2008-09 (P=piccoli; FG=femmine giovani; FA=femmine adulte; MG=maschi giovani; MS=maschi subadulti; MA=maschi adulti; Ind =indeterminati).

Se si osservano i dati raccolti in Provincia di Pistoia dal 2003 al 2009, si trova una situazione molto simile ma con il dato riferito all'intero anno solare (Tabella 1.5). Se si utilizzano i dati del periodo più corretto per compensare i diversi gradi di osservabilità, si trova un valore per i maschi adulti pari al 15,5% e considerando la mole di dati raccolti (oltre 4.000 osservazioni tra luglio e dicembre), si può reputare il dato abbastanza prossimo alla realtà; tale valore risulta inoltre in linea con quanto osservato nell'esempio precedente, e con quanto rilevato in altre realtà appenniniche monitorate in modo intensivo.

	N	P	FG	FA	MG	MS	MA
n°	5.935	1.398	584	1.885	521	789	758
%		23.6	9.8	31.8	8.8	13.3	12.8

Tabella 1.5: dati annuali di struttura raccolti negli anni 2003-2009 in Provincia di Pistoia.

Il dato ricavato in Provincia di Prato evidenzia un valor percentuale medio dei maschi adulti di 12,4%, i dati sono stati raccolti dal mese di agosto al mese di marzo, nel corso della stagione venatoria 2017-18, e ad aprile 2018 nel corso dei censimenti notturni; sono state elaborate osservazioni complessive per oltre 1.870 campioni nel distretto di Prato e 415 nel distretto di Firenze (Tabella 1.6), gli indeterminati sono stati rispettivamente 180 e 49.

Il numero di avvistamenti in contemporanea su Prato più alto è stato registrato nel giorno 12-04-18 con **379 capi** su 19 transetti percorsi, mentre su Firenze, con **143 capi**, il giorno 10-04-18 su 16 transetti.

Valutato separatamente, se prendiamo in considerazione solo Prato per il numero maggiore di avvistamenti, il dato dei maschi adulti risulta del 12,8% nel periodo venatorio e del 12,1% nel periodo primaverile. Si ritiene, visto l'ampiezza del periodo di osservazione, sicuramente più corretto il dato di 12,8 % di maschi adulti sul totale della classi di età e sesso, nel monitoraggio 16-17 (10,4%) il tasso di maschi adulti risultava sensibilmente più basso.

Distretto di Prato						
	N	P	FA- FG	MG	MS	MA
n°	1690	405	822	107	146	210
%	100	24,0	48,6	6,3	8,6	12,4
Distretto di Firenze						
	N	P	FA- FG	MG	MS	MA
n°	366	85	164	38	46	33
%	100	23,2	44,8	10,4	12,6	9,0

Tabella 1.6: dati di struttura raccolti nella s.v. 17-18 e in primavera 2018 in Provincia di Prato e di Firenze

In Provincia di Pistoia, in contro tendenza rispetto a quanto evidenziato fino ad ora, si nota invece che le percentuali di maschi adulti sono più alte in base ad osservazioni effettuate durante tutto l'anno (Nicoloso, *com. pers.*) raggiungendo valori prossimi al 18%. Tali dati, confermati e rafforzati

nel corso dell'ultimo anno, si rivelano però molto utili per evidenziare il fatto che i valori possono variare nel tempo e nello spazio in funzione di diversi fattori legati da un lato alla dinamica di popolazione e dall'altro alle caratteristiche ambientali e di osservabilità.

1.2.3 Stima della consistenza di popolazione

Come ampiamente spiegato nel paragrafo precedente, il dato di struttura rappresenta l'elemento più importante per la stima di popolazione, una volta ricavato il numero certo di maschi in bramito.

Dai dati ottenuti con i conteggi al bramito durante la stagione riproduttiva, sono stati sottratti tutti gli animali abbattuti nel corso della stagione faunistico-venatoria 2017-2018, ed inoltre sono state effettuate stime di consistenza complessive integrando le informazioni disponibili per i singoli territori. In questo modo sono stati utilizzati anche i dati delle osservazioni da punti vantaggiosi sul primo verde per la Provincia di Bologna, o i conteggi notturni con il faro per la Provincia di Prato. In provincia di Bologna la stima elaborata a partire dai conteggi autunnali al bramito del 2017 (ricalcolata tenendo conto dei prelievi post-riproduttivi e di altri decessi noti) è risultata piuttosto diversa dai conteggi primaverili da punto fisso vantaggioso. Va naturalmente ricordato che l'affidabilità del censimento al bramito è condizionata dalla bontà della copertura del territorio e delle ricostruzioni della struttura demografica, mentre i censimenti primaverili per osservazione su area aperta sono influenzabili dalla mobilità degli animali che può portare a conteggi multipli; inoltre in primavera nelle zone vicine al confine con la Toscana le osservazioni finiscono per intercettare momentaneamente anche una parte di esemplari che stazionano quasi tutto il tempo sul versante sud e che approfittano del primo verde per recuperare le condizioni fisiche. La stima elaborata per Bologna dalla D.R.E.Am. Italia a partire dai conteggi al bramito è di circa 1.602 cervi durante il picco degli amori (ipotesi più elevata), valore che si traduce a fine inverno in circa 1.213 capi (1.602 – 377 prelievi legali dopo gli amori – 12 esemplari morti nello stesso periodo per bracconaggio e altre cause). La stima complessiva derivata dai censimenti al primo verde è invece intorno ai 1.800 capi, con un decremento nel BODC1, nel BODC3 e nel BODC5. Considerando che il censimento al bramito ha sicuramente sottostimato la popolazione e che il censimento primaverile tende a sovrastimare per il rischio concreto di conteggi multipli, si può ipotizzare in prima approssimazione per la consistenza numerica minima totale 2018 prima dei parti in provincia di Bologna di circa 1.500 capi. Le difficoltà nello stimare la consistenza numerica del cervo in provincia di Bologna e di capirne le dinamiche in presenza di prelievo, sono insite nei metodi di conteggio ma sono anche accentuate dalla vastità dell'areale, dalla polverizzazione dei nuclei periferici, dalle forti differenze di densità tra aree storiche altamente vocate e aree meno idonee, tra aree protette e non protette, tra AFV e ATC, e dai movimenti stagionali. La sotto-popolazione bolognese fa inoltre parte di un sistema aperto, in cui alla presumibile alta natalità fa da contrappeso la pressione venatoria, ma in una pressochè continua

dispersione di animali dal versante toscano, per il forte richiamo costituito dalle estese aree aperte a cereali e foraggere del Camugnanese.

I dati ottenuti con i conteggi, che si riferiscono alla sola superficie campionata, è stato esteso a tutto l'areale distributivo ottenendo un dato di consistenza primaverile minima per il 2018 di 2.700-3.300 capi se si considerano solo i censimenti al bramito e di 3.200-3.600 capi se per Bologna si utilizzano criticamente sia i conteggi autunnali sia quelli primaverili. In Provincia di Pistoia e Prato si evidenzia una leggera flessione della popolazione rispetto al monitoraggio della stagione precedente, mentre in altri contesti si assiste ad una sostanziale stabilità.

Province	Areale distributivo Km ²	Cervi bramitanti N°	Consistenza Ipotesi 1* Cervi adulti 12,8%	Consistenza Ipotesi 2* Cervi adulti 15 %	Densità su distretto Ipotesi 1 capi/Kmq	Densità su distretto Ipotesi 2 capi/kmq
Bologna	813	205	1.213	978	1,5	1,2
Pistoia	463	141	946	785	2,0	1,7
Prato	158	118	803	668	3,3	2,7
Firenze	77	45	323	271	**1,3	**1,1
TOTALE	1.511	509	3.285	2.702	2,2	1,8

Tabella : stime minime delle consistenze e delle densità della popolazione anno 2018 a partire dal censimento al bramito

*consistenze al netto dei capi prelevati nella stagione 2017-2018 e delle morti naturali accertate

** densità calcolata sulla superficie delle UDG aperte alla caccia

Analisi della gestione faunistico-venatoria

Di seguito verranno illustrati i risultati della gestione faunistico venatoria per la stagione faunistico-venatoria 2017-2018 prima a livello comprensoriale, e poi per singola realtà provinciale.

1.2.4 Organizzazione dei distretti

Come prevede il Regolamento per la gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Centrale, il territorio occupato dalla specie viene suddiviso in Distretti di Gestione. Gli stessi devono avere una dimensione adeguata al fine di pianificare al loro interno gli obiettivi gestionali che si intende perseguire per aree differenziate in funzione dell'impatto della specie sulle attività antropiche e non solo. Nella Tabella 1.7 si possono visualizzare i dati riferiti ai distretti nelle diverse provincie, che come è logico attendersi in una gestione di tipo adattativo, hanno subito modifiche nel corso degli anni.

		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
PT	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	77	95	95	95	95
	Sup totale (ha)	42.295	52.651	52.651	52.651	52.651
PO	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	9	9	9	9	9
	Sup totale (ha)	23.093	23.093	23.093	24.226	24.226
FI	N° distretti	1	1	1	1	1
	N° UDG	15	15	15	15	15
	Sup totale (ha)	50.453	50.453	50.453	50.453	50.453
BO	N° distretti	7	7	7	7	7
	N° UDG	53	53	53	53	53
	Sup totale (ha)	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**	93.848**
ACATER Centrale	N° distretti	10	10	10	10	11
	N° UDG	153	172	172	172	172
	Sup totale (ha)	209.689	220.045	220.045	221.178	221.178

**= superficie realmente operativa

Tabella 1.7: organizzazione dei distretti nel Comprensorio ACATER Centrale dalla stagione faunistico-venatoria 2013-14 al 2017-18

Si precisa che laddove esistenti, le AFV, sono state inserite e conteggiate come zone all'interno del distretto in cui ricadono. La superficie totale dei distretti, è superiore a quella dell'areale distributivo (2.210 kmq contro 1.675) e ciò dipende dal fatto che in alcuni contesti la pianificazione per distretti è già stata prevista anche laddove il cervo non è attualmente presente. Di seguito il dettaglio per le singole Province.

1.2.4.1 Provincia di Pistoia

Il cervo in provincia di Pistoia è stato gestito, a partire dall'avvio della gestione in un unico distretto di gestione denominato PTDC01. La superficie complessiva del distretto era pari a 18.197 ettari mai variata nel periodo considerato. Fino alla stagione venatoria 2007-2008 compresa il distretto era suddiviso in 23 unità, che è stato poi suddiviso in 29 subunità di prelievo di dimensioni variabili tra 262 i e i 957 ettari (Tabella 1.8 e tavola 1.4). La suddivisione di alcune delle sottozone preesistenti è stata dettata dalla necessità di avere a disposizione aree più congegnali per la pianificazione dei prelievi in funzione dei danni alle colture agricole. Per la stagione venatoria 2011-2012 è stata realizzata l'estensione del Distretto unico all'intera area vocata alla specie come da PFVP vigente. Il

distretto è stato suddiviso in 6 Unità di Gestione (UdG o Zone), corrispondenti alle unità territoriali di gestione del capriolo, daino e muflone già consolidate nel tempo. Ogni UdG è ulteriormente suddivisa in sub unità di gestione per una corretta pianificazione dei prelievi.

La suddivisione del distretto in UDG e sub unità di diverse conformazioni e dimensioni, ha tenuto conto delle tipologie ambientali, oltre che delle esigenze di pianificazione del prelievo. Il nuovo Piano Faunistico Venatorio, approvato a gennaio 2014, prevede un diverso assetto territoriale in seguito alla diversa definizione delle aree vocate, la cui applicazione ha interessato per la prima volta la stagione venatoria 2014-2015. Con il nuovo assetto territoriale sono stati completamente rivisti i confini dei distretti e delle sottozone, oltre ad una nuova suddivisione del territorio in area vocata e non vocata. Attualmente vi sono 5 distretti per gli ungulati in area vocata e 3 in area non vocata, oltre ad un ultimo distretto in area non vocata dove viene esercitato il solo prelievo del cinghiale in forma di controllo. Vista la distribuzione ancora non omogenea della specie su tutta l'area non vocata, allo stato attuale sono state attivate solo le sottozone dove vi è presente accertata od occasionale della specie, anche se non è vietato il prelievo nelle altre qualora se ne presenti l'occasione. L'approvazione della Legge obbiettivo 10/2016 della RT ha previsto per le aree non vocate la suddivisione del territorio in sottozone da 40 ettari al massimo e tale provvedimento ha comportato la ridefinizione di tutte le sottozone come si può visualizzare nella tavola specifica. In Provincia di Pistoia, a differenza di altre realtà regionali dove hanno optato per un reticolo a maglia quadra delle superficie di 40 ettari, si è deciso di digitalizzare tutte le sottozone lungo confini naturali e/o artificilati al fine di rendere palesi i confini delle stesse. Visto l'elevato numero di sottozone che compongono le UDGNC (Unità di Gestione Non Conservativa) non viene riportato il dato delle superfici in forma tabellare.

Distretto	Sottozona	Ettari	Distretto	Sottozona	Ettari
1	0101	276	3	0318	299
1	0102	518	3	0319	510
1	0103	339	3	0320	502
1	0104	462	3	0321	499
1	0105	864	3	0322	345
1	0106	891	3	AF04	786
1	0107	506	4	0401	341
1	0108	681	4	0402	661
1	0109	411	4	0403	597
1	0110	688	4	0404	612
1	0111	260	4	0405	344
1	0112	715	4	0406	594
1	0113	619	4	0407	463
1	0114	444	4	0408	751
1	0115	479	4	0409	363
1	0116	348	4	0410	459
1	0117	710	4	0411	767
1	0118	305	4	0412	637
1	0119	894	4	0413	472
1	AF02	111	4	0414	554
2	0201	261	4	0415	853
2	0202	409	4	0416	578
2	0203	456	4	0417	896
2	0204	555	5	0501	793

2	0205	624
2	0206	428
2	0207	599
2	0208	973
2	0209	837
2	0210	609
2	0211	903
3	0301	652
3	0302	497
3	0303	381
3	0304	469
3	0305	456
3	0306	427
3	0307	487
3	0308	431
3	0309	372
3	0310	434
3	0311	405
3	0312	591
3	0313	305
3	0314	401
3	0315	520
3	0316	403
3	0317	365
5	0502	621
5	0503	782
5	0504	1109
5	0505	1040
5	0506	974
5	0507	1153
5	0508	865
5	0509	1018

Tabella 1.8: superfici delle sub unità del distretto PTDC01 nella stagione venatoria 2018-2019

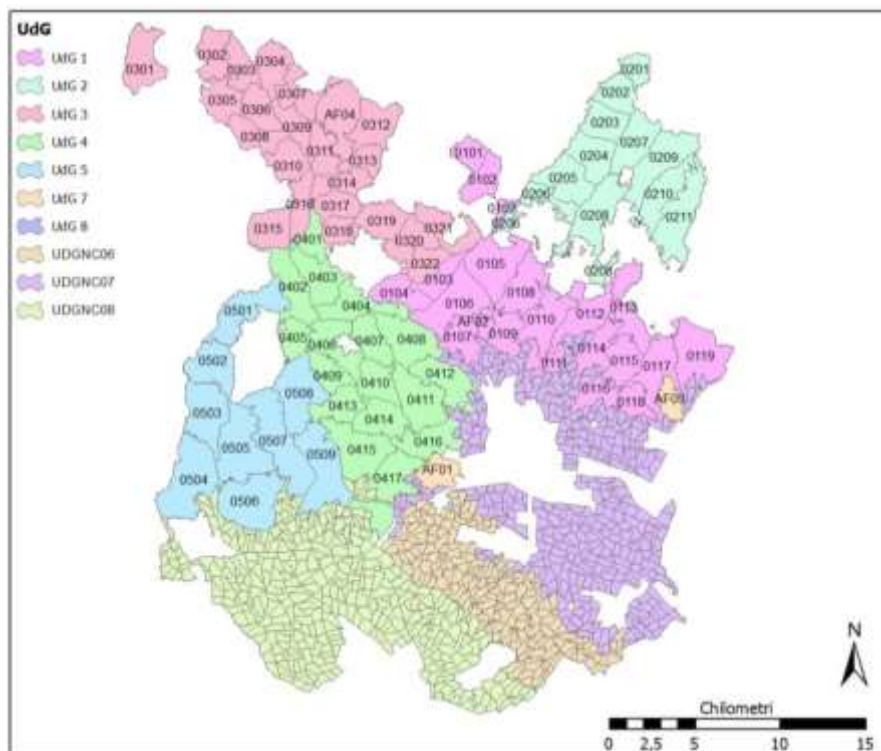


tavola 1.4: cartografia del distretto PTDC01 a partire dalla stagione venatoria 2014-2015 per le 5 UdG in area conservativa e dalla s.v.2016-2017 per le 2 UdG in area non conservativa, suddivise in subunità (la numerazione delle sottozone è stata omessa per la leggibilità della tavola).

1.2.4.2 Provincia di Prato

Il cervo in provincia di Prato viene gestito attualmente all'interno di un unico distretto di gestione denominato PODC01. La superficie complessiva del distretto è pari a ha 24.226, suddiviso in 9 Unità di Gestione di dimensioni variabili tra 1.499 i e i 4.599 ettari (tabella1.9 e tavola 1.5), mai variate nel periodo 2000-2016. Solo nell'ultima stagione venatoria 2016-17 sono state modificate le UDG Montemurlo e Foresta per l'inclusione della ZRV Castello e della ZRV Momonteferrato, con un incremento del distretto pari a circa 1.130 ha. Nella UDG Montemurlo ricade anche l'AFV Javello di circa, autorizzata al prelievo del cervo dalla s.v. 14-15.

L'UDG Rio Buti-Calvana non è attualmente gestita con i prelievi per la totale assenza di cervi nei suoi territori.

codice UDG	denominazione	ha	caccia
40	La Rasa	1.499	aperta
41	Gavigno	2.470	aperta
42	Cavazzano	2.922	aperta
43	Sassetta	1.791	aperta
44	Migliana	4.599	aperta
45	Vernio	2.001	aperta
46	Montemurlo-Zrv Castello	2.768	aperta
47	La Foresta-Zrv Monteferrato	2.155	aperta
48	Rio Buti, Calvana	4.021	chiusa

tabella1.9: denominazioni e superfici delle U.D.G. del distretto PODC01



tavola 1.5: cartografia del distretto P0DC01, modificato s.v. 16-17

1.2.4.3 Provincia di Firenze

Nella porzione occidentale appenninica e pre-appenninica della provincia di Firenze il cervo è stato regolato all'interno del distretto di gestione denominato FIDC02. Risulta suddiviso in 12 UDG (ex Zone di gestione), di dimensioni variabili tra 2.028 i e i 5.965 ettari (tabella 1.10 e tavola 1.6), per una superficie complessiva di circa Ha 50.500; in 5 UDG, per un totale di circa 25.159 Ha, è prevista la gestione anche attraverso l'attività venatoria

Nel FIDC02 sono presenti tre aziende faunistiche venatorie Panna, Dogana e Traversa e tre aziende agriturismo venatorie il Passeggere, Rovignale e le Maschere.

Codice U.D.G.	denominazione	ha	caccia
1	Monte Canda	5.516	aperta
2	Bordignano	3.788	chiusa
3	Bruscoli	4.618	aperta
4	Castro San Martino	4.314	aperta
5	Moscheta	5.655	chiusa
6	Rapezzo	2.968	chiusa
7	La Faggiola	2.028	chiusa
9	La Bastia	4.793	chiusa
14	Panna	5.965	aperta
15	Grezzano	3.804	chiusa
16	Ronta	2.259	chiusa
13	Migneto	4.746	aperta

tabella 1.10: denominazioni e superfici delle UDG/zone del distretto FIDC02

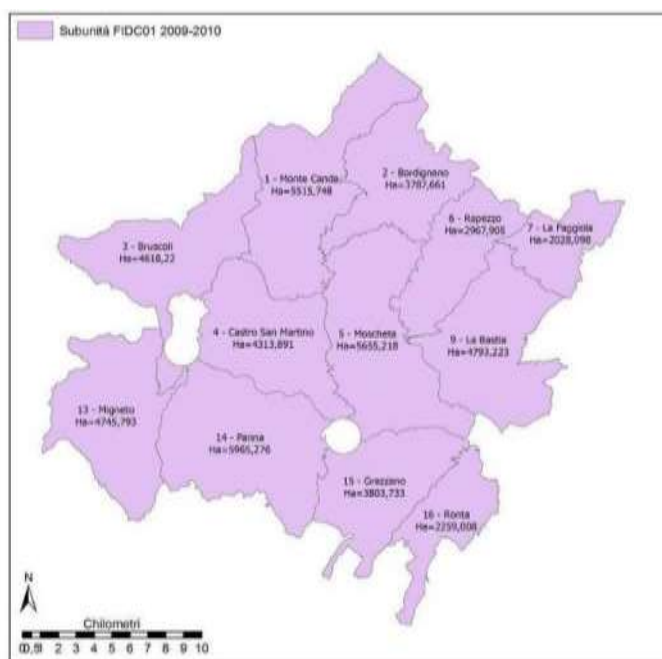


tavola 1.6: cartografia del distretto FIDC02, invariata dal 2009-2010

1.2.4.4 Provincia di Bologna

Il cervo in Provincia di Bologna per il sesto anno è stato gestito in sette distretti. Il vecchio distretto BODC4 era stato infatti suddiviso in una parte occidentale (nuovo BODC4, Monzuno-Rioveggio) e in una orientale (BODC7, Campeggio, Monterenzio e Imolese) per migliorare la struttura organizzativa. I distretti sono tutti suddivisi in sotto-zone, per ora complessivamente 58 operativi (Tabella 1.11). Nell'areale storico principale i distretti sono ripartiti in sotto-zone relativamente piccole (in media di circa 900 ha) che per la loro estensione e configurazione permettono di regolare in modo specifico, "chirurgico", la pressione di caccia.. Le sotto-zone dei distretti orientali BODC4 e BODC7 dall'annata 2017-18 non sono state più distinte per le prenotazioni. Ad inizio gennaio 2017 per tre AFV interessate al prelievo del cervo (S. Silvestro, Castelmerlino e Corsiccio) non era stata riconfermata la concessione. L'AFV S. Silvestro è stata definitivamente chiusa, mentre nei casi di Castelmerlino e Corsiccio, passati momentaneamente sotto gestione ATC, nel gennaio 2018 è stata rinnovata la concessione su superfici leggermente diverse.

Distretto	Subzona	Ettari
DC 1	01	1.101
DC 1	02	1.341
DC 1	03	494
DC 1	04	484
DC 1	05	817
DC 1	06	1.302
DC 1	41	526
DC 1	42	944
DC 1	43	368
DC 1	44	341
DC 2	01	1.652
DC 2	02	980
DC 2	03	1.141
DC 2	04	1.417
DC 2	05	1.428
DC 2	06	2.409
DC 2	07	3.636
DC 2	08	1.765
DC 2	09	1.572
DC 2	41	851
DC 3	01	877
DC 3	02	1.202
DC 3	03	1.469
DC 3	05	700
DC 3	06	989
DC 3	07	882
DC 3	08	800
DC 3	09	989
DC 3	10	1.094
DC 3	11	1.218
DC 3	12	1.165
DC 3	13	1.508
DC 3	14	1.012

Distretto	Subzona	Ettari
DC 4	42	891
DC 4	43	786
DC 4	44	574
DC 4	47	530
DC 5	01	109
DC 5	01	380
DC 5	01	2.280
DC 5	41	439
DC 5	42	440
DC 6	01	3.686
DC 6	02	3.577
DC 6	03	4.774
DC 6	04	2.625
DC 6	05	6.498
DC 6	06	6.362
DC 6	41	890
DC 6	42	692
DC 6	43	937
DC 6	44	893
DC 6	45	795
DC 6	46	449
DC 6	47	642
DC 7	01	5.505
DC 7	02	4.623
DC 7	03	5.336
DC 7	04	3.077
DC 7	05	2.428
DC 7	06	2.519
DC 7	07	2.334
DC 7	08	22.784
DC 7	41	451
DC 7	41	1.339
DC 7	42	807

DC 4	01	2.645
DC 4	02	2.061
DC 4	03	2.957
DC 4	04	1.280
DC 4	05	3.031
DC 4	06	2.514
DC 4	07	4.274
DC 4	08	2.159
DC 4	09	14.960
DC 4	41	557
DC 7	42	676
DC 7	43	909
DC 7	43	706
DC 7	44	827
DC 7	45	518
DC 7	46	1.161
DC 7	47	682
DC 7	48	473
DC 7	49	435
DC 7	50	217

Tabella 1.11: distretti e subzone operative della Provincia di Bologna

Nelle parti periferiche dell'areale, dove i cervi sono più dispersi, le sotto-zone o sono sovrapponibili ad istituti come le AFV o sono più vaste, per permettere ai cacciatori di individuare i piccoli nuclei di cervo mobili sul territorio. Nel BODC6 le sotto-zone dell'ATC si sovrappongono ai distretti del capriolo.

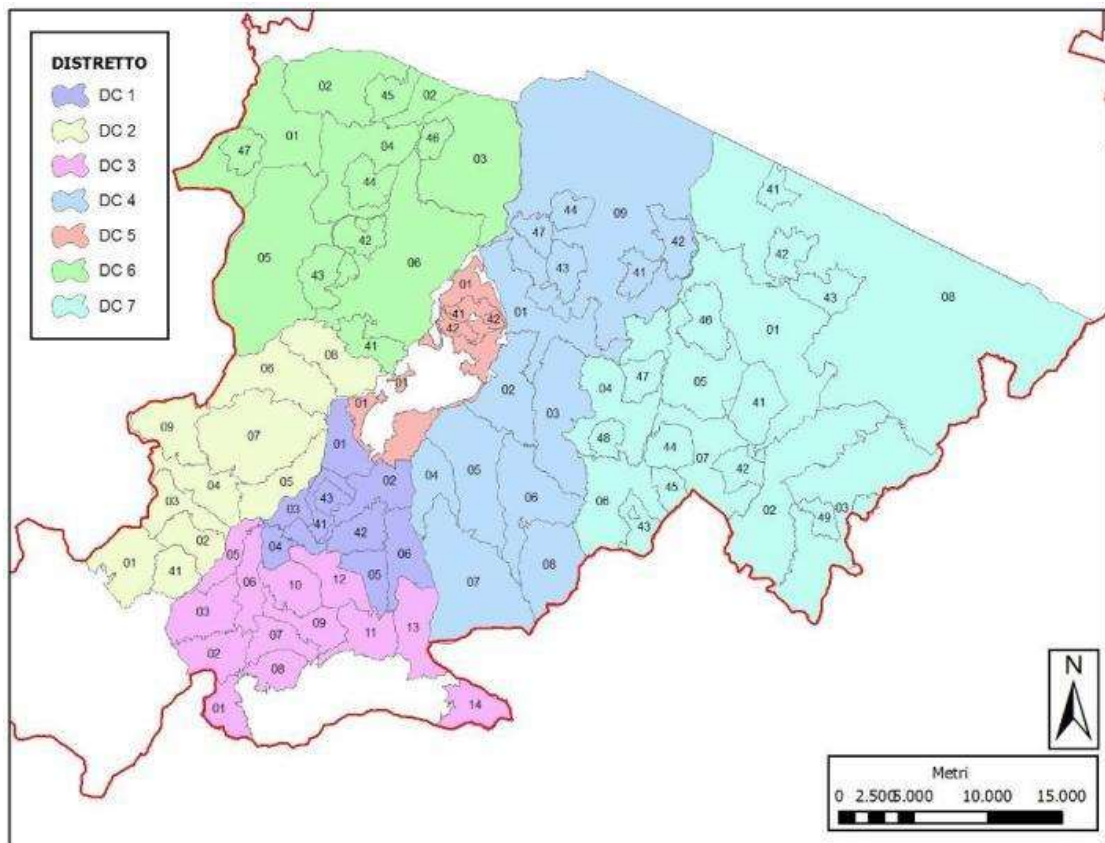


Tavola 1.7: cartografia dei distretti di Bologna dal 2013-2014. La numerazione delle subzone è entro Distretto, mentre quella delle Aziende è entro ATC.

1.2.5 Calendari venatori

Nel PPG 2009-2014, erano stati indicati i seguenti periodi divisi per classi di età e sesso per la caccia al cervo nel Comprensorio ACATER Centrale:

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dall'10 agosto al 15 settembre e dal 05 ottobre 15 febbraio
maschi sub-adulti	dal 01 settembre al 15 settembre e dal 05 ottobre al 15 marzo
maschi giovani	dal 05 ottobre al 15 marzo
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 dicembre al 15 marzo

Attualmente le quattro Province dell'ACATER centrale seguono i calendari venatori delle due Regioni. La Regione Emilia-Romagna ha predisposto dall'annata 2017-18 su tutto il territorio un calendario che esclude il prelievo pre-riproduttivo.

1.2.6 Piani di prelievo

Gli abbattimenti effettuati durante la stagione venatoria 2017-2018 vengono di seguito illustrati nella Tabella 1.12.

	Bologna				Prato				Pistoia				Firenze			
	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%	P.P.	Ass	Prel	%
Maschi adulti	50	50	44	88,0	15	15	17	113,3	25	25	11	44,0%	5	5	3	60,0
Maschi sub	77	77	52	67,5	19	19	11	57,9	32	32	29	90,6%	8	8	4	50,0
Maschi gio	50	50	42	84,0	13	13	13	100,0	20	20	19	95,0%	6	6	6	100,0
Femmine I + II	237	237	142	59,9	43	43	40 (9)	93,0	108	108	67	62,0%	22	22	8	36,4
Piccoli	210	210	97	47,2	47	47	37	78,7	120	120	29	24,2%	22	22	8	36,4
	624	624	377	60,4	137	137	118	86,1	305	305	155	50,8%	63	63	29	46,0

Tabella 1.12: riepilogo dei prelievi effettuati durante la stagione venatoria 2017-2018 nel Comprensorio ACATER Centrale

Il piano di prelievo assegnato per la stagione venatoria 2017-2018, pari a 1.129 capi complessivi, è stato pertanto realizzato per una percentuale pari al 60,1% corrispondente ad un numero di cervi prelevati totali pari a 679 individui. Nel corso delle 17 stagioni venatorie precedenti, la percentuale di prelievo si era sostanzialmente stabilizzata su valori prossimi al 70%. La percentuale complessiva di prelievo va attribuita a tutte le provincia anche se con pesi diversi; la Provincia di Pistoia è quella che registra il risultato peggiore in modo cronico nelle ultime 5 stagioni venatorie. Uno dei fattori va ricercato nella maggiore elusività che i cervi sembrano dimostrare, ma non va esclusa una flessione significativa della popolazione che rende comunque più difficili i prelievi, ma

anche l'introduzione delle aree non vocate alla specie ha fatto calare l'interesse per il prelievo nelle aree vocate. Il successivo grafico riassume l'andamento dei prelievi nei distretti dell'Acater Centrale dal 2000 al 2016.

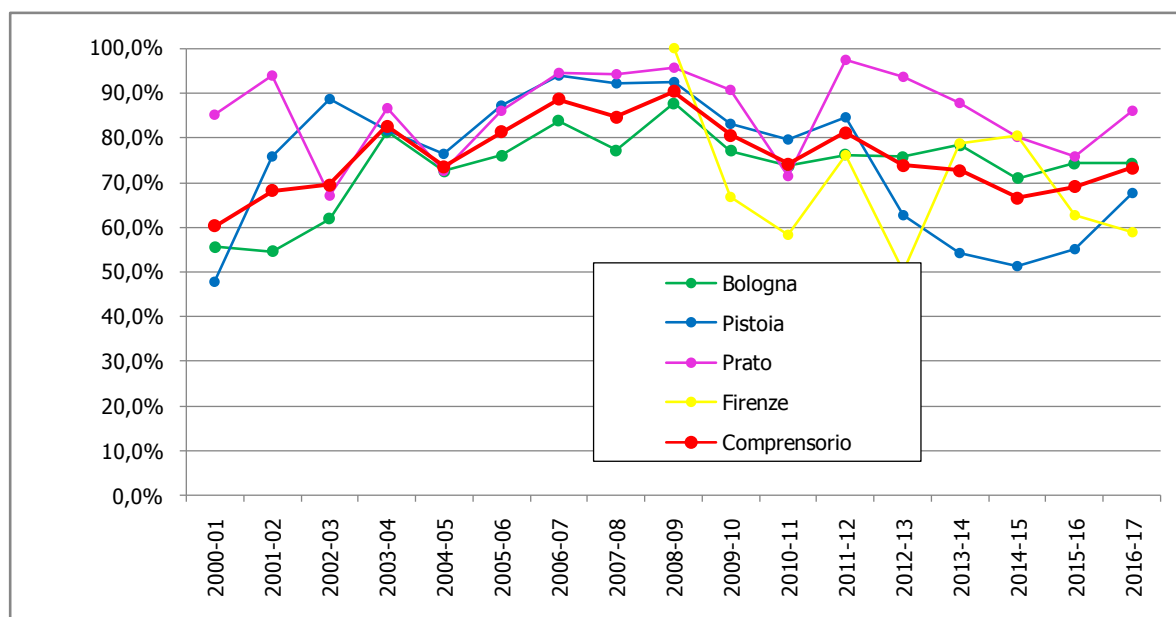


grafico 1.3: andamento delle percentuali di realizzazione dei piani di prelievo dal 2000 al 2016

Per quanto riguarda la distribuzione dei piani di prelievo a livello provinciale, i dati vengono illustrati di seguito per le singole amministrazioni.

Provincia di Pistoia

Di seguito il piano di prelievo assegnato e realizzato, con relative percentuali, durante le ultime 5 stagioni faunistico-venatorie dal 2013-2014 al 2017-2018, (tabella1.13).

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	39	22	56,4	36	19	52,8	26	14	53,8	27	23	85,2	25	11	44,0
Maschi subadulti	56	29	51,8	48	14	29,2	37	23	62,2	35	31	88,6	32	29	90,6
Maschi giovani	35	14	40,0	30	15	50,0	23	16	69,6	21	20	95,2	20	19	95,0
Femmine adulte	109	75	68,8	92	86	93,5	73	63	86,3	82	69	84,1	78	59	75,6
Femmine giovani	42	11	26,2	36	7	19,4	28	8	28,6	30	14	46,7	30	8	26,7
Piccoli	140	46	32,9	118	43	36,4	93	30	32,3	92	37	40,2	120	29	24,2
	421	197	46,8	360	184	51,1	280	154	55,0	287	194	67,6	305	155	50,8

tabella1.13: piano di prelievo assegnato e realizzato con percentuali di prelievo in Provincia di Pistoia dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018.

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Pistoia i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.4. Si osserva che la classe delle femmine giovani è quella che presenta le percentuali di prelievo più basse, compensate da un valore elevato di prelievo nella classe delle femmine adulte. Nell'ultima stagione venatoria si è confermata la tendenza ad abbattere un numero limitato di animali giovani con un sensibile calo percentuale anche nell'abbattimento dei piccoli. Si notano inoltre alcuni squilibri nella ripartizione degli abbattimenti tra area vocata ed area non vocata. Nelle ultime stagioni si è assistito ad una concentrazione dell'abbattimento di maschi adulti nelle aree non vocate ed una concentrazione dell'abbattimento delle femmine nelle aree vocate, mentre la classe dei piccoli ha percentuali di prelievo molto basse in entrambe le aree, non si sono rilevati invece aumenti sulle percentuali generali di prelievo. Tale situazione appare in contrasto con gli obiettivi stessi di Gestione del cervo ACATER, portando ad una probabile destrutturazione della popolazione, che pregiudica la conservazione nelle aree idonee (Vocate) e influisce minimamente sulla presenza in quelle non vocate. Le modalità di caccia introdotte dalla legge 10/2016 (prelievo a scalare sull'intero comprensorio e prelievo gratuito nelle Aree Non Vocate) hanno indirettamente favorito tale tendenza; i cacciatori, avendo libertà di scelta, preferiscono prelevare i capi con il miglior rapporto costi/benefici, tralasciando le classi giovani in favore di quelle adulte. La gestione necessita di un correttivo per recuperare questo dato che può portare a lungo termine ad una destrutturazione della popolazione.

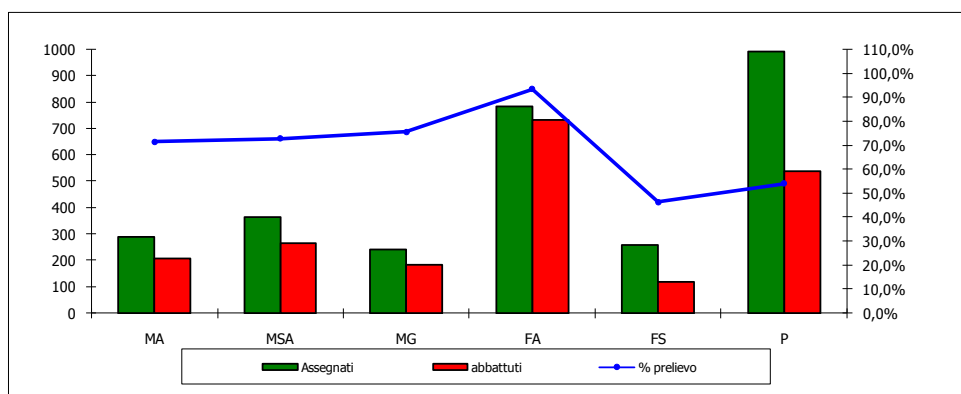


grafico 1.4: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Pistoia dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Bologna

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2013-2014 al 2017-2018.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%	Ass	Pre I	%
Maschi adulti	58	61	105,2	56	53	94,6	50	51	102,0	52	52	100,0	50	44	88,0
Maschi subadulti	84	67	79,8	85	57	67,1	77	54	70,1	80	55	68,8	77	52	67,5
Maschi giovani	54	51	94,4	54	53	98,1	49	47	95,9	51	53	103,9	50	42	84,0
Femmine adulte	164	138	84,2	168	121	72,0	164	130	79,3	171	135	79,0	165	117	70,9
Femmine giovani	64	39	60,9	66	47	71,2	68	43	63,2	70	43	61,4	72	25	33,3
Piccoli	212	142	67,0	219	128	58,4	208	134	64,4	212	134	63,2	210	97	47,2
	636	498	78,3	648	459	70,8	618	459	74,3	636	472	74,2	624	377	60,4

tabella1.14: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Bologna dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Bologna i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.5. Si osserva che la classe delle femmine giovani, seguita da quella dei piccoli, presenta le percentuali di prelievo più basse in assoluto. Il prelievo di tali classi, considerata la sovra-assegnazione applicata, può essere considerato buono.

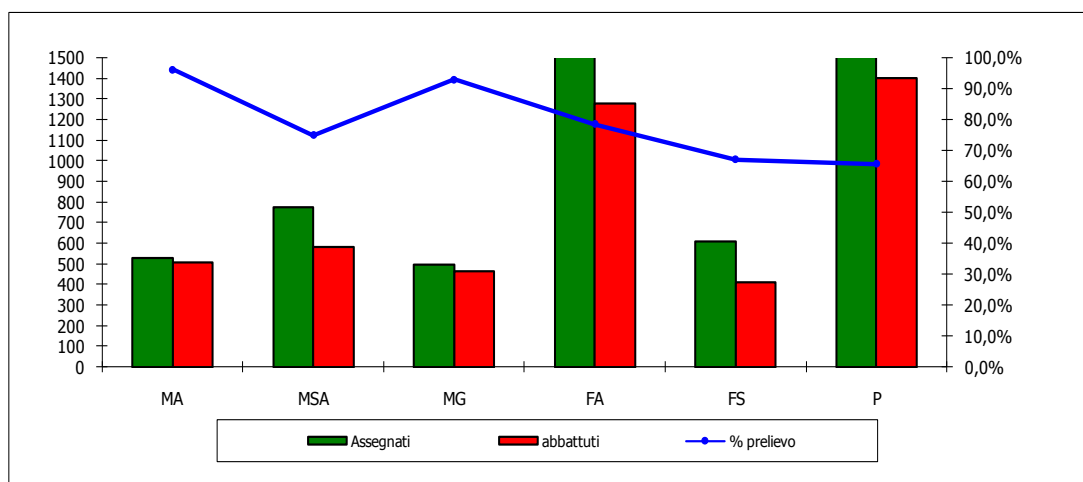


grafico 1.5: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Bologna dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Prato

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, dal 2013-2014 al 2017-2018 (tabella1.15). Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 7 capi ad una AFV e 130 ai cacciatori del distretto e ospiti, su 137 previsti dal piano.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	13	13	100	17	19	111,8	13	11	84,6	15	17	113,3	15	17	113,3
Maschi subadulti	22	17	77,3	23	14	60,9	17	10	58,8	19	13	68,4	19	11	57,9
Maschi giovani	20	18	90,0	14	12	85,7	13	11	84,6	13	11	84,6	13	13	100,0
Femmine adulte	63	66	104,8	40	47	117,5	40	40	100,0	31	35	112,9	43	40	93,0
Femmine giovani	20	15	75,0	16	10	62,5	16	12	75,0	12	11	91,7			
Piccoli	60	44	73,3	56	31	55,3	53	31	58,5	47	31	66,0	47	37	78,7
	198	173	87,4	166	133	80,1	152	115	75,7	137	118	86,1	137	118	86,1

tabella1.15: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Prato dalla stagione venatoria 2013-2014 alla stagione venatoria 2017-2018 compresa la AFV Javello

	2017-2018		
	Ass	Prel	%
Maschi adulti	14	16	114,2
Maschi subadulti	18	10	55,5
Maschi giovani	12	12	100,0
Femmine adulte	41	38	92,7
Femmine giovani			
Piccoli	45	35	77,8
	130	111	85,4

tabella1.16 bis: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nel distretto di Prato escluso la AFV

Classi in prelievo	AFV JAVELLO		%
	Ass.	Prel.	su ass.
Maschi adulti (classe III e IV)	1	1	100,0
Maschi subadulti (classe II)	1	1	100,0
Maschi giovani (classe I)	1	1	100,0
Femmine (classe I e II)	2	1	100,0
Piccoli (classe 0)	2	2	100,0
Totale	7	7	100,0

tabella1.17 ter: percentuali di realizzazione del piano di prelievo della AFV Javello

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione, per la provincia di Prato i dati complessivi dall'avvio della gestione vengono illustrati nel grafico 1.6. Si osserva che, ad eccezione dei maschi adulti che sono state leggermente sovra-prelevati ed i subadulti che sono stati invece sotto-prelevati, per le altre classi c'è un buon equilibrio.

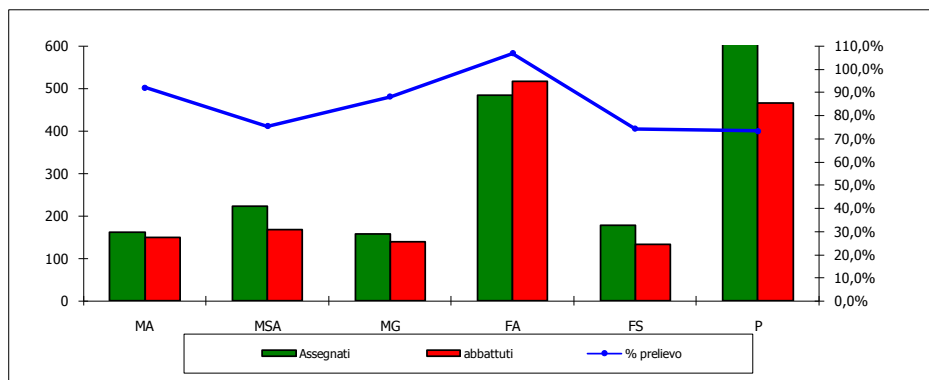


grafico 1.6: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Prato dal 2000-2001 al 2016-2017

Provincia di Firenze

Di seguito i piani di prelievo assegnati e realizzati, con relative percentuali, delle precedenti quattro stagioni venatorie, dal 2013-2014 al 2017-2018

Nella passata stagione venatoria sono stati assegnati 20 capi alle AFV e 43 ai cacciatori del distretto, su 56 previsti dal piano.

	2013-2014			2014-2015			2015-2016			2016-2017			2017-2018		
	Ass	Prel	%	Ass	Ass	Ass	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%	Ass	Prel	%
Maschi adulti	4	5	125,0	4	5	5	5	8	50,0	5	3	60,0	5	3	60,0
Maschi subadulti	5	2	40,0	5	7	7	7	1	25,0	7	4	57,1	8	4	50,0
Maschi giovani	3	3	100,0	3	4	4	4	9	69,2	4	3	75,0	6	6	100,0
Femmine adulte	8	7	87,5	8	15	15	15	4	100,0	15	8	53,3			
Femmine giovani	4	1	25,0	4	5	5	5	5	83,3	5	4	80,0	22	8	36,4
Piccoli	9	8	88,9	12	20	20	20	3	60,0	20	11	55,0	22	8	36,4
	33	26	78,8	38	56	56	56	30	62,5	56	33	58,9	63	29	46,1

tabella 1.18: piani di prelievi assegnati, realizzati con percentuali di prelievo in Provincia di Firenze comprese AFV della stagione venatoria dal 2013-2014 al 2017-2018

	2017-2018		
	Ass	Prel	%
Maschi adulti	3	2	66,7
Maschi subadulti	4	3	75,0
Maschi giovani	5	5	100,0
Femmine adulte			
Femmine giovani	14	5	35,7
Piccoli	14	4	28,6
	40	19	47,5

tabella 1.19: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nel distretto di Firenze escluso le AFV/AAV

	AFV		AFV		AFV		AAV		AAV		AAV				%
	DOGANA		PANNA		TRAVERSA		MASCHERE		PASSEGGERE		ROVIGNALE		totale		
	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	ass.	prel.	
Piccoli	2	2	2	1	1	-	1	-	1	1	1	-	8	4	57,1
Femmine I e II	2	2	2	-	1	-	1	-	1	1	1	-	8	3	42,9
Maschi giovani	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	100
Maschi subadulti	-	-	-	-	1	-	1	-	1	-	1	1	4	1	33,3
Maschi adulti	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	50
totale	6	6	5	1	3	0	3	0	3	2	3	1	23	10	50

tabella 1.20 bis: percentuali di realizzazione del piano di prelievo nelle AFV/AAV 2017-2018

Per quanto riguarda il rispetto della struttura di popolazione per la provincia di Firenze non si possono ancora fare considerazioni approfondite per il basso campione di dati, i dati comunque sono buoni e in linea con gli obiettivi gestionali.

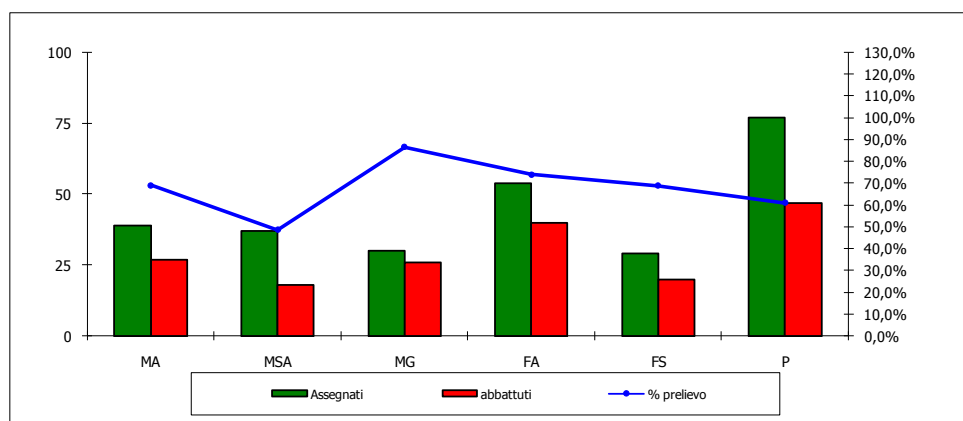


grafico 1.7: percentuali di realizzazione dei piani per classi di sesso ed età in Provincia di Firenze dal 2009-2010 al 2016-2017

1.2.7 Considerazioni sul prelievo per classi

Le percentuali di abbattimento riportate nel paragrafo precedente mostrano percentuali di realizzazione dei piani, sia per classe che complessivi, che non sembrano creare grossi squilibri a livello di popolazione; tuttavia le nuove modalità di caccia previste dalla L.R. 10/2016 (piano a scalare) hanno aumentato la tendenza ad un minor prelievo delle classi giovani (piccoli e sottili) rispetto alle classi adulte. Tale tendenza dovrà essere corretta al fine di non creare squilibri della struttura nel medio-lungo periodo.

1.2.8 Sforzo di caccia

1.2.8.1 Distribuzione territoriale dello sforzo venatorio e dei prelievi

La distribuzione dei prelievi e dello sforzo di caccia nelle subunità sono risultati nel corso delle diverse stagioni venatorie sempre piuttosto eterogenei.

Tale variabilità dipende essenzialmente dalle seguenti caratteristiche delle subunità:

- a) densità dei capi presenti;
- b) frequenze delle rotazioni programmate;
- c) presenza di aree aperte;
- d) orografia della sub unità;
- e) indicazioni del Tecnico per ridurre l'impatto sulle attività antropiche;
- f) modalità di prelievo (piani a scalare)
- g) difficoltà di prelievo nei pressi dei centri urbani.

La Tabella 1.21 riassume i principali dati relativi allo sforzo di caccia nei distretti e delle zone di caccia dell'ACATER Centrale durante la stagione venatoria 2015-2016; per le province in cui il prelievo si applica anche all'interno delle AFV, vengono riportati solo i dati riferiti ai capi assegnati, e relative uscite, all'interno delle aree di competenza degli ATC in quanto le AFV non sempre hanno comunicato il numero di uscite effettuato per prelevare i capi assegnati.

anno	DISTRETTO	Capi assegnati	Capi abbattuti	N° uscite totali	N° medio uscite per capo abbattuto**	N° medio uscite per capo assegnato
2017-18	Bologna*	452	351	2.300	7,3	***
	Firenze*	40	19	644	8,9	16,1
	Pistoia****	173	101	1.429	14,9	8,3
	Prato*	130	111	1.396	9,3	10,7

* solo capi assegnati ATC per i quali è possibile conoscere il numero di uscite effettuate

** calcolato sulle uscite utili

***purtroppo per Bologna si conoscono le uscite solo dei capi effettivamente abbattuti (e solo degli ATC). Il nuovo sistema regionale di prenotazione con i dati relativi anche alle uscite dei cacciatori assegnatari che alla fine non hanno prelevato non è accessibile da parte del tecnico. Pertanto è impossibile conoscere il numero totale di uscite e il numero medio di uscite per capo assegnato

**** Per quanto riguarda Pistoia è possibile conoscere solo il numero delle uscite relative ai distretti vocati.

Tabella 1.21: capi assegnati e sforzo di caccia nei territori di competenza degli ATC del Comprensorio ACATER Centrale nel 2017-18 (tra parentesi per la Provincia di Pistoia il valore riferito alle uscite effettuate in via esclusiva per il cervo, le altre sono cumulate con uscite multispecie)

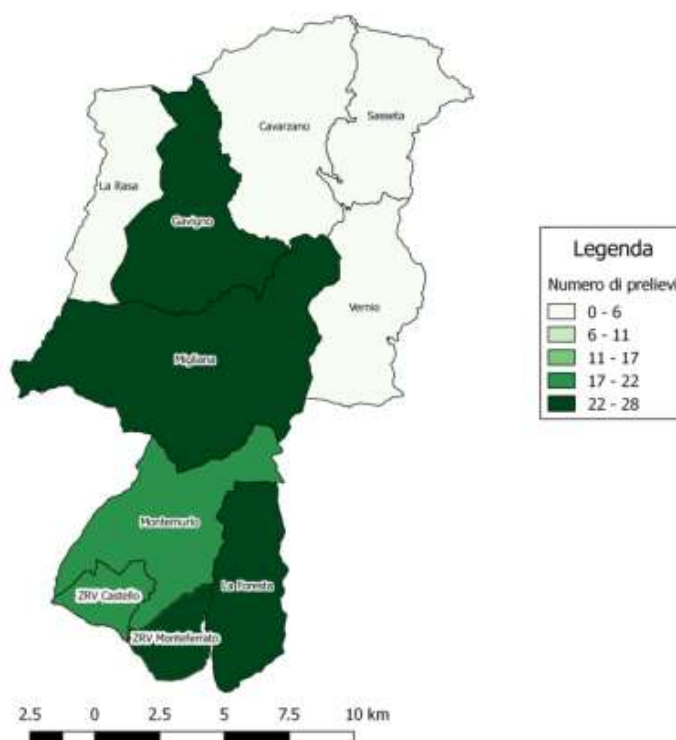
Provincia di Prato

Nella Tabella 1.22 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Prato durante l'ultima stagione venatoria del 2017-2018.

Anno	UDG	N° uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2017-18	40- La Rasa	72	4	18,0
	41- Gavigno	301	28	10,8
	42- Cavarzano	102	5	20,4
	43- Sasseta	50	4	12,5
	44- Migliana	259	25	10,4
	45- Vernio	2	0	-
	46- Montemurlo/ZRV	397	22	18,0
	47- La Foresta/ZRV	213	23	9,3

Tabella 1.22: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per zona – distretto PODC01

Nella tavola 1.8 sono visualizzate le UDG individuate nella passata stagione venatoria con i relativi prelievi e uscite effettuate.



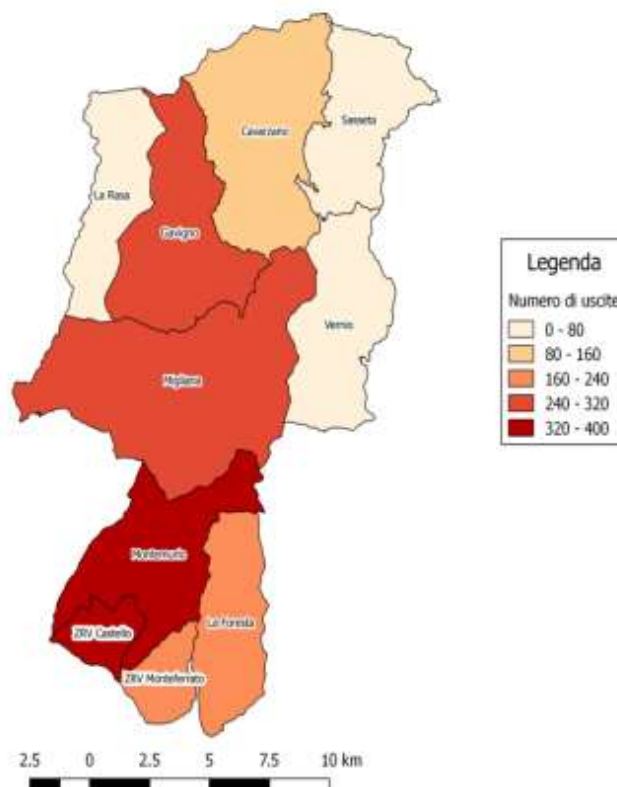


tavola 1.8: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto PODC01 durante la stagione venatoria 2017-2018

Nel distretto di Prato PODC01, nella passata stagione venatoria 2017-2018, oltre l'88% dei capi (98 su 111) sono stati prelevati in quattro UDG: Gavigno, Migliana, Montemurlo e Foresta. Le uscite di caccia complessivamente effettuate su queste aree sono risultate 1.170, pari a circa il 84% del numero complessivo di uscite realizzate nel distretto di Prato (1.396), con uno sforzo di caccia mediamente più basso rispetto alle altre 4 UDG.

Nelle UDG di Montemurlo e Foresta, ubicate prevalentemente in area non vocata, sono stati raggiunti gli obiettivi di prelievo indicati nel precedente PAO 17-18: 30 % i prelievi previsti, 40,5% i prelievi realizzati, le UDG 46 e 47 sono risultate tra le preferite dai cacciatori del distretto:

- per la vicinanza alla città di Prato;
- per una discreta presenza di animali in certi periodi dell'anno;
- per la possibilità di effettuare il prelievo a scalare in tutta la stagione venatoria;
- per la recente inclusione di due nuove aree di gestione (Zrv) con buone densità di capi;
- per la scarsa presenza di neve.

Lo sforzo di caccia più elevato è stato raggiunto anche quest'anno nella UDG Cavazzano (20,4 uscite /capo), il più basso del distretto nella UDG La Foresta (9,3 uscite /capo prelevato).

Il prelievo a scalare è stato attuato, su tutto il territorio del distretto, a partire dal 1° di ottobre sulle classi maschili e dal 1° di gennaio per il resto delle classi fino al 15 marzo; hanno attuato la modalità a scalare per tutti i cacciatori iscritti salvo gli ospiti, i praticanti assegnatari e i nuovi iscritti al distretto.

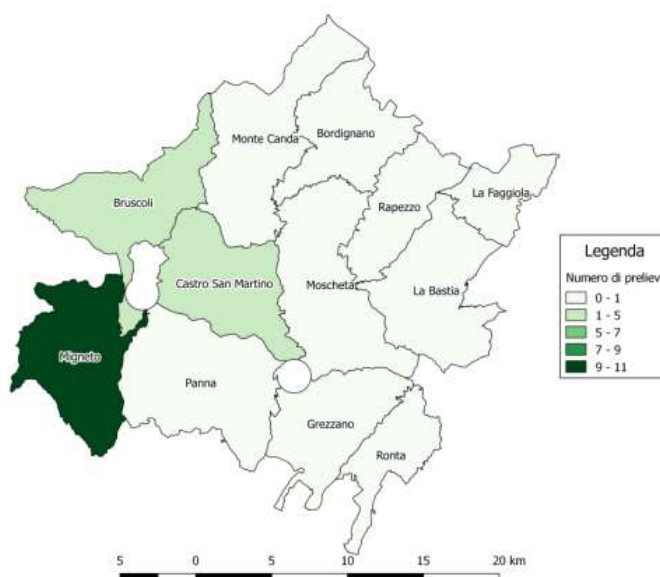
Provincia di Firenze

Nella tabella 1.23 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati in Provincia di Firenze durante la stagione venatoria 2017-2018.

Anno	UDG	N°uscite	Capi prelevati	N° uscite per capo abbattuto
2017-18	1- Monte Canda	7	1	7,0
	3- Bruscoli	63	4	15,8
	4- Castro San Martino	52	2	26,0
	13- Migneto	364	11	33,1
	14- Panna	158	1	158,0

tabella1.23: Capi prelevati per zona e sforzo di caccia per UDG – distretto FIDC02

tavola 1.9 sono visualizzate le subunità individuate nella passata stagione venatoria e i relativi prelievi e uscite effettuate.



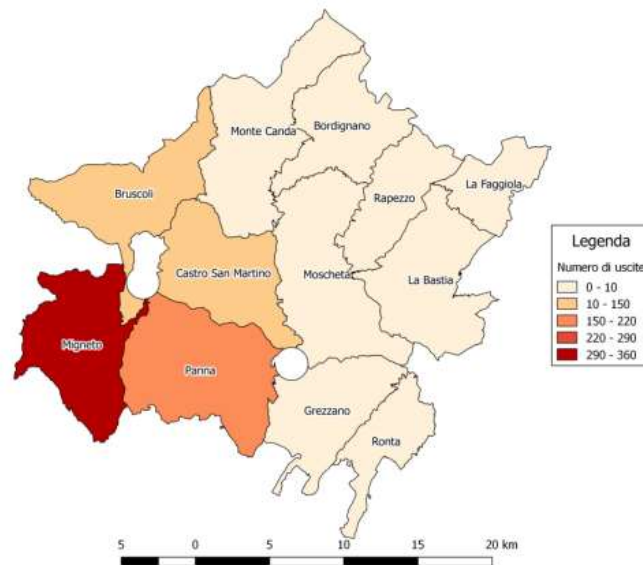


tavola 1.9: sforzo di caccia e risultati del prelievo nel distretto FIDC02 durante la stagione venatoria 2017-2018

Nel distretto di Firenze FIDC02 nella passata stagione venatoria 2017-2018 sono stati effettuati 29 prelievi, 11 dei quali nella UDG Migneto, 4 a Bruscoli, 2 a Castro San Martino e 1 capo a Panna e Monte Canda.

Possiamo rilevare che anche quest'anno l'UDG Migneto è stata l'area più frequentata e con il maggior numero di prelievi, lo sforzo di caccia medio rispetto alle altre UDG (33,1 /capo) indicherebbe una buona presenza di cervi in questa area.

Il prelievo a scalare è stato attuato, su tutto il territorio del distretto, a partire dal 1° di ottobre sulle classi maschili e dal 1° di gennaio per il resto delle classi fino al 15 marzo; hanno attuato la modalità a scalare per tutti i cacciatori iscritti salvo i nuovi iscritti al distretto.

Provincia di Bologna

Nelle tabella che seguono sono illustrati i risultati del piano di prelievo per la stagione venatoria 2017-2018 in Provincia di Bologna suddivisi per distretto e zona.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	n
BODC1	Grizzana	6 su 7	8 su 9	6 su 6	19 su 19	0 su 8	16 su 23	55 su 72	88/128
	AFV Palazzo-Prada	0 su 1	0 su 2	1 su 1	2 su 3	0 su 1	4 su 4	7 su 12	
	AFV Castelmerlino	1 su 1	1 su 2	1 su 1	3 su 4	1 su 2	1 su 6	8 su 16	
	AFV Monteacuto	3 su 3	2 su 3	1 su 2	6 su 8	2 su 4	4 su 8	18 su 28	
BODC2	Bombiana	4 su 4	6 su 6	3 su 4	12 su 12	1 su 5	7 su 15	33 su 46	44/60
	AFV Corsiccio	1 su 1	1 su 2	1 su 1	3 su 4	3 su 2	2 su 4	11 su 14	

BODC3	Castel di Casio	3 su 6	7 su 12	6 su 6	15 su 24	5 su 10	11 su 32	47 su 90	177/296
	Camugnano	12 su 15	19 su 26	13 su 15	38 su 56	10 su 23	39 su 71	130 su 206	
BODC4	Monzuno-Montorio	3 su 2	0 su 3	3 su 2	8 su 6	0 su 3	6 su 8	20 su 24	20/24
BODC5	Preparco M. Sole	2 su 2	1 su 3	3 su 2	3 su 6	2 su 3	4 su 8	15 su 24	16/32
	AFV Reno Setta	1 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0 su 1	0 su 3	1 su 8	
BODC6	ATC	1 su 0	3 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	4 su 6	9/30
	AFV Malfolle	2 su 1	0	1 su 1	1 su 1	0 su 1	1 su 2	5 su 6	
	AFV Pradole	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
	AFV M. S. Giovanni	0 su 1	0	0 su 1	0 su 2	0	0 su 2	0 su 6	
	AFV Pramonte	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	0 su 6	
BODC 7	Monterenzio	1 su 1	2 su 2	1 su 1	3 su 4	1 su 1	2 su 5	10 su 14	22/54
	AFV Cà Domenicali	1 su 0	0 su 1	1 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 1	3 su 6	
	AFV S. Uberto	0 su 1	1 su 2	0 su 1	2 su 4	0 su 1	0 su 5	3 su 14	
	AFV Piccola Selva	1 su 1	0	0 su 1	0 su 1	0 su 1	0 su 2	1 su 6	
	AFV Lagune	1 su 1	1 su 1	0	0 su 2	0 su 1	0 su 1	2 su 6	
	AFV Martina	1 su 1	0	1 su 1	1 su 2	0 su 1	0 su 3	3 su 8	
ATC + AFV		44 su 50	52 su 77	42 su 50	117 su 165	25 su 72	97 su 210	377/624	377/624
ATC		32 su 35	46 su 58	35 su 34	98 su 120	19 su 50	85 su 155	315/452	315/452
AFV		12 su 15	6 su 19	7 su 16	19 su 45	6 su 22	12 su 55	62/172	60/172

Tabella1.24: Risultati del prelievo del cervo ripartiti per zona di caccia in Provincia di Bologna, 2017-2018

	ATC	AFV
2000-2001	53,7	75,0
2001-2002	53,9	66,7
2002-2003	66,2	20,0
2003-2004	76,3	70,8
2004-2005	75,2	52,6
2005-2006	77,9	68,2
2006-2007	84,8	76,0
2007-2008	79,0	71,4
2008-2009	96,5	52,9
2009-2010	85,2	49,1
2010-2011	82,5	41,6
2011-2012	84,1	47,7
2012-2013	80,7	57,9
2013-2014	83,4	58,5
2014-2015	74,4	60,1
2015-2016	78,6	58,3
2016-2017	79,2	57,0
2017-2018	69,7	34,9

tabella1.25: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna suddivisi per le categorie ATC e AFV

	MM	FF	KK
ATC	89,0	68,8	54,8
AFV	50,0	37,3	21,8

tabella1.26: Tassi di realizzazione (%) del prelievo di selezione di cervo in Provincia di Bologna nel 2017-18 negli ATC e nelle AFV suddivisi per classi semplificate

A parte il primo triennio sperimentale, i risultati degli anni precedenti erano stati decisamente positivi, con percentuali di realizzazione complessive molto incoraggianti.

Il piano di prelievo 2017-2018 di Bologna, per dimensioni del contingente da abbattere si presentava come piuttosto impegnativo. Tutte le strutture organizzative degli ATC sono state messe a dura prova, soprattutto per la necessità di garantire quotidianamente un numero molto sostenuto di accompagnamenti (specialmente per gli ospiti esterni e per i neoabilitati). Per facilitare il prelievo, come negli anni precedenti era stata introdotta la possibilità per gli assegnatari del BODC3 di muoversi in entrambe le zone (Castel di Casio e Camugnano) dopo una certa data.

Il tasso di realizzazione complessivo del piano 2017-18 è stato appena del 60,4%, contro medie precedenti intorno al 75-80%. Il drastico calo della percentuale di realizzazione del piano è collegabile in gran parte alle condizioni climatiche avverse, con almeno quattro nevicate importanti che hanno limitato i giorni di caccia realmente disponibili. Il numero relativamente modesto di giornate di caccia effettivamente disponibili si scontrava col numero chiuso per sottozona e quindi il rischio era l'impossibilità concreta di uscire a caccia. La chiusura ritardata al 31 gennaio della caccia in braccata, ha sicuramente prolungato il periodo di disturbo ostacolando l'efficacia delle uscite per due settimane importanti. Gli assegnatari dei maschi adulti hanno sperimentato per la prima volta la chiusura del periodo pre-riproduttivo di caccia, che aveva garantito negli anni precedenti 25-26 giornate in più.

Come negli anni precedenti, si è confermato un divario tra il rendimento degli ATC e quello delle AFV. Gli ATC hanno registrato il 69,7%, mentre le AFV nel complesso hanno mostrato una percentuale di completamento pari alla metà (34,9%). Le scarse prestazioni complessive delle AFV hanno almeno due spiegazioni principali: parecchie aziende hanno una posizione marginale rispetto all'areale distributivo del cervo e quindi è obiettivamente difficile intercettare e prelevare animali in tutta l'area periferica; inoltre alcune aziende, a prescindere dalla loro dislocazione, hanno mostrato minori motivazioni e quindi un più modesto impegno, come dimostrato dalle date di abbattimento, spesso piuttosto spostate verso fine stagione. Esistono d'altra parte AFV nel cuore dell'areale storico che si sentono particolarmente vocate al prelievo del cervo e che hanno ottime percentuali di realizzazione (la Montecatone ha registrato nel 2015-16 l'84,6 e nel 2016-17 l'88,5% e il 64,3% nell'ultima annata). Nel caso delle AFV Corsiccio e Castelmerlino la revoca temporanea delle concessioni e il loro ripristino dal gennaio 2018 hanno senz'altro causato qualche difficoltà in più.

Se distinguiamo le percentuali di realizzazione per classi semplificate (maschi, femmine e piccoli), si nota ancor di più il diverso grado complessivo di impegno di ATC e AFV. Gli ATC riescono a garantire pressioni di caccia elevate per tutte e tre le classi, mentre le AFV tendono spesso a concentrare il proprio interesse prevalente sulla classe maschile, con risultati complessivi sbilanciati e quindi scorretti. Probabilmente esiste in alcune AFV (per fortuna in un numero sempre minore) una distorsione culturale, un pregiudizio da correggere, una tendenza a considerare di interesse venatorio quasi esclusivamente la componente maschile, con rischio concreto di destrutturare la popolazione.

Da parecchie annate venatorie si applica su tutto il versante bolognese e soprattutto sui tre distretti storici, una pressione venatoria molto sostenuta. Pianificare una forte pressione venatoria non garantisce automaticamente una maggiore capacità di contenere la specie: l'impegno deve quindi essere quello di modulare lo sforzo di caccia senza aumentare il disturbo. Inoltre il comportamento al limite dell'illegalità di non pochi cacciatori impegnati in continui spostamenti da un punto all'altro col fuoristrada ha indubbiamente favorito in questi ultimi anni una sensibile diminuzione della contattabilità degli animali.

L'analisi dello sforzo di caccia attraverso il conteggio delle uscite di prelievo per classe di sesso e d'età consente di verificare che le femmine e i piccoli sono continuano ad essere leggermente più facili da prelevare rispetto ai maschi adulti e subadulti, con una media di circa 6-7 uscite contro 8-9 (erano 10-11 in passato). Il numero medio di uscite complessive per capo abbattuto nel 2017-18 è stato di 7,3 contro 7,6 nel 2016-17 e 9,1 nel 2015-16. Apparentemente nell'ultima stagione è stato quindi in media più facile prelevare, anche se questo contrasta con l'esperienza di molti cacciatori. Nelle relativamente poche giornate di caccia disponibili in inverno chi riusciva a prenotare trovava con più facilità gli animali, anche perchè questi erano più ostacolati nei movimenti dalla presenza di neve.

Un'analisi della distribuzione temporale dei prelievi permette di evidenziare come i cacciatori bolognesi si attardino nel realizzare gli abbattimenti: il 65% dei prelievi viene portato a termine nei mesi di febbraio e marzo, cioè negli ultimi 43 giorni effettivi di caccia (era il 57% nel 2016-17 e 55% nel 2017-18). Ciò in parte è comprensibile come inevitabile conseguenza delle nevicate, del disturbo di altre cacce e dei limiti di calendario imposti dalla normativa, ma in parte è frutto di comportamenti arrischiati, di programmazione delle uscite poco saggia.

In tutto i cacciatori abilitati in provincia di Bologna sono circa 950: di questi circa 497 sono attivi e partecipano alla gestione, 39 risultano aver abbattuto in AFV e 409 sono stati gli assegnatari ATC locali. Gli ospiti esterni ATC in quest'ultima stagione venatoria sono stati 27 (erano stati 46 nel 2016-17, 42 nel 2015-16 e 67 nel 2014-15), dei quali 11 provenienti da altre province della regione Emilia-Romagna e 16 residenti fuori regione.

Distretto	N medio uscite/ capo abbattuto 2015-2016	N medio uscite/ capo abbattuto 2016-17	N medio uscite/ capo abbattuto 2017-18
DC1	7,1	6,1	5,3
DC2	8,8	5,6	7,5
DC3	7,8	7,5	7,7
DC4	15,7	19,4	14,7
DC5	5,9	11,4	8,8
DC6	-	-	-
DC7	-	12,4	7,3

Tabella 1.27: Sforzo di caccia medio per distretto in Provincia di Bologna nelle ultime tre annate

classe	N medio uscite/ capo abbattuto 2015-2016	N medio uscite/ capo abbattuto 2016-17	N medio uscite/ capo abbattuto 2017-18
Ma ad	10,7	9,6	7,9
Ma sad	11,7	10,5	8,8
Ma gi	8,3	10,5	7,6
Fe ad	7,9	6,3	7,5
Fe gi	6,2	4,5	5,9
K	6,6	7,1	6,8

Tabella 1.28: Sforzo di caccia medio per classe d'età dei cervi prelevati in Provincia di Bologna nelle ultime tre annate

 mese	 n prelievi	 n prelievi/ giorno di caccia 2016-17	 n prelievi 2017-18	 n prelievi/ giorno di caccia 2017-18
agosto	6	0,4	-	-
settembre	14	1,4	-	-
ottobre	38	1,9	41	2,2
novembre	14	0,7	25	1,1
dicembre	22	1,1	19	0,8
gennaio	111	5,6	49	2,1
febbraio	130	6,5	113	5,7
marzo	137	13,7	130	11,8

Tabella 1.29: Distribuzione temporale dei prelievi in Provincia di Bologna nelle ultime due annate

Provincia di Pistoia

Nella Tabella 1.30 è possibile visualizzare lo sforzo di caccia e i capi prelevati per sottozona nei distretti vocati del comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018. Con le nuove

modalità di tele prenotazione il cacciatore non è tenuto ad indicare la specie cacciata nell'area non vocata essendo l'uscita orientata all'abbattimento di più specie in contemporanea (Capriolo, Cervo, Cinghiale); risulta quindi impossibile conoscere l'effettivo sforzo di caccia reativo alle aree non vocate.

Subunità	Uscite	Prelievi	Uscite/prelievi
1002	12	0	--
1003	2	0	--
1005	99	3	33,0
1006	12	1	12,0
1008	82	5	16,4
1009	52	2	26,0
1010	151	6	25,2
1011	74	4	18,5
1012	71	4	17,8
1013	39	6	6,5
1014	121	4	30,3
1015	16	0	--
1016	45	6	7,5
1017	7	0	--
1018	55	4	13,8
1019	108	11	9,8
2001	104	7	14,9
2002	1	0	--
2003	7	1	7,0
2005	1	0	--
2006	30	0	--
2007	2	1	2,0
2008	52	9	5,8
2009	111	12	9,3
2010	2	0	--
2011	67	10	6,7
3003	6	0	--
3004	2	0	--
3005	2	0	--
3006	6	0	--
3007	7	1	7,0
3009	16	0	--
3010	3	0	--
3011	8	0	--
3012	4	0	--
3017	7	0	--
3018	5	0	--
3019	1	1	1,0
3020	7	2	3,5
AFV CA	41	12	3,4
7015	--	1	--
7019	--	2	--
7027	--	1	--
7029	--	1	--
7031	--	1	--
7034	--	1	--
7035	--	3	--
7037	--	1	--

7038	--	2	--
7039	--	1	--
7041	--	1	--
7043	--	1	--
7047	--	1	--
7060	--	2	--
7062	--	2	--
7063	--	5	--
7068	--	1	--
7069	--	2	--
7074	--	1	--
7082	--	2	--
7083	--	1	--
7084	--	5	--
7085	--	2	--
7088	--	2	--

Tabella 1.30: sforzo di caccia per sub unità nel Comprensorio di Pistoia nella stagione venatoria 2017-2018.

Nella tavola 1.10 è possibile visualizzare la localizzazione degli abbattimenti per subunità di gestione. Gli abbattimenti si sono concentrati nelle zone più basse del DDG 1 e nell'area limitrofa dell'UDGNC 7, oltre che nelle storiche zone dell'DDG 2. Risultano ancora scarsi i risultati in distretti montani dove la presenza del cervo è accertata ma le basse densità rendono poco probabili gli incontri durante le sessioni di caccia.

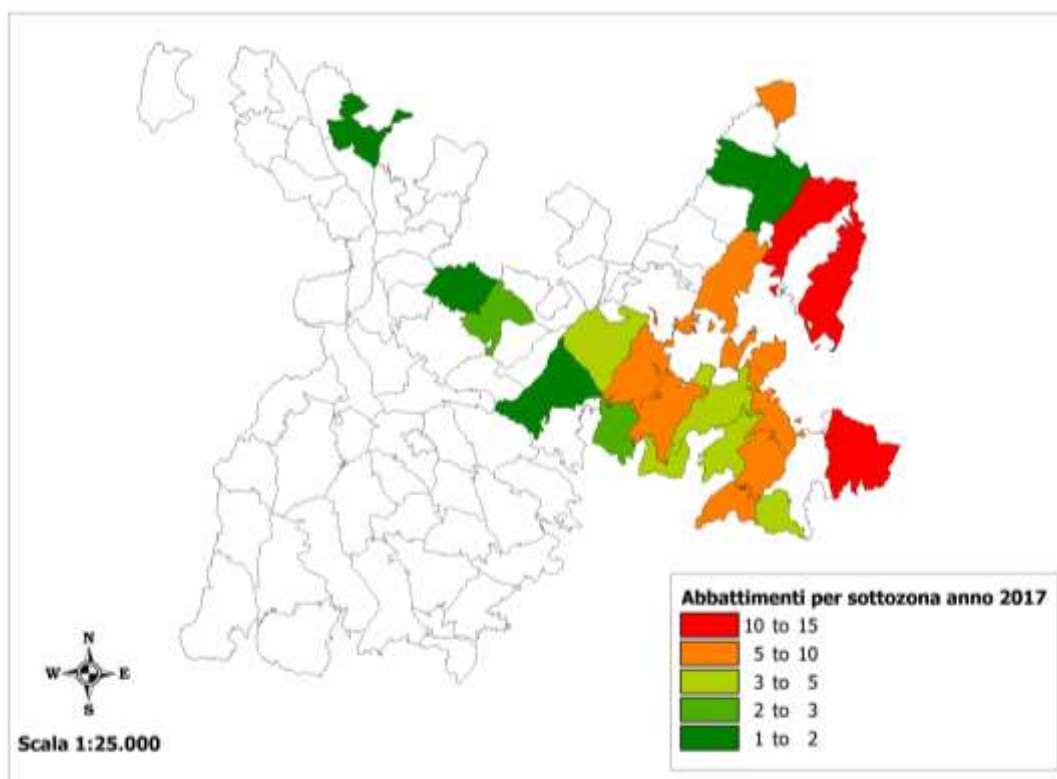


tavola 1.10: distribuzione degli abbattimenti per sub unità nel comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018

Nella tavola 1.11 è possibile visualizzare il numero di uscite di caccia effettuato per sub unità di gestione.

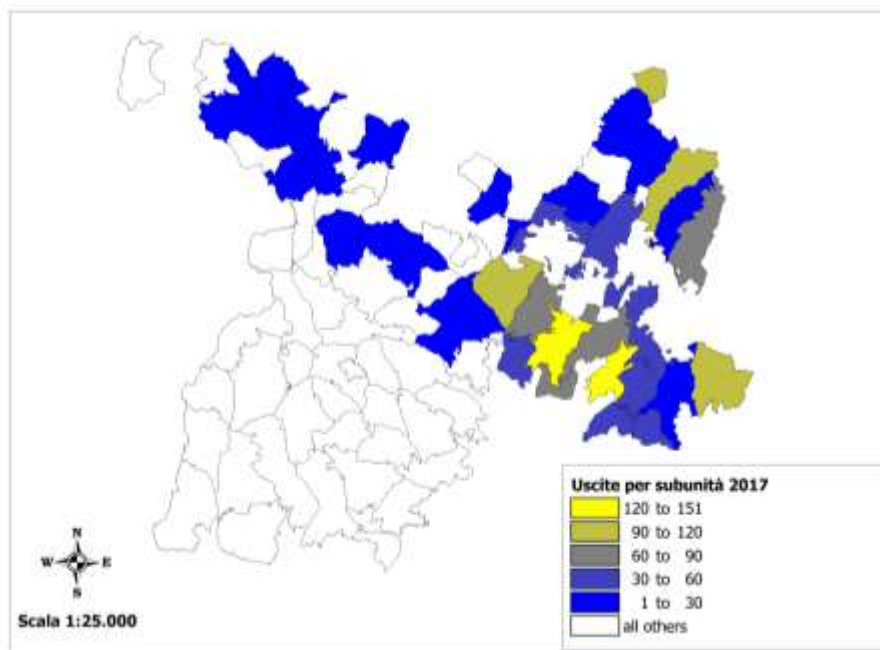


tavola 1.11: distribuzione delle uscite di caccia nel comprensorio di Pistoia durante la stagione venatoria 2017-2018

L'elevato numero medio delle uscite per capo abbattuto si ritiene sia dovuto ad una serie di fattori che possono essere così riassunti:

- modifiche comportamentali da parte del cervo dopo anni di presisione venatoria;
- densità sicuramente più basse, almeno localmente, rispetto al passato;
- impossibilità di valutare con oggettività le uscite effettuate solo per cacciare il cervo a causa dei nuovi regolamenti.

1.2.9 Rinvenimenti di animali morti

L'inserimento di informazioni georeferite in merito agli animali rinvenuti morti permette di avere un quadro conoscitivo del fenomeno che contribuisce a determinare le dinamiche di popolazione. Le cause di morte, non sempre accertabili sulle carcasse rinvenute molto tempo dopo la morte dell'animale, possono essere genericamente suddivise in naturali e ad opera dell'uomo. Tra le prime vengono inserite tutte quelle legate alla biologia degli animali, predazione compresa, mentre nelle seconde vengono inserite quelle legate ad un'azione attiva da parte dell'uomo, quale potrebbe essere un investimento con un mezzo meccanico, la morte provocata a causa di recinzioni in cui gli animali rimangono impigliati o il prelievo illegale solo per fare alcuni esempi. Di seguito i dati dei rinvenimento per provincia nel 2017 (compresi anche i primi mesi del 2018 dove disponibili). Per tutte le provincie il dato non può essere considerato completo, in quanto raramente il rinvenimento di

carcasse viene segnalato a meno che non si tratti del rinvenimento di un maschio (per l'interesse alla conservazione del trofeo) o nel caso in cui l'animale si trovi nei pressi di abitazioni con le conseguenze immagini durante le fasi di decomposizione ad opera di batteri e fauna necrofaga in generale. Dalle tabelle mancano gli animai coinvolti con certezza in incidenti stradali che verranno trattati a parte.

Provincia di Prato

Per la Provincia di Prato i dati dei rinvenimento disponibili nell'anno 2017 sono elencati nella tabella 1.25

data	Classe animale	località	Comune	Causa della morte
2017	nessun evento	registrato		

Tabella 1.31: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Prato anno 2017

Provincia di Firenze

Per la Provincia di Firenze non sono pervenuti dati in merito ad animali rinvenuti morti per cause diverse dal prelievo venatorio.

Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna i dati dei rinvenimento disponibili sono elencati nella **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
25-9-2017	M ad	Barceda	Camugnano	combattimento
28-9-2017	M gi	Pian di Setta	Grizzana	collisione
24-10-2017	F gi	Zanchetto	Camugnano	impigliata a recinzione
26-10-2017	F gi	Monteacuto Vallese	S. Benetto V.S.	sconosciuta
2-11-2017	M sub	Barceda	Camugnano	bracconaggio
6-11-2017	F ad	Stanco	Grizzana	predazione
14-11-2017	F ad	Molino delle Mogne	Camugnano	collisione
29-11-2017	F ad	Sterpi	Grizzana	predazione
7-12-2017	F gi	Sterlina	Castiglione dei P.	collisione
19-1-2018	F gi	Cà di Pè	Monzuno	sconosciuta
8-3-2018	F ad	Lamma	Camugnano	bracconaggio

17-5-2018	F ad	Cinghione	Camugnano	predazione
28-5-2018	F ad	Cà di Ferro	Vergato	collisione treno
4-6-2018	M gi	Cà di Camillo	Vergato	collisione treno

Tabella 1.32: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Bologna nel periodo 09-2017/06-2018

Provincia di Pistoia

Per la Provincia di Pistoia i dati dei rinvenimenti disponibili sono elencati nella Tabella 1.33. Confrontando l'entità e la completezza dei dati rispetto agli anni scorsi, occorre rilevare che è sicuramente calata l'attenzione nei confronti del fenomeno, in quanto non credibile un numero così relativamente basso di eventi.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
22/01/2017	Pic	sconosciuta	Striglianella	Montale

Tabella 1.33: riepilogo rinvenimenti in Provincia di Pistoia 2017-2018 (da banca dati servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà D.R.E.Am. Italia).

1.3 Risultati del monitoraggio dell'impatto del cervo sulle attività antropiche

Uno degli elementi di conoscenza essenziale per la gestione faunistico-venatoria del cervo è sicuramente quello legato all'impatto che la specie provoca alle attività antropiche. I due principali fenomeni di cui viene data rendicontazione sono quello dei danni alle attività agricole e le collisioni con veicoli lungo la rete stradale.

1.3.1 Danni alle attività agricole

I danni alle attività agricole in senso lato si riferiscono tanto alle attività agricole quanto alle attività selvicolturali. Più volte si è insistito nel corso degli anni per ottenere dalle amministrazioni informazioni georeferite dei danni al fine di pianificare in modo opportuno i prelievi con l'obiettivo di ridurre la pressione della specie laddove essa creava più problemi. La raccolta di questi dati da parte della CTI ha rappresentato sempre una delle maggiori difficoltà, e le differenze riscontrate negli anni passati nel dettaglio delle informazioni tra le diverse amministrazioni sono andate via via diminuendo. La georeferenziazione, un tempo poco praticata, ora è più diffusa. Talvolta la scala geografica non è ancora adeguata (il Comune), oltre ad essere molto difficile ottenere i dati per un'intera provincia indipendentemente dalla tipologia di istituto da cui provengono le informazioni, o informazioni dettagliate in merito alla coltura danneggiata. Ci si chiede come mai le Amministrazioni, nonostante le elevate cifre esborsate per indennizzare i danni, non si siano ancora dotate in modo uniforme di strumenti di raccolta e archiviazione dati che permetta loro di affrontare il problema in modo oggettivo, anche per permettere una più corretta pianificazione dei prelievi dal punto di vista territoriale. Si ricorda che l'attuazione dei piani di controllo, solo per fare un esempio, è subordinata

alla valutazione del fattore danni, della sua dissuasione attraverso metodi ecologici e solo dimostrate l'inefficacia è possibile intervenire con i prelievi. Ci risulta che un approccio di questo tipo, fino alla stagione faunistico-venatoria 2013-2014, sia stato messo in atto solo dalla Provincia di Pistoia, con una georeferenziazione dei danni su particella catastale e classificazione del danno per tipologia culturale interessata. A partire dal 2013 anche la Provincia di Prato ha fornito la georeferenziazione su base particellare, e la provincia di Bologna ha tutti i dati georeferiti con le coordinate, ma è sempre molto difficile ottenere i dati in formati uniformi e facilmente interpretabili ai fini delle elaborazioni congiunte.

Di seguito i dati dei danni per ogni provincia del Comprensorio ACATER Centrale.

Provincia di Prato

Di seguito, nelle Tabella 1.34 e tabella 1.35 sono riassunti i danni alle attività agricole in Provincia di Prato suddivisi per comune e coltivazione danneggiata riferiti all'anno 2016 in quanto non sono ancora disponibili i dati relativi all'anno 2017.

Coltivazione danneggiata	Danni 2016 per Comune						
	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CARMIGNANO	POGGIO A CALIANO	CANTAGALLO
Frutteto							169,00
Olivo	769,00		252,00				
Vigna							180,00
Cereali oleoproteaginose		339,00					
Orticole							
Vivaio							
Marroni							1.365,00
Bosco foraggere							
TOTALE €	769,00	339,00	252,00				1.714,00
TOTALE €	3.074,00						

Tabella 1.34: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato nel 2016

anno	MONTEMURLO	PRATO	VAIANO	VERNIO	CANTAGALLO	TOTALE
2000	1.349,50	1.138,27	0,00	465,13	2516,18	5.469,08
2001	5.188,79	294,28	0,00	181,33	4.097,32	9.761,82
2002	6.069,74	2.934,03	479,79	19,26	2.978,16	12.475,88
2003	14.534,40	473,90	0,00	41,71	7.767,99	22,818,00
2004	37.095,65	666,57	1.109,58	799,95	1.192,48	40.864,23
2005	921,83	101,68	220,58	0,00	182,22	1.426,31
2006	1.907,58	0,00	227,66	51,99	54,00	2.241,23
2007	2.238,62	947,50	288,00	0,00	101,97	3.576,09
2008	1.1919,00	602,00	442,00	373,00	406,00	13.742,00
2009	1.898,00	510,00	793,00	34,00	1.830,00	5.065,11
2010	101,77	439,00	526,71	1.036,12	2.100,00	4.203,96
2011	400,00	10,26	270,00	8,09	1.324,45	2.012,80
2012	2.259,00	0,00	729,00	4.426,00	0,00	7.414,00
2013	2.894,12	0,00	338,44	0,00	0,00	3.232,56
2014	178,00	0,00	0,00	0,00	14,00	192,00
2015	0,00	0,00	45,00	0,00	0,00	45,00
2016	769,00	339,00	252,00	0,00	1.714,00	3.074,00
2017	dati non pervenuti					

tabella 1.35: danni da cervo sulle colture in Provincia di Prato dal 2000 al 2017

I dati relativi ai danni 2017 non sono ancora disponibili.

Nel 2016 l'entità dei danni causati da cervo nella provincia di Prato risultavano in ripresa, si attestano, dopo due anni di azzeramento, ai livelli del'anno 2013. Si rileva che oltre il 50% dei danni si concentravano nel comune di Cantagallo in particolare a carico di marroneti.

Non si riscontravano nel 2016 danni in zona di protezione (art. 14 L.R. 3/94) o altre aree protette di competenza dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Tavola 1.12 sono indicati dati georeferenziati delle aree che hanno subito danni da cervo nel 2016 nella provincia di Prato.



Tavola 1.12: georeferenziazione dei danni da cervo anno 2016 in Provincia di Prato

Provincia di Firenze

Anche per la provincia di Firenze i dati relativi ai danni 2017 non sono ancora disponibili.

Nel distretto DCFI01 nel 2016 risultavano danni di scarse entità alle coltivazioni provocati dalla specie cervo, per un totale di 676,00 euro complessivi, localizzati nei comuni di Firenzuola e Barberino di Mugello (tabella 1.36).

Danni 2016 per Comune			
	FIRENZUOLA	BARBEINO M.	SCARPERIA
Coltivazione danneggiata			
Frutteto		154,00	
Olivo		288,00	
Vigna			
Cereali	42,00		
oleoproteaginose			
Orticole			
Vivaio			
Marroni			
Bosco			
foraggere	192,00		
TOTALE €	234,00	442,00	0
TOTALE €		676,00	

tabella 1.36:: danni da cervo sulle colture in Provincia di Firenze nel 2016

Provincia di Bologna

Di seguito i danni alle attività agricole in Provincia di Bologna nel 2017 in confronto con i sette anni precedenti.

Comuni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Castel di Casio	4.985	4.466	6.907	4.983	3.912	3.611	3.417	2.753
Camugnano	42.720	36.747	23.441	20.623	25.941	23.974	20.589	18.540
Castiglione dei Pepoli	2.877	3.066	1.650	1.448	1.019	770	598	1.050
Porretta	0	100	379	32	0	0	0	0
Lizzano	261	400	81	17	163	0	0	0
Gaggio Montano	961	1.875	3.377	3.691	3.330	2.311	2.147	3.320
Castel d'Aiano	165	200	27	867	0	0	0	0
Grizzana	4.078	5.237	5.076	6.095	3.195	3.640	4.390	4.510
Marzabotto	1.750	544	1.155	2.448	605	0	0	0
Vergato	946	0	382	852	136	85	243	267

Monte S. Pietro	2.350	0	0	0	0	0	0	0
Savigno	0	0	0	0	62	1.500	597	1.500
Castello Serravalle	5.350	0	0	117	0	0	0	0
Monzuno	0	475	143	0	255	0	0	0
S. Benedetto V.S.	450	1.000	200	300	650	500	0	0
Ozzano dell'Emilia	0	0	0	0	0	360	0	0
Fontanelice	687	500	0	0	0	0	0	0
Totale Bologna	67.580	54.610	42.818	41.473	39.268	36.751	31.981	31.940

Tabella 1.37: danni da cervo per la Provincia di Bologna distinti per comune dal 2010 al 2017

L'entità degli indennizzi per danno da cervo relativi alla Provincia di Bologna, dopo un anno – il 2010 - con valori molto elevati (ma stimati spesso senza perizie professionali), nel 2012 aveva subito una significativa flessione e si è stabilizzata per un triennio sui 40.000 €. Nel 2015 il valore rimborsato è ulteriormente sceso a circa 37.000 € totali e nel 2016 è addirittura sceso intorno ai 32.000 €, valore confermato anche nel 2017. Nell'arco di un decennio gli indennizzi si sono più che dimezzati e se nel 2010 interessavano 13 comuni, oggi ne interessano solo 7. Nel Comune di Camugnano continua a concentrarsi una porzione notevole di danni (nel 2015 il 66,5%, nel 2016 il 64%, nel 2017 il 58%). In termini assoluti Camugnano ha registrato rispetto al periodo 2009-2011 (quando l'esborso fu intorno ai 40.000 €), una diminuzione su livelli di circa 20-25.000 €, per scendere a circa 18.500 € nel 2017. Nel 2016 inoltre per la prima volta non è stato registrato alcun danno all'interno dei comuni dell'ATCBO2, condizione ripetutasi anche nel 2017. Va notato che negli ultimi anni è aumentata considerevolmente la quantità di valutazioni effettuate da parte di esperti periti agrari.

Per quanto riguarda gli ATC è ormai da tempo attiva la georeferenziazione dei danni, strumento insostituibile per conoscere le “aree calde” e studiare strategie specifiche. Dalla mappatura informatizzata dei danni sovrapposta alla zonizzazione venatoria (distretti-cervo, zone e sotto-zone) si può notare che le maggiori concentrazioni si verificano nei tre distretti appenninici “storici” (BODC3, BODC1 e BODC2), con i valori massimi di densità di danno nel Camugnanese.

E' necessario rammentare che su scala provincialei rimborsi relativi ai danni da cervo hanno costituito appena il 7% dei danni da fauna selvatica e il cervo risultava al sesto posto tra le specie (o gruppi di specie) responsabili, preceduto da cinghiale, storni, lepri, uccelli ittiofagi, corvidi. I danni da cervo nello stesso quinquennio hanno costituito il 15% dei danni causati da Ungulati.

Al di là dei numeri che vedono prepotentemente sempre al primo posto per impatto sulle colture agrarie il cinghiale (212.488 € nel 2013), non va sottovalutata una certa ostilità nei confronti del cervo in alcuni ambienti sociali e in alcune aree dell'Appennino. Il suo comportamento più diurno e gregario, le migrazioni primaverili nei fondovalle, le incursioni negli orti e nei giardini di prime e seconde case della media e bassa montagna hanno di certo contribuito all'atteggiamento di una parte dell'opinione pubblica verso la specie. Il calo dei danni da cervo degli ultimi due anni è però stato avvertito da parecchi.

Specie	Importo	n° eventi
Cinghiale	850.078	2451
Storni	503.474	794
Lepri	323.428	361
Uccelli ittiofagi	307.927	328
Corvidi	186.682	591
Cervo	171.851	555
Capriolo	85.400	326
Roditori	42.087	149
Canidi	35.896	275
Daino	27.546	130
Mustelidi	2.974	26
Altro	3.215	22
Totale	2.548.397	6.008

tabella1.38: Indennizzi per danni da fauna selvatica per specie o gruppo di specie in Provincia di Bologna nel quinquennio 2001-2005, in ordine decrescente d'importo.

	%
foraggiere	75,3
cereali	18,6
frutteti	2,6
vigneti	2,5
altro	0,0
Totale	100,0

tabella 1.39: ripartizione percentuale dei danni per tipologia culturale nel 2017

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.40, i danni alle attività agricole in Provincia di Pistoia per specie responsabile negli ultimi 2 anni, dalla quale si evince che il cervo è responsabile di una percentuale di circa il 10% del totale degli indennizzi, in deciso calo negli ultimi anni, sia in termini assoluti che in proporzione alle altre specie.

Specie	Importo liquidato	% sul totale	Importo liquidato	% sul totale
	2016 (€)		2017 (€)	
capriolo	11.898,00	17,84%	819,20	1,20%
cervo	11.338,00	17,00%	6.835,17	10,01%
cinghiale	34.313,00	51,45%	48.004,53	70,28%
istrice	85,00	0,13%	0	0,00%
lepre	0,00	0,00%	0	0,00%
nutria	0,00	0,00%	0	0,00%
passero	0,00	0,00%	3.225,00	4,72%
storno	5.527	8,29%	5.548,15	8,12%
cornacchie	1920,00	2,88%	3.870,00	5,67%
piccione	1.612,00	2,42%	0	0,00%
Totale complessivo	66.693,00	100,00%	68.302,06	100,00%

tabella 1.40: danni da fauna selvatica in Provincia di Pistoia nel 2017 in confronto con l'anno precedente

Nella tabella 1.41 vengono riportati i dati degli indennizzi suddivisi per tipologia culturale danneggiata.

	2017
Frutti	100,00
Olive	4.166,70
Ortaggi	258,00
Uva	340,00
Vivai	1.970,47
Totale	6.835,17

tabella 1.41: danni da cervo per tipologia culturale nel 2017

Le colture maggiormente suscettibili al danneggiamento risultano essere gli oliveti ed i vivai, che sono anche le colture maggiormente presenti nell'area a più alta densità di popolazione. Il livello di impatto risulta comunque in diminuzione, sia come importo totale che come numero di eventi, soprattutto se confrontato con i livelli registrati negli anni 2008-2013 (grafico 1.8).

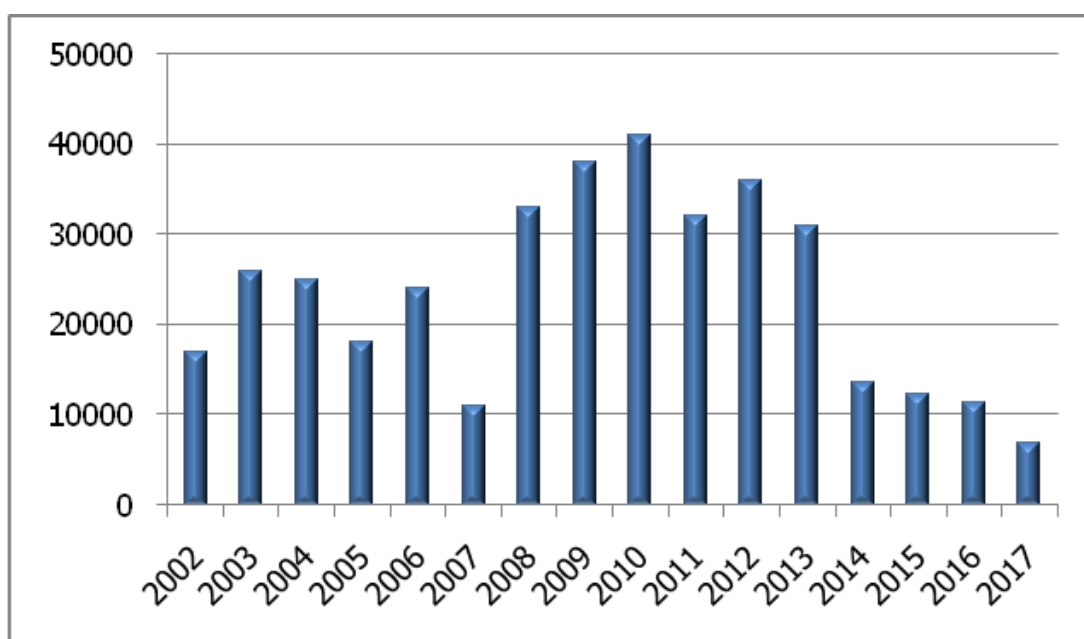


grafico 1.9: dinamiche del danno da cervo dal 2002 al 2017.

La localizzazione dei danni per foglio catastale relativa all'anno 2017 è riportata in tavola 1.14.

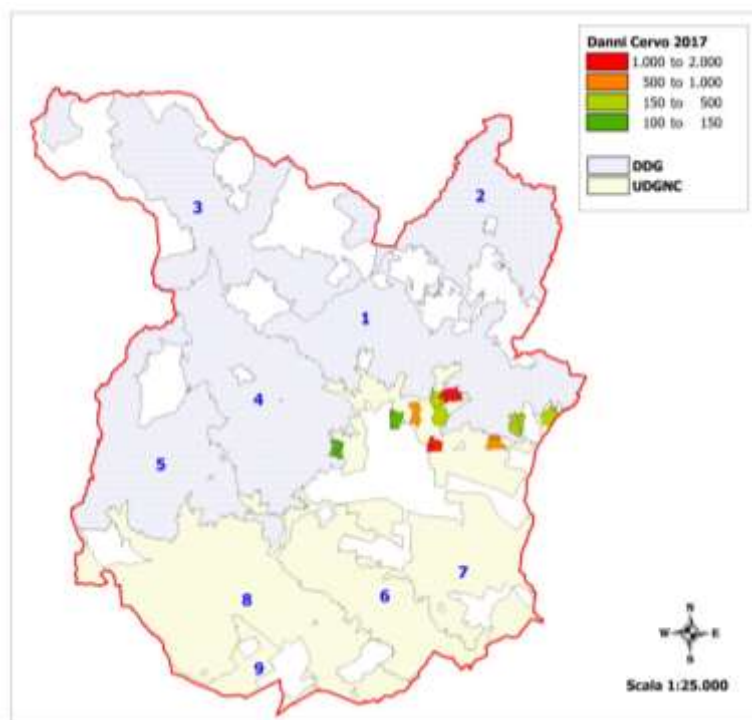
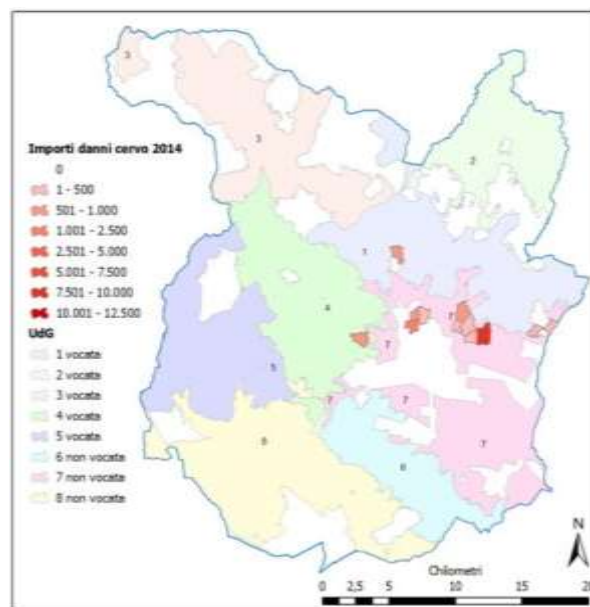
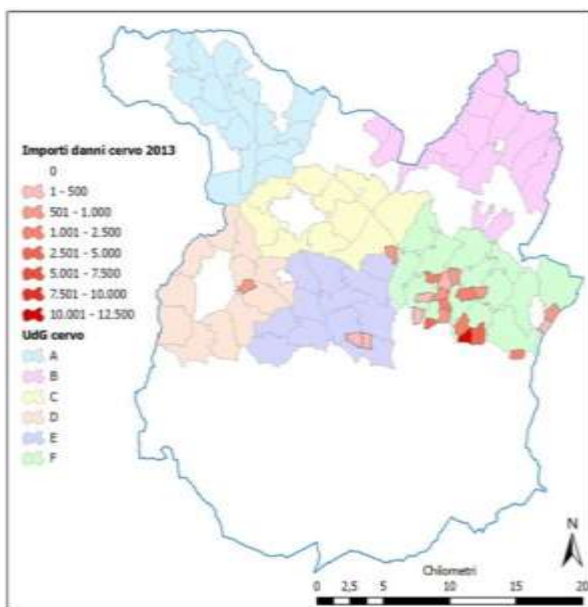


tavola 1.13: georeferenziazione dei danni da cervo su foglio catastale anno 2017 in Provincia di Pistoia

Nella tavola 1.15 è possibile visualizzare la distribuzione territoriale dei danni da cervo negli ultimi 4 anni. L'osservazione delle tavole permette di verificare che i danni si concentrano, se si escludono alcune eventi sporadici con distribuzione poco prevedibile, nella fascia collinare inclusa nell'Unità a gestione non conservativa n.7 e nella limitrofa area conservativa appartenente al DDG 1. Si tratta, come si può dedurre anche dalla tipologia di danno riportata, di aree interessate da vivai e/o frutteti di pregio quali vigneti e colture ad olivo.



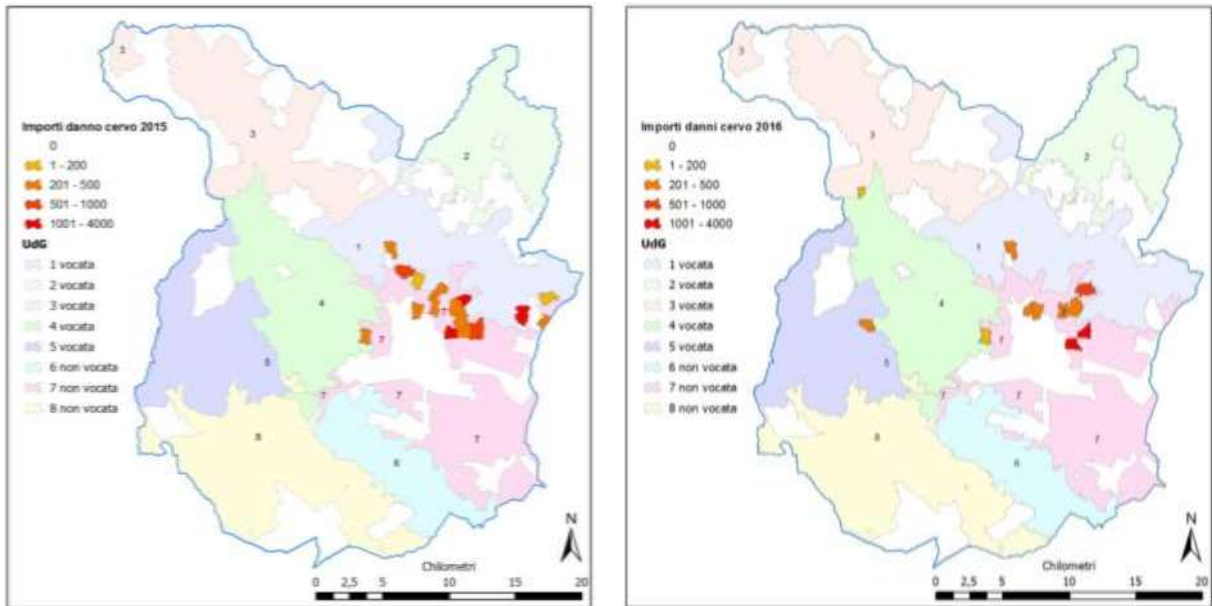


tavola 1.15: confronto della distribuzione territoriale dei danni da cervo in Provincia di Pistoia dal 2013 al 2016. Si osservi che nel 2013 non erano ancora state istituite le aree non vocate, e che le scale dei valori economici sono diverse tra i primi e gli ultimi due anni.

Come si evidenzia dalla lettura delle tabelle e dall'osservazione di grafici e tavole, una fetta importante dei danni in Provincia di Pistoia viene fatta a carico del vivaismo ed oliveti. E' opportuno sottolineare che si tratta principalmente di danni di tipo comportamentale alle piante in allevamento sulle quali i maschi sfregano il palco in un periodo molto ampio che va da giugno febbraio-marzo. Si conferma che i danni da cervo sono concentrati principalmente nell'UDGNC 07 dove, più che aumentare i prelievi, è necessario intervenire in modo mirato nelle zone con danni e soprattutto incentivare il prelievo di femmine e piccoli, che in virtù della loro filopatria rimangono più stanziali nelle pertinenze dei vivai sfruttando piccole realtà boscate o incolte.

La cronicizzazione di questi dati mette in evidenza, pur in un contesto di palese miglioramento della situazione avvenuta negli ultimi anni, che:

- a) gli investimenti sulla prevenzione in quelle aree sono insufficienti, indipendentemente dal soggetto che li debba mettere in atto;
- b) gli abbattimenti non si concentrano ancora in modo mirato e puntuale nelle zone in cui vi è la maggiore necessità.

Comprensorio ACATER Centrale

Nella tabella seguente i danni da cervo complessivi per il Comprensorio ACATER Centrale dal 2011 al 2017 suddivisi per comune.

Comuni/province	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agliaiana	1.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pistoia	26.850,00	34.940,00	28.508,00	13.400,00	8.610,00	10.648,00	6.138,00
Montale	750,00	850,00	2.565,00	400,00	4.575,00	0,00	697,00
Sambuca Pistoiese	0,00	600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marliana	3.300,00	500,00	0,00	0,00	0,00	510,00	0,00
Serravalle Pistoiese	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Marcello Pistoiese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Piteglio	0,00	0,00	700,00	0,00	0,00	180,00	0,00
Totale Pistoia	32.700,00	36.890,00	31.773,00	13.800,00	13.185,00	11.338,00	6.835,00
Montemurlo	400,00	2.259,00	2.894,00	0,00	0,00	769,00	
Prato	10,26	0,00	0,00	0,00	0,00	339,00	
Vaiano	270,00	729,00	338,00	178,00	45,00	252,00	
Vernio	8,09	4.426,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Cantagallo	1.324,45	0,00	0,00	14,00	0,00	1.714,00	
Totale Prato	2.012,80	7.414,00	3.232,56	192,00	45,00	3.074,00	
Castel di Casio	4.466,00	6.907,00	4.983,00	3.912,00	3.611,00	3.417,00	2.753,00
Camugnano	36.747,00	22.860,00	20.623,00	25.941,00	23.974,00	20.589,00	18.540,00
Castiglione dei Pepoli	3.066,00	1.650,00	1.448,00	1.019,00	770,00	598,00	1.050
Lizzano	400,00	81,00	17,00	163,00	0	0	0
Porretta	100,00	379,00	32,00	0	0	0	0
Gaggio Montano	1.875,00	3.377,00	3.691,00	3.330,00	2.311,00	2.147,00	3.320,00
Castel d' Aiano	200,00	27,00	867,00	0	0	0	
Grizzana	5.237	5.076,00	6.095,00	3.195,00	3.640,00	4.390,00	4.510,00
Marzabotto	544,00	1.155,00	2.448,00	605,00	0	0	0
Vergato	0,00	382,00	852,00	136,00	85,00	243,00	267,00
Sasso Marconi	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Monte S. Pietro	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Savigno	0,00	0,00	0	62,00	1.500,00	597,00	1.500
Castello Serravalle	0,00	0,00	117,00	0	0	0	0
Monzuno	475,00	143,00	0	255,00	0	0	0
Monterenzio	0,00	0,00	0	0	0	0	0
Monghidoro	0,00	0,00	0	0	0	0	0
S. Benedetto V.S.	1.000,00	200,00	300,00	650,00	500,00	0	0
Ozzano	0,00	0,00	0	0	360,00	0	0
Fontanelice	500,00	500,00	0	0	0	0	0
Totale Bologna	54.610,00	42.737,00	41.473,00	39.268,00	36.751,00	31.981,00	31.940,00
Firenze	0,00	538,00	0,00	0,00	865,00	234,00	
Barberino di Mugello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	442,00	
Scarperia	0,00	376,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Firenze	0,00	914,00	0,00	0,00	865,00	676,00	
Totale ACATER Centrale	89.322,00	87.955,00	76.478,00	63.505,00	49.229,00		

Tabella 1.42: riepilogo danni da cervo sulle colture dal 2011 al 2017

La lettura della tabella permette di verificare che la gestione operata sulla popolazione a livello comprensoriale si è rivelata molto efficace nella riduzione del fenomeno dei danni, che risulta oggi relativamente contenuto rispetto al passato e in confronto con altre specie. Non per questo ovviamente il problema va trascurato, in quanto una migliore gestione territoriale degli abbattimenti, unita ad una

adeguata strategia di prevenzione, possono fare molto di più che un aumento indiscriminato degli abbattimenti in termini numerici assoluti.

1.3.2 Danni alle attività selvicolturali

Allo stato attuale non esiste ancora una banca dati sui danni alle attività selvicolturali da parte del cervo. La ex Provincia di Pistoia tuttavia è stato “*soggetto interessato*” al Progetto GEFORUS (Gestione Forestale Sostenibile e Ungulati Selvatici), coordinato dall’Accademia di Scienze Forestali in collaborazione con il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (DEISTAF Università di Firenze) e DREAM Italia. Il progetto, finanziato dall’ARSIA Toscana per la durata di tre anni, ha avuto come finalità quella di individuare un modello per la stima economica dei danni nelle diverse tipologie forestali in funzione della presenza degli ungulati.

Tutti i risultati del progetto sono consultabili al seguente link:

<https://geforus.wordpress.com/risultati/>

1.3.3 Incidenti stradali provocati dal cervo

Di seguito, per singola provincia, i dati inerenti gli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi.

Provincia di Prato

Di seguito, nella Tabella 1.43, l’elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Prato nell’ultimo anno.

data	Classe animale	Tipologia veicolo	Tipologia di strada	Località	Danni al veicolo	Danni al conducente
Nessuna segnalazione pervenuta						

Tabella 1.43: collisioni con cervi in Provincia di Prato nel 2017

Provincia di Firenze

Nessuna segnalazione è pervenuta dalla Provincia di Firenze.

Provincia di Bologna

Di seguito, nella tabella l’elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Bologna, appena due come si vede dalla **Errore. L’origine riferimento non è stata trovata.**

data	Classe animale	Località	Comune	Causa della morte
14-7-2016	F ad	Porrettana, presso Marzabotto	Marzabotto	investimento
23-11-2016	F k	Greglio	Marzabotto	investimento

tabella 1.44: collisioni con cervi in Provincia di Bologna nel periodo estate 2016-primavera 2017

Provincia di Pistoia

Di seguito, nella tabella 1.45, l'elenco degli incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi in Provincia di Pistoia nel corso dell'anno 2017. Non si hanno informazioni successive alla data di chiusura del servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà gestito da D.R.E.Am. Italia.

Data	Classe	Causa	Località	Comune
28/03/2017	M ad	Incidente stradale	Valle del reno	Pistoia
28/03/2017	M sub	Incidente stradale	Lungo reno	Pistoia

tabella 1.45: collisioni con cervi in Provincia di Pistoia nel 2017 (da banca dati servizio Soccorso Fauna Ferita e in Difficoltà D.R.E.Am. Italia).

1.3.4 Punti di controllo

Durante la stagione venatoria 2017-2018 sono stati utilizzati i seguenti punti di controllo:

- Pistoia: Corniolo, Chiesina Montalese, Cutigliano e Pescia;
- Prato: Codilupo e San Giusto;
- Firenze: Bruscoli e Cavallina;
- Bologna: il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. C'è ancora molto da fare per migliorare gli altri punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

1.3.5 Monitoraggio dei capi abbattuti

Come prevede il PPG 2010-2014 (e successive proroghe), tutti i capi abbattuti vengono conferiti ai punti di controllo per la valutazioni biometriche.

Per la **Provincia di Bologna**, i dati sui pesi corporei, sulle misure somatiche lineari, sulla craniometria e sui palchi permettono di caratterizzare questa popolazione di cervi tra le migliori d'Europa, in termini di accrescimento corporeo, taglia, dimorfismo sessuale e investimento nei palchi. Una recente analisi dei dati biometrici dei primi 17 anni di prelievo venatorio ha permesso di evidenziare che non c'è stato alcun declino qualitativo della popolazione.

Variabile	Periodo A	Periodo B	Periodo C
Peso pre-riproduttivo (kg)	228,7 ± 30,2 n= 34	229,9 ± 26,3 n= 79	227,1 ± 18,8 n= 81
Peso post-riproduttivo (kg)	183,5 ± 18,3 n= 56	183,6 ± 20,6 n= 128	184,4 ± 24,5 n= 178
Peso del trofeo (kg)	6,1 ± 1,3 n= 89	6,2 ± 1,5 n= 202	6,0 ± 1,4 n= 245

Lunghezza della mandibola (mm)	327,5 ± 12,5 n= 91	326,6 ± 11,8 n= 200	325,6 ± 10,5 n= 247
--------------------------------	-----------------------	------------------------	------------------------

tabella 1.46: Provincia di Bologna: confronto del rendimento dei maschi abbattuti nel periodo dalla stagione venatoria 2000-01 a quella 2007-08 (A), nel periodo dalla stagione 2008-09 a quella 2012-13 (B) e nel periodo dalla stagione 2013-14 a quella 2017-18 (C)

La stessa valutazione dei trofei secondo la formula CIC evidenzia una qualità superiori a molte altre popolazioni. In particolare, sul versante emiliano più della metà dei trofei di maschi adulti è risultato premiato con una medaglia alle mostre annuali e uno su cinque trofei è una medaglia d'oro o d'argento). Merita di essere ricordato che 7 stagioni venatorie fa era stato abbattuto nel BODC1 un cervo con un trofeo valutato dal CIC 231,38 punti, superato l'annata 2012-13 dal trofeo di un cervo prelevato in Provincia di Reggio Emilia.

Annata	M adulti abbattuti	Medaglie d'oro	Medaglie d'argento	Medaglie di bronzo	Tot. Medaglie	%
2000-01	1	0	0	0	0	-
2001-02	5	0	0	0	0	-
2002-03	10	1	1	3	5	50,0
2003-04	13	0	1	7	8	61,5
2004-05	12	0	2	6	8	66,7
2005-06	12	0	2	2	4	33,3
2006-07	15	0	0	10	10	66,7
2007-08	18	1	8	3	12	66,7
2008-09	26	0	6	10	16	61,5
2009-10	41	1	6	15	22	53,7
2010-11	45	0	15	13	28	62,2
2011-12	44	1	5	18	24	54,6
2012-13	53	0	18	11	29	54,7
2013-14	49	1	6	25	32	65,3
2014-15	52	0	11	15	26	50,0
2015-16	51	1	6	20	27	52,9
2016-17	52	0	10	21	31	59,6
2017-18	44	0	5	12	17	38,6
Totale	543	6	102	191	299	55,1

tabella1.47: Frequenza di trofei con medaglia nei maschi adulti di cervo prelevati sul versante bolognese

Per la **Provincia di Pistoia**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria devono essere sottoposti ad una serie di controlli secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo.

Per effettuare il monitoraggio sui capi, oltre ai tecnici incaricati, attualmente l'ATC 16 si avvale della figura gestionale del rilevatore biometrico; la sua formazione è avvenuta attraverso appositi corsi organizzato dall'ATC (effettuato nel gennaio 2006 nel dicembre 2010) di cui ha fatto parte integrante un tirocinio pratico applicativo su animali abbattuti o rinvenuti morti; l'accesso alla fase di tirocinio è stato riservato a coloro che hanno superato la prova d'esame scritta alla fine delle

lezioni teoriche. Per il conseguimento dell'abilitazione ogni partecipante al corso ha dovuto superare al termine del periodo di tirocinio, una prova pratica di misurazione biometrica, eviscerazione e raccolta di campioni biologici in presenza di un tecnico esperto appartenente alla Commissione d'Esame. Il rilevatore biometrico è responsabile della misurazione di tutti i parametri (peso, misure, ecc) dei capi di cervo abbattuti durante la stagione venatoria. Finalità principale è quella di uniformare le metodologie di raccolta dati per poter confrontare tutte le informazioni all'interno del comprensorio del cervo dell'Appennino tosco-emiliano e nel corso degli anni. Purtroppo negli ultimi anni il tirocinio pratico applicativo ha presentato molte lacune, con prove pratiche a cui hanno assistito anche 5 tirocinanti in contemporanea senza avere la possibilità diretta di esercitarsi, e questo sicuramente inficia la precisione e uniformità della raccolta dati.

Anche per la stagione venatoria 2017-2018 è proseguita la procedura di monitoraggio dei capi presso i punti di controllo del Corniolo, di Chiesina M.se, Cutigliano a cui si è aggiunto il nuovo di Pescia, tutti a norma con recenti lavori di ristrutturazione effettuati dall'ATC Pistoia 11, anche ai fini della filiera alimentari ai sensi della normativa vigente sui Centri di Sosta.

I dati ottenuti presso i CdS (Punti di Controllo) vengono costantemente utilizzati ed elaborati al fine di migliorare le conoscenze sulla popolazione e di conseguenza migliorarne la gestione. Diversi sono i lavori realizzati anche allo scopo di conseguire Tesi di Laurea di primo o secondo livello in materia faunistiche. In tabella 1.47 le misure biometriche principali degli animali abbattuti nella stagione 2017-2018, per ulteriori approfondimenti si rimanda a successive pubblicazioni, attualmente in fase di elaborazione.

Femmine adulte (classe II)	Media di Peso pieno (Kg)	Media di peso vuoto (Kg)	Media di lung. testa-tronco (cm)	Media di lung. piede posteriore (cm)
Maschi Piccoli (classe 0)	52,6	38,4	139,9	47,2
Femmine giovani (classe I)	76,7	54,5	158,8	50,3
Femmine adulte (classe II)	97,2	67,3	166,7	52,4
Maschi Piccoli (classe 0)	62,7	44,3	142,9	48,9
Maschi giovani (classe I)	97,0	69,1	158,2	53,0
Maschi subadulti (classe II)	131,2	96,6	175,6	55,5
Maschi adulti (classe III-IV)	158,9	123,4	190,2	57,0

tabella1.47: Misure biometriche cervi abbattuti nella Stagione 2017-2018

Dall'analisi dei tratti riproduttivi si rileva un'ottima percentuale di femmine fertili, circa il 94% nella classe delle adulte e il 63% nella classe delle giovani.

Per la **Provincia di Prato e Firenze**, tutti i capi di cervo che vengono prelevati durante l'attività venatoria sono stati sottoposti ad una serie di misurazioni biometriche e catalogate nel database dell'ACATER secondo quanto previsto dal Regolamento Interregionale per la gestione del cervo e dal PAO 2016-2017. L'analisi e la misurazione della mandibola ha permesso di stabilire l'età e le caratteristiche del capo prelevato. Nelle tabelle seguenti sono riepilogati i dati trofei e di alcuni dati biometrici medi dei capi prelevati nei Distretto di Firenze e Prato.

nr targhetta	CLASSE	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg
7749	MASCHIO AD	9	6,93
7784	MASCHIO AD	8	6,82
7737	MASCHIO AD	10	7,31
7750	MASCHIO AD	8	4,86
7774	MASCHIO AD	10	3,48
7733	MASCHIO AD	6	4,68
7739	MASCHIO AD	7	3,55
7717	MASCHIO AD	8	4,28
7761	MASCHIO AD	6	4,50
7773	MASCHIO AD	5	3,81
7741	MASCHIO AD	6	3,45
7701	MASCHIO AD	6	3,89
7705	MASCHIO AD	11	3,64
7706	MASCHIO AD	7	4,50
7780	MASCHIO SUB	2	2,30
7762	MASCHIO SUB	3	2,12
7718	MASCHIO SUB	4	3,60
7789	MASCHIO SUB	4	2,95
7760	MASCHIO SUB	2	1,27
7712	MASCHIO SUB	3	2,15
9146	MASCHIO SUB	2	1,68
7799	MASCHIO SUB	3	2,35
7723	MASCHIO SUB	2	1,80
7747	MASCHIO SUB	2	1,80

tabella 1.48: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2017-18 dai cacciatori iscritti e ospiti nel distretto di Prato

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg	PESO VUOTO kg	NR PUNTE TOTALI
MASCHIO ADULTO	14	7,6	4,69	127,5	11,9
MASCHIO SUBADULTO	10	2,7	2,20	105,6	8,60

tabella 1.49 bis: Dati medi dei maschi adulti e subadulti prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Prato

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	% di fecondità	PESO VUOTO kg
FEMMINE ADULTE	29	5,2	76%	73,2
FEMMINE GIOVANI	9	1-2	55%	63,6

tabella1.50 ter: Dati medi delle classi femminili prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Prato

nr targhetta	CLASSE	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg
15842	MASCHIO ADULTO	8	6,90
15877	MASCHIO ADULTO	6	5,75
15900	MASCHIO ADULTO	8	8,70
2697	MASCHIO SUBADULTO	2	2,57
83823	MASCHIO SUBADULTO	3	3,18
12249	MASCHIO SUBADULTO	2	1,65
83988	MASCHIO SUBADULTO	5	5,44

tabella1.51: Riepilogo dei trofei prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	PESO TROFEO LORDO kg	PESO VUOTO kg	NR PUNTE TOTALI
MASCHIO ADULTO	3	7,3	7,1	145,2	13,3
MASCHIO SUBADULTO	4	3,0	3,2	112,0	11,0

tabella1.52 bis: Dati medi dei maschi adulti e subadadulti prelevati nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

CLASSE	NR CAPI	ETA' anni	% di fecondità	PESO VUOTO kg
FEMMINE ADULTE	8	4,9	87%	84,5
FEMMINE GIOVANI	0	1-2	-	-

tabella1.53 ter: Dati medi delle classi femminili prelevate nella stagione venatoria 2017-18 nel distretto di Firenze

1.3.6 Valutazioni economiche

La gestione economica del cervo, per il periodo considerato, viene riassunta nella tabella 1.54 con la distinzione tra le quote incassate dai cacciatori iscritti ai distretti, dagli ospiti e in totale. Per facilitare la lettura dei dati sono stati calcolati i valori percentuali delle quote pagate dai cacciatori ospiti rispetto al totale.

Gli spazi vuoti indicano che in quell'anno la provincia interessata non aveva ancora attivato le procedure di assegnazioni di capi a cacciatori ospiti.

		2010-11	2011-12	2012-13	2013-2014	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
PT	Iscritti	29.340,00	32.378,00	31.040,00	32.800,00	28.735,00	30.580,00	36.250,00	33.350,00
	Ospiti	33.044,80	37.280,00	30.083,50	21.156,00	15.410,00	9.300,00	8.120,00	7.820,00
	Totale	62.384,80	69.658,00	61.123,50	53.956,00	44.145,00	39.880,00	44.370,00	41.170,00
	% ospiti	53,0%	53,5%	49,2%	39,2%	34,9%	23,3%	18,3%	23,4%
PO	Iscritti	28.293,00	27.147,62	28.527,00	32.130,00	30.630,30	26.289,90	25.933,00	28.033,00
	Ospiti	12.317,00	14.915,50	17.168,00	10.589,00	14.981,00	5.307,50	12.768,00	14.485,00
	Totale	40.610,00	42.063,12	45.695,00	42.719,00	45.611,30	31.597,40	38.701,00	40.518,00
	% ospiti	30,30%	35,5%	37,6%	24,8%	32,8%	16,8%	33,0%	30,8%
FI	Iscritti	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70	6.788,40	8.706,00
	Ospiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale	1.710,00	3.253,00	2.499,00	4.586,00	5.234,00	6.522,70	6.788,40	8.706,00
	% ospiti	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
BO	Iscritti	69.381,00	62.591,00	65.036,00	85.527,00	77.828,00	80.431,00	84.110,00	80.462,00
	Ospiti	31.491,00	22.802,00	22.989,00	33.305,00	28.915,00	17.128,00	2.2698,00	12.043,00
	Totale	100.872,00	85.393,00	88.025,00	118.832,00	106.743,00	97.559,00	106.838,00	92.505,00
	% ospiti	31,2%	26,7%	26,1%	28,0%	27,1%	17,6%	21,3%	13,0%
Comprensorio		205.576,80	200.367,12	197.342,50	220.093,00	201.733,00	175.558,70	196.697,00	182.539,00

tabella1.54: riepilogo introiti economici per la stagione venatoria dal 2010 al 2017

Nella tabella successiva sono raccolti i dati di sette anni relativi al numero dei cacciatori coinvolti nella gestione venatoria nell'ACATER Centrale (tabella 1.55).

	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
Iscritti PT	115	152	160	156	161	146	162	170
Ospiti PT	62	65	57	49	38	29	20	32
Iscritti PO	109	92	110	112	119	109	115	108
Ospiti PO	12	11	15	10	9	7	15	10

Iscritti FI	6	9	11	12	18	30	39	40
Ospiti FI	0	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti BO	288	286	375	395	420	462	464	409
Ospiti BO	60	45	49	75	67	42	46	27
Totale ACATER Centrale	652	660	777	809	832	825	861	796

tabella1.55: cacciatori iscritti ed ospiti coinvolti nella gestione del cervo dal 2010-11 al 2017-18 nel Comprensorio ACATER Centrale (si intende solo gli assegnatari nella stagione venatoria)

1.3.6.1 Provincia di Pistoia

L'ATC Pistoia nel corso delle stagioni ha variato più volte i prezzi per il prelievo dei capi. Per molti anni per gli iscritti al distretto era prevista una quota di accesso ai prelievi per tutti uguali pari a 120,00 € indipendentemente dal capo assegnato. A partire dal 2012-2013 il Comitato di Gestione ha ridotto da 120,00 € a 100,00 € la quota di accesso, che viene ritenuta valida anche per il prelievo per più di un capo (in passato la quota di accesso si pagava per ogni capo assegnato). Ad abbattimento effettuato i cacciatori sono tenuti al versamento di una quota aggiuntiva variabile in funzione del capo prelevato come dallo schema riportato in Tabella 1.56 che anche in questo caso è variata a partire dal 2012-2013 sia per quanto riguarda gli importi, sia per quanto riguarda la possibilità di accedere al prelievo anche a cacciatori residenti ma non in regola con i conteggi ad un prezzo differenziato.

	Iscritti con capo assegnato		Iscritti senza capo assegnato *	
	Quota di accesso	Quota di abbattimento	Quota di accesso	Quota di abbattimento
M adulto	100,00 €	350,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M subadulto	100,00 €	180,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
M giovane	100,00 €	120,00 €	150,00 €	<i>Non assegnabile</i>
Femmine	100,00 €	120,00 €	150,00 €	180,00 €
piccoli	100,00 €	80,00 €	150,00 €	100,00 €

* Non in regola con i censimenti

Tabella 1.56: tabella dei costi per il prelievo del cervo da parte di cacciatori iscritti al distretto PTDC01

La partecipazione agli abbattimenti in qualità di ospite secondo le normative vigenti prevede una quota di accesso ed una quota da versare ad abbattimento avvenuto. La quota di accesso non è rimborsabile in caso di mancato abbattimento. La quota a saldo, da versare in seguito all'abbattimento, comprende la proprietà del capo abbattuto compreso l'eventuale trofeo. L'ATC può chiedere al cacciatore ospite la disponibilità temporanea del trofeo, da preparare secondo standard internazionali, per le valutazioni biometriche ed eventuali mostre dei trofei.

Quota di accesso per il ritiro della fascetta e documenti di caccia

	Quota di accesso	Modalità di pagamento	Nota
Tutte le classi	200,00 €	Versamento anticipato secondo le modalità indicate dall'ATC	Non rimborsabile in caso di mancato abbattimento

Quote di abbattimento

Classe di sesso/età	Quota di abbattimento	Quota totale	Peso trofeo*
Piccolo	100,00 €	300,00 €	--
Femmina giovane	180,00 €	380,00 €	--
Femmina adulta	180,00 €	380,00 €	--
Maschio giovane	180,00 €	380,00 €	--
Maschio subadulto	450,00 €	650,00 €	Trofeo fino a 2,5 kg.
Maschio subadulto	500,00 €	700,00 €	Da 2,51 a 3,00 kg.
Maschio subadulto	550,00 €	750,00 €	Oltre 3,01 kg.
Maschio adulto	1.000,00 €	1.200,00 €	Trofeo fino a 5,5 kg.
Maschio adulto	1.250,00 €	1.450,00 €	Da 5,51 a 6,00 kg.
Maschio adulto	1.500,00 €	1.700,00 €	Da 6,01 a 6,50 kg.
Maschio adulto	1.850,00 €	2.050,00 €	Da 6,51 a 7,00 kg.
Maschio adulto	2.200,00 €	2.400,00 €	Da 7,01 a 7,50 kg.
Maschio adulto	2.750,00 €	2.950,00 €	Da 7,51 a 8,00 kg.
Maschio adulto	3.000,00 € + 3,00 grammo di trofeo oltre gli 8,01 kg	In funzione del peso	Da 8,01 in su

*Peso trofeo regole CIC dopo 3 mesi abbattimento

I cacciatori che intendano abbattere, secondo disponibilità, un secondo capo sono tenuti al pagamento della quota della seconda quota di accesso ridotta del 50%; il saldo è invariato rispetto al primo capo.

1.3.6.2 Provincia di Prato

L'ATC FIRENZE NORD - PRATO nelle ultime sette stagioni venatorie ha mantenuto invariate le quote economiche a carico dei cacciatori iscritti sulla base del seguente criterio:

- Quota di assegnazione: 150 euro per il primo capo e 100 euro/capo per le assegnazioni successive (16 seconde assegnazioni nella s.v. 17-18).
- Quota accessoria: in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Nella Passata stagione venatoria 2017-2018 sono stati assegnati, dall' ATC FIRENZE-PRATO, 7 capi a cacciatori Ospiti applicando il seguente tariffario distinto per classi di età e sesso:

classe	quota di assegnazione €	quota accessoria €/kg (trofeo)
femmina adulta	600	-
piccolo	400	-
maschio subadulto	800	150
maschio adulto	1.200	250

Sono stati assegnati inoltre 3 capi della classe piccolo a 3 cacciatori ospiti praticanti ad una quota di 250 € /capo.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE-PRATO nella stagione venatoria 2017-2018:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	17.800
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	10.233
Quote da cacciatori ospiti	6.400
Quote accessorie trofei cacciatori ospiti	5.335
Quote da cacciatori praticanti iscritti	750
Totale	40.518

Dalle quote incassate dai cacciatori al cervo l'ATC Firenze Nord-Prato ricava le quote per rimborsare gli accompagnatori di ospiti e praticanti assegnatari.

Per il 2017-2018 le quote di rimborso ammontano a 1.000,00 € relative ai prelievi effettuati di 4 maschi adulti/subadulti, 1 femmina e 3 piccoli, portando il bilancio netto dell'ATC nel distretto di Prato a 39.518,00 €.

1.3.6.3 Provincia di Firenze

L'ATC FIRENZE-PRATO nel distretto FIDCO2 ha applicato le seguenti quote economiche a carico dei nove cacciatori iscritti:

- Quota di assegnazione / 150 euro per capo, 100 euro per capo le seconde assegnazioni (nr 1 nella s.v. 17-18).
- Quota accessoria in caso di abbattimento adulto e subadulto 130 euro / kg di trofeo (cranio intero con detrazione di 700 grammi)

Per il distretto FIDCO2 non sono pervenute richieste di assegnazioni da parte di cacciatori ospiti o praticanti.

Sulla base dei tariffari sopra indicati si riassume di seguito il dettaglio delle quote incassate dall'ATC FIRENZE NORD-PRATO nella stagione venatoria 2017-2018:

Descrizione quote	€
Quote base di partecipazione cacciatori iscritti	6.100
Quote accessorie trofei cacciatori iscritti	2.606
Quote da cacciatori praticanti	-
Totale	8.706

1.3.6.4 Provincia di Bologna

Per i cacciatori bolognesi impegnati nella gestione attiva del cervo esiste oggi un solo prezzario valido per entrambi gli ATC. Per gli ospiti esterni esistono due diversi prezzari, a seconda che i cacciatori provengano da altre province della regione Emilia-Romagna o da altre regioni. Per anni i prezzari non hanno subito modifiche; quest'anno è stata invece ritoccata introducendo una semplificazione, cioè unificando i prezzi delle femmine adulte e sottili.

Prezzario interno da graduatoria 2017-2018

classe di sesso e di età	€
Piccoli	90,00
Femmina adulta e sottile	150,00
Maschio giovane	180,00
Maschio subadulto *	300,00
Maschio adulto *	500,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezzario maschi subadulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 240,00	+ € 60,00	€ 300,00	trofeo fino a 2,5 kg CIC
€ 240,00	+ € 80,00	€ 320,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 240,00	+ € 110,00	€ 350,00	da 3,01 kg in su

Prezzario maschi adulti

Q. fissa iniziale	Quota variabile finale	totale	
€ 270,00	+ € 230,00	€ 500,00	trofeo fino a 5,5 kg CIC
€ 270,00	+ € 270,00	€ 540,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 270,00	+ € 320,00	€ 590,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 270,00	+ € 380,00	€ 650,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 270,00	+ € 450,00	€ 720,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 270,00	+ € 530,00	€ 800,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 270,00	+ € 620,00	€ 890,00	da 8,01 kg a 8,50 kg
€ 270,00	+ € 720,00	€ 990,00	da 8,51 kg a 9,00 kg
€ 270,00	+ € 720,00	+ € 2 al gr *	da 9,01 kg in su

- fino ad un tetto massimo di € 1.700

Prezzario di mercato ATCBO3 extra provincia

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 216,00
femmina adulta e sottile	€ 345,00
maschio giovane	€ 384,00
maschio subadulto*	€ 648,00

maschio adulto*	€ 1.200,00
-----------------	------------

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 350,00	€ 298,00	€ 648,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 350,00	€ 334,00	€ 684,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 350,00	€ 382,00	€ 732,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 450,00	+ € 750,00	€ 1.200,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 450,00	+ € 990,00	€ 1.440,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 450,00	+ € 1.230,00	€ 1.680,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 450,00	+ € 1.590,00	€ 2.040,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 450,00	+ € 1.950,00	€ 2.400,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 450,00	+ € 2.550,00	€ 3.000,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 450,00	+ € 3,10 al grammo/trofeo		da 8,01 kg in su

Prezziario di mercato ATCBO3 extra regione

classe di sesso e di età	
piccoli	€ 230,00
femmina adulta e sottile	€ 370,00
maschio giovane	€ 410,00
maschio subadulto*	€ 710,00
maschio adulto*	€ 1.300,00

* costo totale per esemplare "medio", ripartito in quota iniziale e quota finale variabile secondo il peso CIC del trofeo

Prezziario maschi subadulti

Quota fissa iniziale	Quota variabile	totale	
€ 370,00	€ 340,00	€ 710,00	trofeo fino a 2,5 kg
€ 370,00	€ 390,00	€ 760,00	da 2,51 kg a 3,00 kg
€ 370,00	€ 460,00	€ 830,00	da 3,01 kg in su

Prezziario maschi adulti

Q. fissa iniziale	quota variabile	totale	
€ 470,00	+ € 830,00	€ 1.300,00	trofeo fino a 5,5 kg
€ 470,00	+ € 1090,00	€ 1.560,00	da 5,51 kg a 6,00 kg
€ 470,00	+ € 1.350,00	€ 1.820,00	da 6,01 kg a 6,50 kg
€ 470,00	+ € 1.730,00	€ 2.200,00	da 6,51 kg a 7,00 kg
€ 470,00	+ € 2.130,00	€ 2.600,00	da 7,01 kg a 7,50 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	€ 3.300,00	da 7,51 kg a 8,00 kg
€ 470,00	+ € 2.830,00	+ € 3,30 al grammo	da 8,01 kg in su

1.3.7 Catture e traslocazioni

Non sono state effettuate catture a scopo di traslocazione, sono state invece effettuate sessioni di catture di femmine adulte a scopo di ricerca grazie al finanziamento da parte degli ATC Bolognesi in adempimento a quanto prescritto dal PPG; il coordinamento scientifico è affidato all'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta.

1.4 Prevenzione danni e miglioramenti ambientali

1.4.1.1 Provincia di Pistoia

In Provincia di Pistoia non sono in atto azioni di miglioramento ambientale indirizzate alla specie Cervo.

1.4.1.2 Provincia di Prato

Nella Provincia di Prato nel 2017 non risultano effettuati interventi di prevenzione danni e il programma di miglioramento ambientale indicato nel precedente PAO 17-18.

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

1.4.1.3 Provincia di Firenze

Nella provincia di Firenze nel 2017 non risultano effettuati interventi di prevenzione e di miglioramento ambientale finalizzati alla specie cervo.

1.4.1.4 Provincia di Bologna

Nell'estate 2010 erano state individuate le aree potenzialmente adatte ad interventi di miglioramento ambientale nel Camugnanese, con programmazione di interventi di miglioramento del pascolo nella fascia cuscinetto tra pre-parco e area cacciabile. L'obiettivo era contribuire a frenare gli spostamenti verso il fondovalle dei cervi. Sono state indette riunioni con le associazioni agricole ma

inaspettatamente le stesse associazioni hanno dichiarato la propria contrarietà a passare alla fase operativa. In realtà si tratta di interventi molto utili e con benefici concreti per gli agricoltori locali.

Andrebbero previsti nuovi recuperi ambientali presso il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi di Protezione Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2 PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

2.1 Attività necessarie alla valutazione della consistenza e della struttura di popolazione

2.1.1 Conteggi dei maschi al bramito

Le stime di popolazione del cervo dell'Appennino tosco-emiliano originatosi dal nucleo reintrodotta in Acquerino, sono state storicamente ottenute attraverso l'analisi dei dati ottenuti con la conta dei maschi al bramito e l'integrazione con i dati di struttura. Il metodo, applicato per la prima volta nel 1994 su piccole porzioni di territorio, e poi esteso a vaste aree dell'areale riproduttivo, è ritenuto il più idoneo viste le caratteristiche ambientali dell'area, caratterizzata da ambienti collinari e montani con elevati coefficienti di boscosità. Il versante emiliano presenta in realtà ampi spazi aperti, ma le aree interessate dall'attività di bramito sono anch'esse prevalentemente boscate, ed inoltre per ottenere una visione completa in contemporanea su tutta l'area, non è consigliabile applicare metodi diversi all'interno dello stesso areale. Le stime fino a qui ottenute hanno anche il grande vantaggio di permettere, indipendentemente dalla bontà del metodo che si considera omogenea per il periodo considerato, di valutare la dinamica di popolazione nel lungo periodo.

La prosecuzione delle attività di monitoraggio prevede, anche per il 2018, la conta dei maschi al bramito e la raccolta di dati di struttura in misura adeguata per l'applicazione corretta del metodo.

Le attività da svolgere per il monitoraggio saranno le seguenti:

- a) conta dei maschi bramitanti negli areali riproduttivi affermati;
- b) verifica dell'attività di bramito negli areali riproduttivi periferici o di neoformazione;
- c) raccolta dei dati di struttura di popolazione.

Le attività sopra descritte dovranno essere effettuate secondo il seguente crono programma (tabella2.1):

Attività	lug	ago	set	Ott	nov	dic
a)	-	-	X	-	-	-
b)	-	-	X	X	-	-
c)	X	X	X	X	X	X

tabella2.1: crono programma attività di monitoraggio per il metodo del bramito anno 2018

In particolare per le singole attività devono essere svolte le seguenti azioni:

- a) conta dei maschi bramitanti mediante triangolazione da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 20:00 – 24:00 (per un periodo di tre ore all'interno dell'intervallo indicato concordando la fascia oraria con i settori confinanti nei casi di contemporanea);
- b) verifica dell'attività di bramito in termini di presenza/assenza mediante ascolto da punti acusticamente vantaggiosi nella fascia oraria 18:00 – 24:00;
- c) registrazione delle osservazioni di tutti i cervi pianificate in modo da garantire uniformità spaziale e temporale per il periodo indicato.

Per tutte le attività devono essere utilizzate le schede ufficiali predisposte dalla CTI, ed inoltre si raccomanda l'impiego di personale adeguatamente preparato.

Per quanto riguarda il periodo si raccomanda di effettuare le sessioni di censimento nel periodo compreso tra il 15 e il 30 settembre 2018 (eventuali ripetizioni da effettuarsi per cattivo tempo dovranno essere concordate tra i tecnici).

Al fine di garantire la continuità territoriale delle sessioni di ascolto anche su distretti/province limitrofe, vengono fornite alcune indicazioni in merito ai subareali di bramito che devono essere monitorati in contemporanea attraverso specifici accordi tra i tecnici incaricati:

- Area Fossato (Prato) con area Treppio –Torri (Pistoia) e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;
- Areale storico Acquerino pistoiese e pratese,
- pedemontana pistoiese con pedemontana pratese;

Si raccomandano inoltre i seguenti accordi temporali:

- distretto BODC01 con Parco di Monte Sole (BODC05), BODC06 e porzione nord del distretto BODC04 (Rioveggio-Monteverere);
- distretto BODC02 con BODC03 e Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Per il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone viene prescritto che vengano effettuate due ripetizioni dell'areale storico con personale esperto (Area centrale, Val di Nadia, Luogomano, Barbamoza e Poranceto). In ultimo si ricorda che le AFV, o altri Istituti Faunistici, devono concordare le sessioni di censimento con i referenti di distretto entro il quale sono comprese. I tecnici incaricati costituiscono il punto di riferimento per tutte le attività sopra descritte, oltre ad essere responsabili della trasmissione di una copia originale delle schede ufficiali da utilizzare per la registrazione dei dati di campagna.

2.1.2 Conteggi da punti di osservazione vantaggiosi mappati

I diversi coefficienti di boscosità dei due versanti occupati dalla popolazione, uniti ai fenomeni di migrazione stagionale che i cervi effettuano in funzione delle diverse disponibilità trofiche, rendono di fatto inapplicabile il metodo per il Comprensorio ACATER Centrale.

Le sessioni pianificate dalla Provincia di Bologna in concomitanza con le osservazioni di caprioli e daini sul primo verde, possono pertanto essere utilizzate per integrare le stime quantitative della popolazione dell'areale principale. I dati ricavati dalle sessioni primaverili di osservazione possono essere utilizzate anche per ricavare altre informazioni sulla popolazione, quali il rendimento riproduttivo o l'uso dello spazio primaverile.

Il dato non può essere utilizzato per valutare nel tempo i trend di popolazione, in quanto il noto fenomeno di migrazione dalle aree più boscate e poste a quote mediamente più elevate della porzione toscana dell'areale, determina spostamenti stagionali correlate con la disponibilità residua

tardo-invernale e primaverile di frutti forestali, che a sua volta dipende dall'andamento climatico dell'estate precedente.

I conteggi primaverili restano un elemento conoscitivo per i piccoli nuclei periferici, in cui l'attività di bramito è ridotta al minimo e quindi inservibile per il monitoraggio. Il rischio di conteggi multipli tra istituti confinanti (ATC e AFV) è però molto elevato.

2.1.3 Conteggi mediante sorgenti luminose in notturna

Da diversi anni nella Provincia di Prato vengono effettuate nei mesi primaverili, sul primo verde, almeno 3-4 sessioni di censimento in notturna con sorgenti luminose su aree aperte lungo transetti prestabiliti, allo scopo di integrare le osservazioni effettuate nel periodo autunno-invernale per la definizione della struttura della popolazione, per ricavare altre informazioni quali l'uso dello spazio primaverile ed indici di abbondanza relativa.

2.1.4 Raccolta dei dati di struttura

Il metodo del bramito, come più volte ricordato, è composto da due parti distinte sia dal punto di vista temporale che della tipologia di informazione raccolta. Per poter ottenere una stima corretta in base al numero di maschi bramitanti ottenuto con la triangolazione, è necessario avere a disposizione dati di struttura corretti della popolazione.

Visti i gradi di osservabilità diversi che le singole classi di sesso e di età manifestano nell'arco dell'anno, le osservazioni devono essere raccolte in modo omogeneo sul territorio nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Tutte le informazioni devono essere georeferite sulla maglia di riferimento del Comprensorio e ogni gruppo di cervi deve essere registrato su una singola scheda. Il numero minimo di osservazioni che deve essere raccolto è pari a 500 capi osservati per ogni distretto.

2.1.5 Altre attività di monitoraggio

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone ha concluso il progetto per la sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio del cervo, oltre che degli altri ungulati, che ha fornito già risultati particolarmente interessanti. Tale sperimentazione mediante l'utilizzo delle tecniche del "*pellet group count*" applicate al "*distance sampling*", costituiscono un elemento di valutazione per la validazione dei dati raccolti con altre tecniche nell'area di indagine.

2.2 Programma delle analisi previste per la valutazione delle condizioni sanitarie e le caratteristiche biometriche della popolazione

2.2.1 Misure biometriche

Tutti i capi abbattuti, e qualora possibile anche i capi rinvenuti morti, devono essere sottoposti a monitoraggio biometrico presso i punti di controllo individuati dagli ATC. Per i capi rinvenuti morti, qualora non fosse possibile portarli ai punti di controllo, devono essere effettuate le valutazioni

biometriche possibili compatibilmente con le condizioni della carcassa e del luogo e condizioni di rinvenimento.

I rilievi biometrici possono essere effettuati dai membri della Commissione Tecnica Interregionale o da personale adeguatamente preparato (rilevatori biometrici). I rilevatori biometrici devono seguire apposito corso di formazione con esame finale ed essere iscritti agli elenchi provinciali di tale figura gestionale.

Le misure biometriche che devono essere effettuate su tutti i capi sono:

- a) peso pieno;
- b) peso vuoto;
- c) lunghezza testa tronco;
- d) lunghezza della coda;
- e) altezza al garrese;
- f) circonferenza toracica;
- g) lunghezza del piede posteriore;
- h) circonferenza del collo.

Tutte le misure biometriche devono essere prese, per quanto riguarda le lunghezze, con l'animale posto sul fianco destro e in posizione naturale, secondo quanto prescritto sulle schede predisposte dalla Commissione Tecnica.

Oltre a quanto già indicato devono essere registrate anche le seguenti informazioni:

- a) stato di fertilità e fecondità delle femmine;
- b) sesso del feto quando possibile.

Successivamente, sui reperti che devono essere obbligatoriamente consegnati dai cacciatori alla fine della stagione venatoria entro i termini previsti dai rispettivi regolamenti provinciali e/o degli ATC, devono essere registrate le seguenti informazioni:

- a) età in anni stimata attraverso l'esame della tavola masticatoria (a carico della Commissione Tecnica);
- b) misura della mandibola per tutti i capi;
- c) misure dei palchi secondo standard CIC.

Il numero di cervi misurati nelle diciotto annate venatorie passate ha permesso di caratterizzare bene la popolazione per classe di sesso e di età e per versante (toscano ed emiliano). Lo stesso campione fornisce elementi per cominciare a delineare l'accrescimento corporeo e lo sviluppo del palco in relazione all'età, anche se il sotto-campione di esemplari di età superiore ai 9 anni stimati sia per i maschi sia per le femmine è ancora troppo modesto per chiarire del tutto la fase di piena maturità e la fase successiva di declino fisico.

I singoli Atc possono effettuare monitoraggi aggiuntivi o definire quale delle misure sopra indicate ritenere indispensabili.

2.2.3 Verifiche su eventuali casi di ibridazione sika-cervo nobile

Nelle ultime quattro annate venatorie, tra Modena e Parma sono stati abbattuti almeno tre ibridi di sika-cervo nobile. Questo rende necessaria una particolare attenzione ai centri di controllo, perchè vengano esaminati i tratti morfologici diagnostici di tutti i cervi (testa, specchio anale, coda, colorazione della ghiandola metatarsale, etc). I rilevatori biometrici della Provincia di Bologna, più vicina ad uno dei punti d'abbattimento degli ibridi, sono stati allertati e preparati attraverso una presentazione *Power Point* e un documento scritto esplicativo, diffuso anche attraverso il locale bollettino URCA Informa. In caso di anomalie, le caratteristiche fisiche vanno fotografate e va prelevato del tessuto muscolare per indagini genetiche.

2.3 Modalità di raccolta dei dati inerenti l'impatto del cervo sulle attività antropiche

Tutti gli eventi devono essere registrati con la maggiore accuratezza possibile in funzione della tipologia di evento. Gli eventi che non hanno il livello di dettaglio definito nei paragrafi successivi, non possono essere utilizzati per lo studio dei fenomeni e la pianificazione degli interventi, compresi quelli inerenti la prevenzione e gli eventuali piani di controllo. Tutti gli eventi dannosi alle attività agricole e forestali, devono essere certificati da tecnici in possesso di qualifiche adeguate (Agronomi, forestali, tecnici faunistici, periti agrari).

2.3.1 Georeferenziazione dei dati

Tutti gli eventi devono essere registrati in modo da poter essere localizzati in modo puntuale sul territorio con un livello di precisione in funzione della tipologia di evento.

Per i danni alle attività agricole e forestali deve essere indicata come livello di dettaglio minimo la particella catastale all'interno della quale si è verificato l'evento dannoso.

I dati riferiti agli incidenti stradali devono essere localizzati indicando:

- a) tipologia di strada;
- b) denominazione della strada (SS, SP, eccetera e se comunale la via);
- c) chilometro o numero civico quando disponibili;
- d) coordinate geografiche in caso di assenza delle informazioni di cui al punto "c".

2.3.2 Classificazione della tipologia di impatto sulle attività agricole e forestali

Tutti gli eventi di impatto del cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- a) coltura danneggiata;
- b) percentuale di danno rispetto alla produzione totale;
- c) contesto ambientale (vicinanza aree boscate, ecc...);
- d) presenza di opere di prevenzione;
- e) data dell'evento dannoso;
- f) quote economiche indennizzate.

2.3.3 Classificazione della tipologia di impatto sulla viabilità

Tutti gli eventi di collisione tra un veicolo e un cervo devono essere registrati in modo da poter essere classificati in funzione di:

- g) data e ora dell'incidente;
- h) tipologia di mezzo coinvolto;
- i) danni materiali provocati;
- j) danni a persone provocati;
- k) eventuale recupero dell'animale coinvolto;
- l) classificazione per sesso ed età dell'animale coinvolto nell'incidente;

2.4 Organizzazione della gestione faunistico-venatoria dei distretti di gestione

2.4.1 Organizzazione logistica dei distretti

Il prelievo, assieme a tutte le attività gestionali deve essere organizzato a livello di distretto, che costituisce l'unità territoriale di riferimento minima anche per tutte le altre attività di monitoraggio.

All'interno dei distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice Responsabili di Distretto;
- c) Rilevatori Biometrici;
- d) Conduttori di Cani da Traccia.

I distretti, in accordo con gli ATC di riferimento, possono istituire altre figure gestionali al fine dell'applicazione di tutte le azioni previste dal Programma Annuale Operativo. Alle figure gestionali spetta un premio/riconoscimento per la stagione venatoria seguente secondo le consuetudini degli ATC.

Per la stagione faunistico-venatoria 2018-2019, la gestione del cervo verrà, con modalità differenziata in funzione delle aree e degli obiettivi gestionali specifici, all'interno dei distretti di cui alla tavola 2.1. Rispetto alla passata stagione venatoria in Provincia di Pistoia il cervo verrà gestito, con modalità differenziate, su tutto il territorio provinciale alla luce delle nuove prescrizioni del Piano Faunistico Venatorio Provinciale in corso di validità in attesa dell'approvazione del nuovo PFV della regione Toscana.

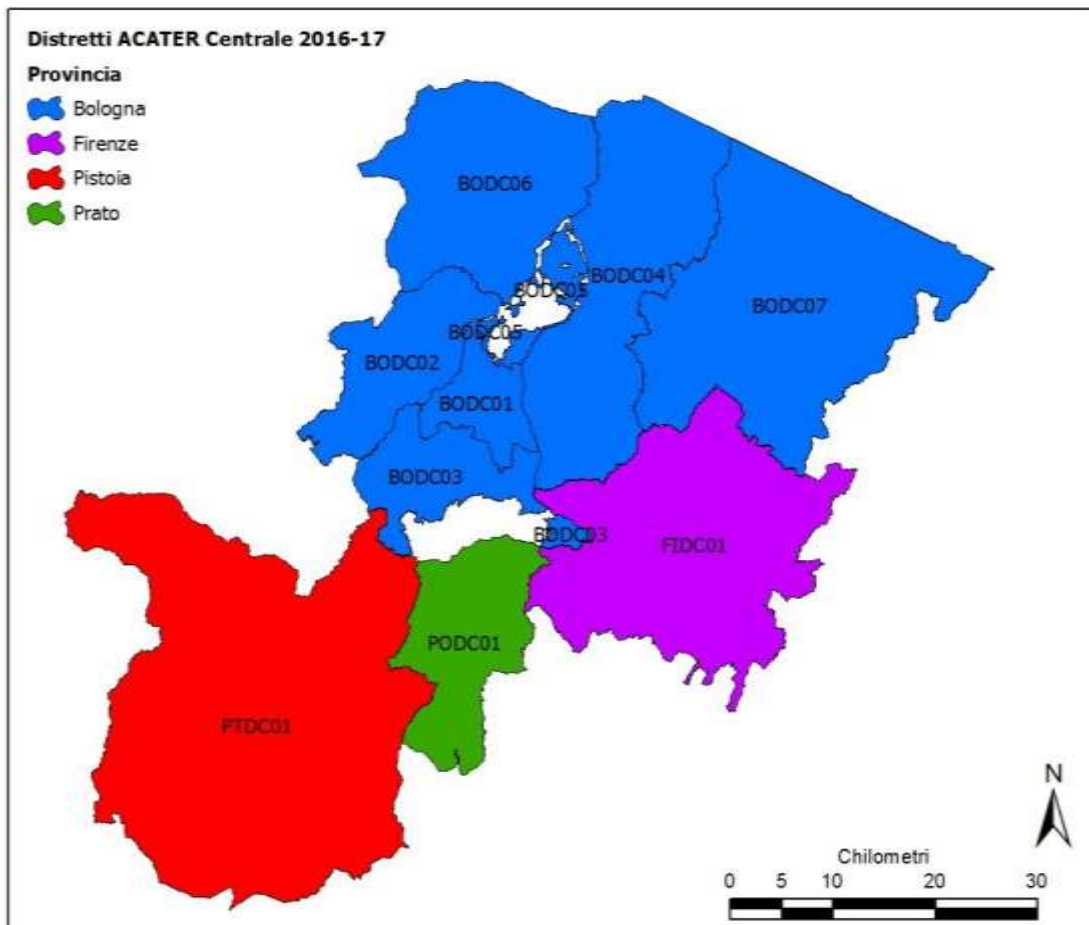


tavola 2.1: distretti di gestione per il cervo nel Comprensorio ACATER Centrale 2018-2019

2.4.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Lo sforzo venatorio e il prelievo devono essere concentrati, nel rispetto degli obbiettivi del Piano Poliennale di Gestione, in funzione delle problematiche che il cervo crea con la sua presenza. Gli ATC devono pertanto pianificare gli interventi in funzione dei danni riscontrati negli ultimi anni.

2.4.3 Punti di controllo

Gli ATC, per la raccolta dei dati di cui al paragrafo 2.2, predispongono idonei punti di controllo dislocati all'interno di ogni distretto. Presso i punti di controllo operano i rilevatori biometrici autorizzati dalle Regioni e Città Metropolitane.

2.4.4 Calendario venatorio

Il prelievo del cervo all'interno del Comprensorio ACATER Centrale segue dal punto di vista temporale i principi del rispetto dei tempi biologici della specie, pertanto il prelievo non è consentito durante il periodo riproduttivo e durante la fase di svezzamento dei piccoli.

Dovrebbero essere evitate sovrapposizioni spaziali e/o temporali con altre forme di caccia non compatibili con il prelievo selettivo del cervo quali le braccate al cinghiale.

2.4.5 Provincia di Pistoia

2.4.5.1 Organizzazione logistica dei distretti PTDC01 e PTDC02

Il distretto di Pistoia, PTDC01, viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a) Responsabile di Distretto;
- b) Vice responsabili di distretto;
- c) Responsabile punti di controllo
- d) Coordinatore Rilevatori biometrici;
- e) Coordinatore Conduttori cani da traccia;
- f) Coordinatore cacciatori ospiti.

Le figure gestionali costituiscono l'organico del distretto e si riuniscono periodicamente assieme al Tecnico Incaricato per la corretta pianificazione delle attività gestionali. Il tecnico può convocare solo alcune figure particolari per problemi specifici.

Il Responsabile di Distretto ha il compito, tra gli altri e in accordo con il Tecnico, di coordinare le diverse figure gestionali. Il Responsabile di Distretto partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Pistoia 11 secondo le modalità definite dal Comitato di Gestione. Dei distretti fanno parte, dal punto di vista territoriale, anche la Aziende Faunistiche di Colle Alberto (CA), Groppoli (GR), Alto Ombrone (AO) e Andia Paradiso (ST), che si devono coordinare in tutte le attività di monitoraggio con l'ATC Pistoia 11.

Nel distretto PTDC01, per la pianificazione delle uscite di caccia in area vocata, che segue una prenotazione quindicinale per garantire la rotazione tra tutti gli aventi diritto, le sub unità del distretto sono state assegnate ai 3 Vice Responsabili di Distretto che fanno convergere le prenotazioni al responsabile di Distretto secondo le modalità stabilite dal Regolamento dell'ATC Pistoia 11.

Con la pubblicazione sul B.U.R.T. parte seconda n. 3 del 22 gennaio 2014, in seguito alla Delibera del Consiglio Provinciale N° 171 del 5 dicembre 2013, è entrato in vigore il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale di Pistoia (da qui in avanti semplicemente PFPV) 2012-2015, tenuto conto degli indirizzi forniti a livello regionale dal Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), 2012-2015. Più recentemente è stata approvata la Legge Obiettivo RT 10/2016 per la gestione degli ungulati che ha cambiato gli obiettivi gestionali degli ungulati su scala regionale.

Sulla base delle linee guida contenute nei primi due documenti sopramenzionati, il nuovo PFPV ha previsto la definizione di nuovi Distretti di Gestione conservativi (DDG) e di Unità di Gestione non Conservativa (UDGNC) con il duplice scopo di:

- a) definire gli obiettivi gestionali di tutti gli ungulati su DDG omogenei;
- b) estendere la gestione anche ad aree dove fino ad ora si interveniva esclusivamente con i Piani di controllo.

È opportuno sottolineare che uno degli obiettivi principali per le UDGNC è quello di cercare di risolvere le problematiche attraverso lo strumento della caccia, riservando il controllo ai sensi dell'Art. 19 LN 157/92 ai soli casi in cui non esistano altre alternative.

Nella tavola 2.2 si può visualizzare l'assetto territoriale per la gestione del cervo (oltre che degli altri ungulati) a partire dalla stagione venatoria 2014-2015. Il confronto delle statistiche venatorie rispetto alle passate stagioni venatoria sarà comunque possibile grazie alla georeferenziazione puntuale di tutti gli eventi legati alla gestione del cervo, compresi ovviamente gli abbattimenti. I confini dell'ATC sono stati recentemente confermati come quelli precedenti; la nuova denominazione è ATC Pistoia 11, con confini che coincidono a quelli della Provincia di Pistoia.

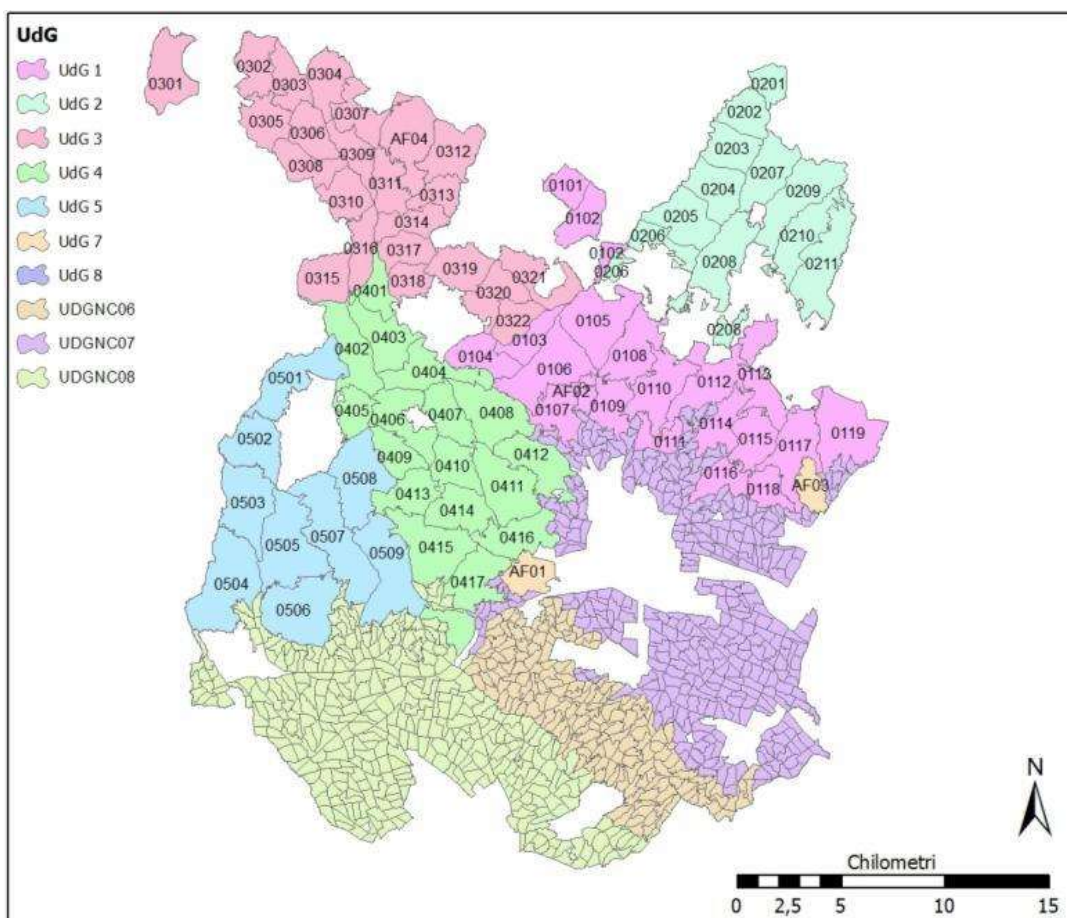


tavola 2.2: nuovo assetto territoriale per la gestione del cervo in Provincia di Pistoia a partire dalla stagione venatoria 2014-15. La suddivisione delle sottozone nelle Unità di gestione non Conservativa è stata adottata dal 2016-2017 alla luce delle normative recentemente approvate (L.O. RT 10/2016).

In data 16 luglio 2017 in Provincia di Pistoia si è verificato un incendio che al momento risulta il secondo per estensione in Toscana per l'anno in corso ed uno dei più estesi che si ricordi in provincia con una estensione compresa tra i 350 e i 400 ettari. Nella tavola 2.3 vengono riportati i confini, per ora approssimativi e non ufficiali, dell'area percorsa dal fuoco.

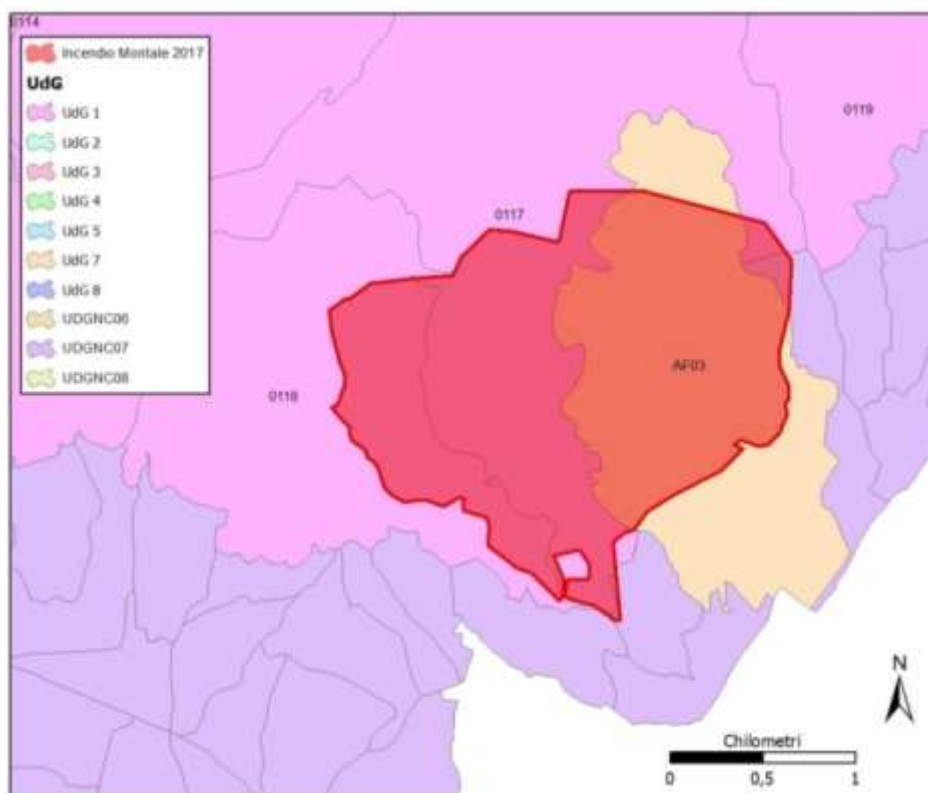


tavola 2.3: area, provvisoria e non ufficiale, percorsa da incendio a luglio 2017

Per effetto della normativa vigente su tali aree, che coinvolgono le sottozone 0118, 0117 oltre all'AFV Colle Alberto, per i prossimi 5 anni non sarà possibile effettuare il prelievo venatorio. In Appendice 1 una nota in merito alla normativa vigente in materia.

2.4.5.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la stagione venatoria 2018-2019 la pianificazione dello sforzo di caccia segue gli stessi principi delle stagioni venatorie precedenti e si pone come obiettivo minimo quello di concentrare le uscite nelle zone basse per una percentuale non inferiore al 65%. Grazie al nuovo assetto territoriale e alla sostanziale esclusione dall'area vocata delle zone a maggiore sofferenza per i danni da cervo, almeno il 30% del piano proposto per la Provincia di Pistoia dovrà essere effettuato nelle UDGNCO. Tale obiettivo potrà venire disatteso solo qualora in corso d'opera venga verificato che la distribuzione stagionale degli animali all'interno del distretto riduca la possibilità di raggiungere buone percentuali di prelievo complessive; non deve infatti essere trascurato il fatto che anche il prelievo effettuato nelle altre aree poste più in alto ha comunque un effetto diretto sull'intera popolazione, in particolare quello effettuato nel DDG 1.

2.4.5.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 vengono individuati quattro punti di controllo che sono stati anche certificati dalla ASL come Centri di Sosta per la filiera delle carni di selvaggina: quello del Corniolo, di Chiesina Montalese (Podere Barbetta), Cutigliano e Pescia (MEFIT). Per tutti i punti

controllo sono stati terminati i lavori di adeguamento con celle frigorifere idonee alla refrigerazione dei cervi abbattuti sia in caccia che in controllo.

2.4.5.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 in Provincia di Pistoia verrà adottato il Calendario Venatorio indicato dalla Regione Toscana.

Durante la concomitanza con la caccia al cinghiale, il prelievo è stato fino ad ora consentito solo nei giorni di lunedì e giovedì, a differenza di quanto adottato in altre provincie del Comprensorio.

Per la prossima stagione venatoria si suggerisce di consentire il prelievo anche in concomitanza della caccia al cinghiale, ritenendo che le due forme di caccia, pur ovviamente non compatibili, non possano interessare in contemporanea tutto il territorio; l'elevato numero di capi previsto dal piano di prelievo, rischia di compromettere l'attuazione del piano assegnato se non vengono messe in campo tutte le strategie opportune per facilitare i prelievi.

2.4.6 Provincia di Prato

2.4.6.1 Organizzazione logistica del distretto PODC01

Il distretto di Prato PODC01 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 6 Vice responsabili di distretto/coordinatori di gruppo;
- c. 2 responsabili dei 2 punti di controllo;
- d. Rilevatori biometrici;
- e. Conduuttori cani da traccia
- f. Un responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti

Nella tabella 2.2 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze-Prato.

Qualifica	nome	Cognome
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 1	Bruno	Casini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 2	Loredano	Baroncelli
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 3	Marcello	Montini
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 4	Pietro	Giorgetti
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 5	Paolo	Capecchi
Vice Responsabile di distretto e responsabile del gruppo 6	Riccardo	Carli

Responsabile di distretto	Aleandro	Fuligni
Responsabili del centro di controllo di Codilupo	responsabili	dei gruppi di gestione
Responsabile del centro di controllo di San Giusto	Loredano	Baroncelli
Rilevatori Biometrici e Conduttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	
Responsabile degli accompagnatori dei cacciatori ospiti	da definire	

tabella2.2: nominativi figure gestionali del distretto PODC01

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dai sei Vice e dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. I cacciatori iscritti al distretto formano i gruppi di gestione, coordinati dal/dai responsabile o vice, distribuendosi possibilmente in numero omogeneo. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti 6 gruppi di gestione per un totale di circa 110 cacciatori e 10-12 praticanti nuovi abilitati alcuni dei quali assegnatari.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. L'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno, alla quale partecipano: il responsabile di distretto, i vice responsabili, i cacciatori iscritti al Distretto, i cacciatori praticanti e i referenti regionali delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività. Per la stagione venatoria 2018-2019 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 3 censimenti al bramito e 1 censimento primaverile con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecipanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze Nord-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici della Regione presso la sede di Prato o dell'ATC a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.6.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Per la pianificazione delle uscite di caccia annualmente il Tecnico predispose un calendario di rotazione delle sub unità /zone per gruppo, per dare pari opportunità di prelievo a tutti i cacciatori iscritti.

Il Tecnico, sentito l'Atc può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Per la prossima stagione venatoria 2018-2019 si indica di prelevare almeno il 30% del piano complessivo nelle UDG Montemurlo-Zrv Castello e UDG La Foresta-Monteferrato poste per buona parte in area non vocata.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nel *"Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater"* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Migliana	20
- Gavigno	20
- Foresta-Zrv Monteferrato	20
- Montemurlo-Zrv Castello	20
- La Rasa	20
- Cavarzano	20
- Sassetta	20
- Vernio	20

2.4.6.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati i centri di controllo di Codilupo e San Giusto, oltre al centro di controllo presso la AFV Javello, utilizzabile previo comunicazione, anche dai cacciatori del distretto. I responsabili dei centri sono indicati al precedente paragrafo 6.6.1.

Per il centro di controllo di San Giusto si raccomanda anche quest'anno una maggiore precisione nella trascrizione delle schede biometriche in quanto spesso difficilmente leggibili e/o incomplete; il perdurare di tale situazione potrebbe indicare la chiusura del centro e l'utilizzo di un nuovo locale di controllo.

2.4.6.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 nel distretto di Prato è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.3 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 01 agosto 2018 al 15 settembre 2018 e dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2019

Tabella 2.3: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Prato per la stagione venatoria 2018-19

2.4.7 Provincia di Firenze

2.4.7.1 Organizzazione logistica del distretto

Per la prossima stagione venatoria le UDG aperte alla gestione venatoria saranno le stesse della passata stagione 2017-18 con l'inclusione nel distretto del cervo FIDC02 di una nuova UDG 22-Montecuccoli di ha 3.850, posta a confine con il distretto di Prato, come da seguente cartografia.

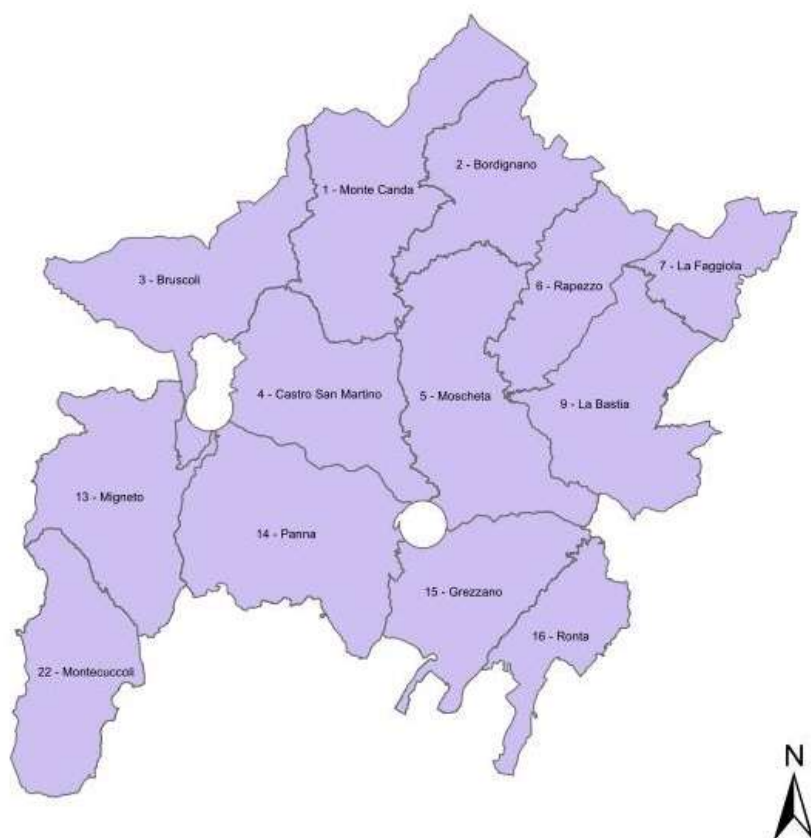


tavola 2.4 bis: carta distretto FIDC02 s.v. 2018-19

Il distretto di Firenze FIDC02 viene gestito attraverso le seguenti figure gestionali:

- a. Responsabile di Distretto;
- b. 2 Vice responsabili di Distretto, nuova proposta di nomina Marco Manetti

- c. 2 responsabili del centro di controllo
- d. Rilevatori biometrici
- e. Conduuttori cani da traccia

Nella tabella2.4 sono elencati i nominativi delle figure gestionali proposti nel corso dell'Assemblea annuale, ma non ancora nominati dall'ATC Firenze Nord-Prato.

Qualifica	Nome	Cognome
Responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 1	Maurizio	Vivarelli
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 2	Gabriele	Daraio
Vice responsabile del distretto FIDC02 e responsabile del gruppo 3	Marco	Manetti
Responsabile del centro di controllo di Bruscoli	Maurizio	Vivarelli
Responsabile del centro di controllo di Cavallina	Marco	Manetti
Rilevatori Biometrici e Conduuttori cani da traccia	vedi elenco provinciale	

tabella2.4: nominativi figure gestionali del distretto FIDC02

Il Tecnico incaricato nella Commissione Tecnica e le figure gestionali si riuniscono periodicamente per pianificare tutte le attività del distretto e per valutare eventuali proposte di modifiche di regolamento alle norme di accesso al distretto e alle graduatorie di merito. Il Responsabile del distretto, coadiuvato dal Tecnico incaricato, ha il compito di coordinare le figure gestionali e tutte le attività previste, compresi i censimenti. Per la stagione venatoria 2018-2019 i cacciatori iscritti/tirocinanti dovranno partecipare ad almeno 2 censimenti al bramito e 1 censimento primaverili con faro. Potranno essere fissate eventuali serate di recupero per condizioni meteo avverse o indisponibilità di alcuni cacciatori/tirocinanti.

I partecanti dovranno inoltre effettuare almeno tre uscite di caccia con un cacciatore esperto assegnatario nel corso della stagione venatoria.

I cacciatori iscritti al distretto formano due gruppi di gestione, coordinati dal responsabile e un vice responsabile. Per la stagione venatoria 2018-2019 sono previsti circa 40 cacciatori iscritti al distretto e 10-12 praticanti nuovi abilitati.

L'assegnazione dei capi, le operazioni di pubblicizzazione della graduatoria e ogni altra attività relativa alla gestione faunistico-venatoria annuale, sono comunicate durante l'assemblea di distretto dei cacciatori al cervo. All'assemblea annuale, che viene convocata dall'ATC e dal Tecnico incaricato

nella CT generalmente entro il mese di luglio di ogni anno alla quale partecipano: il responsabile di distretto, gli eventuali vice responsabili nonché i referenti regionali delle Commissioni di Coordinamento e Tecnica e cacciatori e praticanti iscritti al Distretto. La Regione Toscana e/o il Comitato di Gestione dell'ATC, d'intesa con il tecnico incaricato, possono convocare assemblee straordinarie per l'organizzazione di tutte le attività .

Il Tecnico incaricato partecipa alle riunioni della Commissione Ungulati dell'ATC Firenze Nord-Prato sulla base delle richieste dei Presidenti della Commissione o del Comitato di Gestione. Il Tecnico della CT inoltre è disponibile presso gli uffici dell'ATC Firenze Nord-Prato o presso le Sedi Regionali Territoriali a ricevere, su appuntamento 2 volte al mese, chiunque desideri avere informazioni sulla gestione faunistico e venatoria del cervo.

2.4.7.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Il Tecnico, sentito l'Atc e la Provincia, può chiudere le zone in cui si concentrino in maniera sproporzionata gli abbattimenti oppure concentrare i prelievi in aree con maggiori problematiche con le attività agricole.

Il comitato di Gestione dell'ATC FIRENZE-PRATO ha stabilito nelle *“Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater”* un numero massimo di 20 cacciatori o coppie di cacciatori armati presenti in contemporanea nelle zone di gestione.

Nel distretto verrà attuata la modalità di prelievo a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10.

Il comitato di Gestione dell'ATC Firenze-Prato stabilisce nel *“Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater”* il seguente numero massimo di cacciatori o coppie di cacciatori armati che possono essere presenti contemporaneamente nelle zone/UDG :

- Monte Canda	20
- Bruscoli	20
- Castro San Martino	20
- Panna	20
- Migneto	20
-Montecuccoli	20

Le AFV dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al Coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile, per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centale.

2.4.7.3 Punti di controllo

Per la stagione venatoria 2018-2019 sono autorizzati, per i cacciatori del distretto, il centro di controllo di Bruscoli e il nuovo centro di controllo di Cavallina oltre che i centri di controllo degli

istituti privati coinvolti nella gestione venatoria delle AFV Dogana, Panna e Traversa e per le AAV il Passeggere, Rovignale e Maschere i responsabili dei centri di controllo dell'ATC sono indicati al precedente paragrafo 2.4.7.1.

2.4.7.4 Calendario venatorio

Per la stagione venatoria 2018-2019 nel distretto di Firenze è stato pianificato il prelievo secondo il calendario venatorio descritto nella Tabella 2.3 e in linea a quanto indicato nel PPG 2009-2014.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	Dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	Dal 01 agosto 2018 al 15 settembre 2018 e dal 01 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal 01 gennaio al 15 marzo 2019

tabella2.5: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-19

2.4.8 Provincia di Bologna

2.4.8.1 Organizzazione logistica dei distretti

All'interno dei normali cinque distretti operano le figure gestionali nominate dagli ATC che sono:

Responsabile di Distretto;

Vice Responsabili di Distretto;

Rilevatori Biometrici;

Conduttori di Cani da Traccia.

Il tecnico faunistico è inoltre aiutato da due istruttori faunistici, membri ciascuno di una delle due Commissioni Tecniche degli ATC, che tengono aggiornata la graduatoria e seguono le assegnazioni dei prelievi. Uno degli istruttori si occupa inoltre dei contatti con i cacciatori ospiti. Il tecnico cerca di coordinare le attività negli ATC e nelle AFV, anche attraverso periodici incontri. Il deciso incremento del prelievo verificatosi in questi ultimi anni ha messo a dura prova tutta l'organizzazione sul territorio. L'elevata pressione di caccia mette alla prova anche il sistema di prenotazioni e si scontra con l'interferenza di altre cacce, da quella collettiva al cinghiale a quelle individuali al daino e al capriolo. La stessa prevenzione danni richiede una complessa organizzazione. I responsabili di distretto sono stati costretti ad un impegno gravoso. Lo stesso ritocco al ribasso attuato negli ultimi anni dagli ATC per il prezzario di base vuole venire incontro a chi si impegna nei

compiti gestionali, dai censimenti alla prevenzione. Si spera inoltre che il sistema di prenotazioni automatiche via telefono possa alleggerire il lavoro dei capi distretto e dei cacciatori stessi.

2.4.8.2 Distribuzione dello sforzo venatorio e dei prelievi

Con l'ingresso di nuovi cacciatori abilitati e di ospiti esterni provenienti da altre province e regioni e con il forte aumento del piano di prelievo, decuplicato in 9-10 anni, l'organizzazione del prelievo (gestione dei punti di sparo, accompagnamenti) viene messa a dura prova. L'aumento delle carabine ammissibili per sotto-zona previsto dal programma poliennale, sperimentato nel distretto BODC03 negli ultimi anni ed esteso ora su tutte le sotto-zone, sicuramente contribuirà a rendere più efficace il prelievo. Per il distretto sperimentale BODC06 di rimozione sono state studiate modalità di assegnazione adatte a favorire il prelievo nel vasto territorio di competenza ATC. L'area dove si concentra maggiormente la pressione venatoria resta Camugnano, con la possibilità di spostare cacciatori dalla zona vicina di Castel di Casio e viceversa.

2.4.8.3 Punti di controllo

Il punto di controllo e misurazione che maggiormente corrisponde alle esigenze e necessità dei distretti "storici" resta ancora quello del Molinaccio presso Marano, che per fortuna accoglie ogni anno un'alta percentuale dei capi abbattuti. Esistono poi altri punti, nel Castiglionesese, nel Grizzanese e all'Angonella. C'è però ancora molto da fare per migliorare i punti di controllo e per coprire meglio l'esteso territorio con nuove strutture.

2.4.8.4 Calendario venatorio

Per il 2018-2019 in Provincia di Bologna è stato pianificato il prelievo, diviso per classi di sesso e di età, secondo il calendario venatorio descritto nella tabella 2.6.

Classe di sesso e di età	Periodo
maschi adulti	dal 05 ottobre 2018 al 15 febbraio 2019
maschi sub-adulti	dal 05 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
maschi giovani	dal 05 ottobre 2018 al 15 marzo 2019
femmine adulte, giovani e piccoli	Dal primo gennaio al 16 marzo 2019

tabella 2.6: calendario venatorio per il cervo in Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2018-2019

Definizione cartografica e progettuale degli interventi previsti di miglioramento ambientale e di prevenzione dei danni alle produzioni agricole

2.4.9 Tipologia di intervento

Gli interventi di miglioramento ambientale devono essere rivolti, in particolare per il versante toscano, al mantenimento degli spazi aperti cercando laddove possibile di arrestare l'avanzata del bosco e l'occupazione degli stessi da parte di piante infestanti. Per quanto riguarda gli interventi di prevenzione devono essere preferiti quelli che non permangono sul territorio durante tutto l'anno, e che permettono la libera circolazione della fauna minore.

2.4.10 Pianificazione temporale

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale e di prevenzione devono essere rispettati alcuni criteri di ordine temporale. Per gli interventi di prevenzione del danno è opportuno che gli stessi, al fine di massimizzarne l'efficacia, vengano messi in opera non meno di 20 giorni prima della maturazione del prodotto che potrebbe essere soggetto al danno.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento ambientale che prevedano sfalci e/o comunque l'utilizzo di macchinari agricoli, devono essere evitati i periodi dei parti e delle prime fasi successive, oltre al periodo riproduttivo.

2.4.11 Provincia di Pistoia

Per quanto concerne la Provincia di Pistoia dovrà essere attuata la manutenzione del piano degli interventi già attuato nel corso del 2010-2011 e anni successivi.

È opportuno sottolineare che dopo l'approvazione dei piani di controllo e l'adozione delle UDGNC nulla si è più fatto per la prevenzione del danno.

2.4.12 Provincia di Prato

Si rinnova il programma indicato nella passata stagione venatoria in quanto non attuato.

Il programma di miglioramento ambientale deve prevedere il ripristino di aree a pascolo e la ripulitura di cespugliati per un superficie totale di almeno 80 Ha, la metà dei quali in area protetta.

Tale indicazione, come da tempo dichiarato, risulta essere di primaria importanza se si vuole limitare la presenza di cervi nelle aree più critiche dal punto di vista agricolo.

Le zone indicate per tali interventi sono la RNP Acquerino – Cantagallo, la zona di Cavarzano-Gasperone e la zona di Sasseta-Montepiano, situate nella porzione più a nord del distretto confinante con le province di Bologna e Firenze (vedi anche: Viliani M., 2002 “Progetto di studio per la gestione e valorizzazione della riserva naturale provinciale dell'Acquerino – Miglioramenti Ambientali a fini faunistici”).

Per gli alti costi previsti nel periodo 2018-2019 si rinnova la necessità che i seguenti Enti, coinvolti nel programma di ripristino delle aree pascolive, si accordino sui tempi di realizzazione, sulle aree di competenza e sugli impegni finanziari:

- Unione dei Comuni della Val Bisenzio
- Ambito Territoriale di Caccia Firenze Nord-Prato
- Comuni di Vernio, Vaiano, Montemurlo e Cantagallo.

Non sono previsti interventi di prevenzione danni .

La georeferenziazione dei danni deve essere sempre comunicata in tempi brevi al Tecnico incaricato per poter intervenire sia con i prelievi, in periodo di caccia, che con programmi di prevenzione.

2.4.13 Provincia di Firenze

Non è ancora stato definito uno specifico programma di miglioramento ambientale e prevenzione danni per la specie cervo.

2.4.14 Provincia di Bologna

Andrebbero effettuati nuovi recuperi ambientali all'interno del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone e nell'area cuscinetto, dove alcune aree aperte a pascolo strategiche per il cervo sono andate nuovamente deteriorandosi negli ultimi tempi. Interventi della stessa natura dovrebbero essere estesi ad aree simili di alto Appennino vicine al Parco, come Monte Gatta nel Castiglione (ex Oasi Abetina-Coroncina) e Monte di Badi (Comune di Castel di Casio), ma resta il problema di realizzare azioni in terreni privati.

2.5 Piano di prelievo venatorio

2.5.1 Piano di prelievo di Comprensorio 2018-2019

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria (60%) in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli (33,3% e 47,2%) è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Per la stagione venatoria 2018-2019, a fronte di una stima di popolazione pre-parti compresa tra 2.700 e 3.300 capi (stime conservative ricavate attraverso i conteggi al bramito) o tra 3.200 e 3.600 capi (stime prodotte considerando criticamente per Bologna sia i conteggi autunnali che quelli primaverili) (cfr par 1.2.3), il piano di prelievo complessivo programmato è pari a 1.065 capi; in termini percentuali, il piano di prelievo rappresenta il 31-36% circa della popolazione (calcolato sui valori medi delle stime). In termini numerici il piano di prelievo assegnato è di 64 unità più basso di quello della stagione precedente.

Lo schema del piano proposto da applicare all'intero areale, suddiviso per classi di sesso ed età, è dunque il seguente (Tabella 2.7):

	n° capi in prelievo
Maschi adulti (classe III e IV)	91
Maschi subadulti (classe II)	124
Maschi giovani (classe I)	86
Femmine (classi I e II)	388
Piccoli (classe 0)	376
Totale	1.065

Tabella 2.7: piano di abbattimento complessivo nel Comprensorio ACATER Centrale per il 2018-2019

La distribuzione percentuale dei capi prelevabili tra le quattro province non è stato definito in modo proporzionale alla superficie dell'areale del cervo che ricade sulle stesse, ma tiene anche in considerazione gli obiettivi gestionali delle singole realtà territoriali (tabella2.8 e grafico 2.1).

Per la provincia di Firenze è opportuno sottolineare che la specie per ora non viene gestita sull'intero areale distributivo, mentre gli adeguamenti di distretto per la Provincia di Pistoia permetteranno di gestire la popolazione sull'intero areale.

	BO	PT	PO	FI	Totale
Maschi adulti (classe III e IV)	47	21	16	7	91
Maschi subadulti (classe II)	72	22	18	12	124
Maschi giovani (classe I)	47	16	13	10	86
Femmine (classe I e II)	225	94	45	23	388
Piccoli (classe 0)	195	110	48	23	376
Totale	586	263	140	75	1.065

tabella2.8: suddivisione del piano di abbattimento per provincia

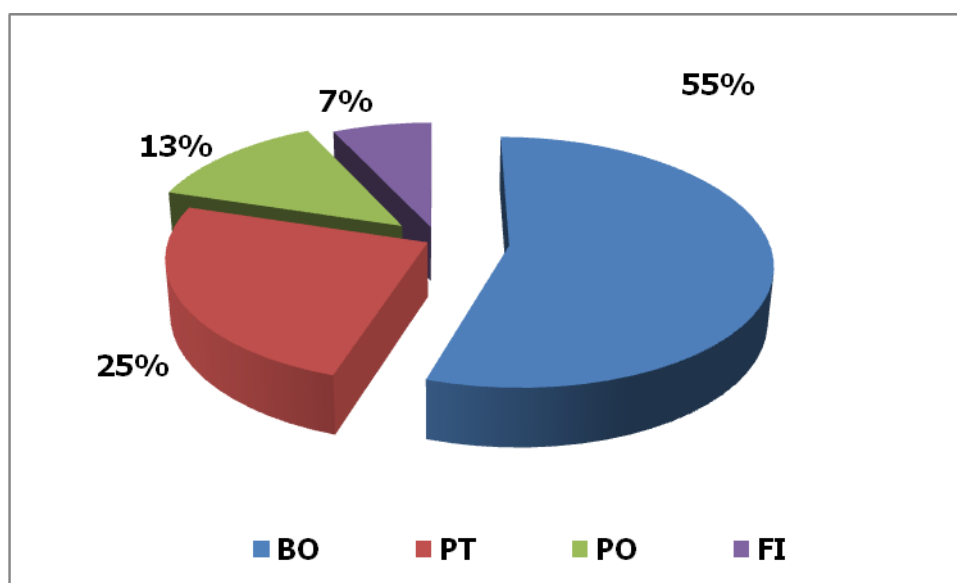


grafico 2.1: distribuzione percentuale del piano di prelievo tra i diversi comprensori

E' doveroso continuare ad evidenziare che la soluzione dei problemi posti dalla presenza del cervo nel nostro Appennino non può essere affidata esclusivamente ad un piano di prelievo venatorio sia pure imponente. E' chiaro che in aree ad alta idoneità per la specie il vuoto creato dalla concentrazione di prelievi finisce per rappresentare un sicuro richiamo per cervi provenienti da aree vicine meno vocate. Solo un insieme concertato di azioni, compresi capillari interventi di miglioramento ambientale, potrà servire realmente a diminuire l'impatto sulle aree agricole pedemontane e montane, ovviamente associato ad una efficace azione di prevenzione.

2.5.2 Provincia di Pistoia

2.5.2.1 Piano di prelievo 2017-2018

In considerazione dei risultati emersi dai conteggi e dell'andamento degli indici cinegetici, il piano di prelievo per il comprensorio di Pistoia ammonta complessivamente a 263 capi, con una riduzione quindi di 42 capi rispetto allo scorso anno. Il tasso applicato è pari a circa il **28-33 %** dei capi stimati con la metodologia del bramito. La distinzione per classi di sesso e di età è illustrata in tabella2.9. Parte dei capi di competenza dell'ATC potranno essere destinati come di consueto a cacciatori ospiti (le proporzioni potranno variare in funzione del numero di cacciatori residenti che accetteranno il capo assegnato). Per l'ottavo anno una quota del piano verrà assegnata alle Aziende che hanno partecipato ai conteggi 2017.

	DDG1	DDG2	DDG3	DDG4	DDG5	UDGNC6	UDGNC7	UDGNC8	AFV CA	AFV GR	AFV AN	AFV AO
Maschi adulti (classe III-IV)	7	4	1	1	0	0	5	0	2	0	0	1
Maschi subadulti (classe II)	8	4	1	1	0	0	6	0	1	0	0	1
Maschi giovani (classe I)	5	3	1	1	0	0	4	0	1	0	0	1
Femmine adulte (classe II)	20	12	4	1	0	0	21	0	4	0	0	1
Femmine giovani (classe I)	9	6	2	1	0	0	10	0	2	0	0	1
Piccoli (classe 0)	37	24	5	2	0	0	35	0	5	0	0	2
Totale	86	53	14	7	0	0	81	0	15	0	0	7

tabella2.9: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Pistoia stagione venatoria 2018-2019

La suddivisione del piano nei distretti segue il principio della concentrazione in funzione dei danni, pertanto circa il 30% dei capi sono stati assegnati alla UDGNC 7, unica zona non vocata dove negli ultimi anni sono stati effettuati prelievi alla specie, una quota analoga è stata assegnata al DDG1. La verifica periodica dell'andamento dei piani potrà determinare spostamenti di capi tra un DDG ad un'altro così come da UDGNC verso DDG e viceversa; tali spostamenti di piano dovranno essere concordati con il tecnico incaricato del Comprensorio ACATER Centrale per l'UTR di Pistoia. Per

quanto riguarda i maschi adulti, essendo molto mobili sul territorio in funzione delle stagioni, oltre che a rappresentare una porzione esigua del piano, possono essere abbattuti in una qualsiasi dei DDG nel rispetto nel Regolamento vigente. Per la AFV Groppoli non è stato previsto un piano in quanto la specie non risulta presente all'interno della stessa.

L'assegnazione dei capi agli iscritti al distretto verrà effettuata nel rispetto del Regolamento; mentre i capi in esubero (capi per ospiti) assegnati ad altri cacciatori come di seguito specificato:

- a) cacciatori extraregionali;
- b) cacciatori extraprovinciali;
- c) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia non abilitati agli ungulati;
- d) cacciatori residenti in Provincia di Pistoia abilitati al prelievo degli ungulati;
- e) cacciatori iscritti al distretto del cervo (oltre al capo di diritto).

In ogni caso NON potranno essere assegnati cervi a coloro i quali sono sospesi dal prelievo degli ungulati (capriolo, daino e muflone), o del cervo per penalità attribuite per motivi gestionali.

Come da normativa regionale, il 30% del piano potrà essere assegnato a cacciatori non abilitati. Per tutti gli ospiti, indipendentemente dalla categoria di appartenenza, vi è l'obbligo dell'accompagnatore.

Le quote economiche per il prelievo dei capi è diversa per i cacciatori iscritti al distretto e per gli ospiti, secondo un tariffario che prevede una quota di accesso in nessun caso rimborsabile e una quota da versare ad abbattimento effettuato, così come specificato nel capitolo dedicato.

2.5.3 Provincia di Prato

2.5.3.1 Piano di prelievo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Prato per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 140 capi, distinti per classi di sesso e di età come da tabella 2.10, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati a cacciatori ospiti non abilitati e 10 capi assegnati alla AFV Javello, ricadente prevalentemente in area non vocata. Il tasso applicato è pari a circa il **18-21 %** dei capi stimati con la metodologia del bramito e del **36%** dei capi avvistati in contemporanea in una delle serate di censimento primaverile in notturna con faro su percorsi prestabiliti.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, della classe piccolo, da destinare a cacciatori praticanti nuovi abilitati.

Tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofeo da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Specifiche graduatorie di assegnazione e tariffari distinti per classi dovranno essere predisposte dall' ATC per l'assegnazione dei capi da destinare a cacciatori ospiti e a neoabilitati partecipanti.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare, con gli altri del Comprensorio, le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare per gli accompagnatori.

	Iscritti	Ospiti	AFV Javello	Totale	%
Maschi adulti (classe III e IV)	12	3	1	16	11,4
Maschi subadulti (classe II)	12	4	2	18	12,9
Maschi giovani (classe I)	12	-	1	13	9,3
Femmine (classe I e II)	36	6	3	45	32,1
Piccoli (classe 0)	45	-	3	48	34,3
Totale	117	13	10	140	100

tabella2.10: suddivisione del piano di prelievo in Provincia di Prato

2.5.4 Provincia di Firenze

2.5.4.1 Piano di prelievo 2018-2019

Il piano di prelievo pianificato per la Provincia di Firenze per la stagione venatoria 2018-2019 ammonta complessivamente a 75 capi distinti per classi di sesso e di età come tabella2.11, suddiviso tra i capi assegnati agli iscritti al distretto e quelli assegnati alle AFV ed alle AAV ricadenti nel distretto FIDC02. Il tasso applicato è paria a circa **il 23-27 %**, dei capi stimati con la metodologia del bramito, e del **52,4%** dei capi avvistati in contemporanea in una delle serate di censimento primaverile in notturna con faro su percorsi prestabiliti.

Negli istituti faunistici venatori privati è stato previsto un incremento di piano di prelievo allo scopo di consentire la modalità a scalare per tutte le classi di età e sesso in particolare in quegli istituti che hanno dimostrato nelle passate stagioni buone capacità di prelievo.

Le AAV e AFV e tutti i cacciatori iscritti al distretto, tirocinanti e ospiti dovranno consegnare mandibole e trofei dei capi abbattuti al coordinatore del distretto entro e non oltre il 15 di aprile per il previsto controllo e marcatura dei trofei da parte del Tecnico incaricato nella C.T. dell'Acater Centrale.

Dalla quota destinata ai cacciatori iscritti potranno essere decurtate quote di capi, da destinare ai cacciatori neoabilitati tirocinanti e/o ospiti non abilitati.

Allo scopo di uniformare i tariffari sarebbe auspicabile concordare, con gli altri ATC del Comprensorio, le quote economiche a carico dei cacciatori e gli eventuali rimborsi spese da destinare agli accompagnatori.

	Iscritti	AFV Dogana	AFV Panna	AFV Traversa	AAV Passeggere	AAV Rovignale	AAV Maschere	Totale	%
Maschi adulti (classe III e IV)	3	1	1	-	1	1	-	7	9,3
Maschi subadulti (classe II)	6	1	1	1	1	1	1	12	16,0
Maschi giovani (classe I)	6	1	1	-	1	1	-	10	13,3
Femmine (classe I e II)	15	2	2	1	1	1	1	23	30,7
Piccoli (classe 0)	15	2	2	1	1	1	1	23	30,7
Totale	43	7	7	3	5	5	3	75	100

tabella2.11: suddivisione del piano di prelievo del distretto FIDC02

2.5.5 Provincia di Bologna

2.5.5.1 Piano di prelievo 2018-2019

La proposta di piano nella sua porzione bolognese tiene conto delle linee guida del Piano Faunistico-Venatorio Provinciale, del Programma di Gestione quinquennale del cervo e delle raccomandazioni della Commissione di Coordinamento.

Siamo ancora nella fase di ridimensionamento della popolazione su valori più contenuti. Il contingente da prelevare tiene conto delle tendenze demografiche registrate. Il numero totale di esemplari da prelevare è salito da 491 nel 2011-2012, a 548 nel 2012-2013 a 636 nel piano 2013-2014, a 648 per il 2014-15 (valore massimo), per passare a 618 nel 2015-2016, nuovamente a 636 nel 2016-17, a 624 nel 2017-18 e a 586 in questa nuova annata venatoria.

Alla luce delle stime di consistenza degli ultimi otto anni e delle risposte della popolazione alle “manipolazioni” rappresentate dagli abbattimenti passati, si è deciso di riproporre una pressione di caccia complessiva dello stesso ordine rispetto agli anni scorsi, per verificare la possibilità di diminuire ulteriormente le densità nelle aree storiche appenniniche dove ancora si concentra gran parte dei danni alle colture. Va comunque ricordato che nello stesso arco temporale si è assistito ad una significativa diminuzione dei danni alle colture. Naturalmente la pressione di caccia programmata per le aree periferiche dell’areale è minore. Nei distretti BODC1, BODC3 e BODC5 il piano prevede un leggero decremento complessivo del prelievo anche sulla base dei conteggi autunnali e primaverili. Nel BODC4 (Monzuno-Pian del Voglio) è stato aumentato ulteriormente il contingente da prelevare per l’aumento di avvistamenti della scorsa primavera.

I tre piccoli nuclei del Porrettano, Granaglione e Lizzanese, data la scarsità numerica, vanno ancora preservati con cura e pertanto restano ancora esclusi da qualsiasi prelievo.

Il prelievo coinvolgerà 14 AFV: le aziende incluse nel piano sono quelle che oltre a contenere veri e propri nuclei di cervi hanno partecipato attivamente ai censimenti. Nell’area di rimozione rappresentata dal distretto BODC06 l’assegnazione degli esemplari per numero, classe di sesso e di età

ai diversi istituti continua ad essere puramente indicativa e non vincolante visto l'obiettivo di tendere ad eradicare la specie.

L'elevato contingente da prelevare e l'intenzione di coinvolgere un numero significativo di ospiti esterni porrà come nelle sei passate stagioni venatorie seri problemi logistici (disponibilità di accompagnatori, possibilità di accesso alle sotto-zone, rischio di disturbo tra punti di sparo, per accennare solo ad alcuni dei più stringenti); d'altra parte, l'esperienza maturata in questi ultimi anni per fronteggiare il problema rende il tutto più praticabile. La predisposizione di un adeguato numero di altane nelle sotto-zone più strategiche, misura già suggerita ma purtroppo mai attuata, potrebbe contribuire a garantire buoni livelli di abbattibilità.

distretto	zona	MA	MSA	MG	FA	FG	P	Tot	N
BODC1	Grizzana	4	7	5	19	8	25	68	118
	AFV Palazzo-Prada	1	1	1	2	1	4	10	
	AFV Castelmerlino	1	2	1	4	2	4	14	
	AFV Monteacuto	2	3	2	7	3	9	26	
BODC2	Bombiana	4	6	4	12	5	15	46	60
	AFV Corsiccio	1	2	1	4	2	4	14	
BODC3	Castel di Casio	6	11	6	21	8	27	80	270
	Camugnano	15	23	15	51	22	64	190	
BODC4	Monzuno-Montorio	2	3	2	8	3	10	28	28
BODC5	Preparco M. Sole	2	3	2	5	2	6	20	26
	AFV Reno Setta	1	1	1	1	0	2	6	
BODC6	ATC	1	1	0	1	1	2	6	30
	AFV Malfolle	1	0	1	1	1	2	6	
	AFV Pradole	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV M. S. Giovanni	1	0	0	3	0	2	6	
	AFV Pramonte	0	1	1	1	1	2	6	
BODC 7	Monterenzio	1	2	1	4	1	5	14	54
	AFV Cà Domenicali	1	1	0	2	1	1	6	
	AFV S. Uberto	1	2	1	4	1	5	14	
	AFV Piccola Selva	0	1	1	1	1	2	6	
	AFV Lagune	1	0	1	2	1	1	6	
	AFV Martina	1	1	0	3	1	2	8	
ATC + AFV		47	72	47	158	67	195	586	586
ATC		35	56	35	122	51	153	452	452
AFV		12	16	12	36	16	42	134	134

tabella 2.12: piano di prelievo per la Provincia di Bologna per la stagione venatoria 2018-2019

2.5 Piano di controllo del cervo sika e degli ibridi sika-cervo nobile

Alla luce dei recenti casi accertati di ibridi sika-cervo nobile a Modena e a Parma e del numero non piccolo di ulteriori casi in via di accertamento a Modena, è stato predisposto un piano di controllo comune in tutta l'Emilia-Romagna adottato da diverse province compreso quella di Bologna. Il piano vede gli abilitati al cervo come principali attori dell'eradicazione, data la specifica preparazione. Un simile piano di controllo era inevitabile data l'invasività del sika, dotato di meccanismi comportamentali e affinità genetiche che ne facilitano l'ibridazione col cervo nobile. In provincia di Bologna nell'autunno 2015 sono stati fatti i primi corsi di abilitazione al controllo del sika per tutti gli abilitati alla caccia al cervo e per alcune guardie provinciali che operano nei distretti confinanti con Modena. Ai partecipanti sono stati forniti il modulo didattico regionale, il testo del piano di controllo approvato, un breve riassunto dei contenuti qualificanti del piano di controllo e una dispensa scritta dal tecnico faunistico S. Mattioli. Nel giugno 2016 è stato fatto un primo avvistamento di sika al confine tra Modenese e Bolognese, presso Tiola.

2.6 Interventi di cattura

2.6.1 Provincia di Pistoia

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.6 Provincia di Prato

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.7 Provincia di Firenze

Possono essere previsti interventi di cattura, anche come strumento di completamento del piano di prelievo annuale, per far fronte ad eventuali richieste di capi da destinare al ripopolamento di aree protette, o per progetti di ricerca.

2.5.8 Provincia di Bologna

Per la Provincia di Bologna è stato avviato un progetto di radio-telemetria attraverso la cattura e la liberazione di animali radio-collarati, per conoscere la mobilità del cervo tra i versanti toscano ed emiliano e tra Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone e Basso Camugnanese, in modo da poter delineare quindi strategie gestionali più specifiche ed efficaci. Il progetto, ancora in fase di sviluppo, è stato effettuato in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze nella persona della dott.sa Mariapaola Ponzetta.

2.6 Individuazione dei soggetti responsabili della attività previste, tempistica e modalità

2.6.1 Provincia di Pistoia

Come previsto dai regolamenti regionali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica.

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
Censimento al bramito	ATC Pistoia 11	per punti di ascolto	settembre
Definizione della struttura	ATC Pistoia 11	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato A. Gaggioli	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato A. Gaggioli	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	ATC Pistoia 11	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC PT 11 dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	luglio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	ATC Pistoia 11	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC Pistoia 11	Comunicazione al tecnico incaricato A. Gaggioli	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Assemblea annuale del distretto	ATC Pistoia 11	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative	luglio

		alla passata e futura stagione venatoria	
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Da programma	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato A. Gaggioli	aprile
Elaborazione dati di censimento	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Elaborazione dei dati delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato A. Gaggioli	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC Pistoia 11	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato A. Gaggioli	aprile
Prevenzione danni da cervo	ATC Pistoia 11	Sopralluogo con il personale dell'ATC	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.6.2 Provincia di Prato

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei libretti per le uscite e autorizzazioni	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	Agosto per maschi adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno

errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti			
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura stagione venatoria	giugno/luglio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Loredano Baroncelli e Altero Tofanini	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione annuale delle schede	aprile

		riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE NORD-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni superiori a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio
Cacciatori ospiti	Coordinatore degli accompagnatori dei cacciatori ospiti da definire	Coordinare gli accompagnatori dei cacciatori ospiti e coordinare tutte le altre operazioni previste	da settembre a marzo

2.6.3 Provincia di Firenze

Come previsto dai regolamenti regionali/provinciali e dai contratti di incarico per prestazioni professionali stipulati con gli Enti preposti alla gestione faunistico-venatoria del cervo appenninico, si elencano di seguito le attività previste nel distretto, i soggetti responsabili, le modalità e la tempistica :

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	notturna faro	aprile
definizione della struttura	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati di avvistamento dei cacciatori da settembre a marzo	maggio
Consegna materiale biologico e libretti uscite	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna dei	Tecnico incaricato dr.	Consegna ai	Agosto per maschi

libretti per le uscite e autorizzazioni	Michele Viliani	Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	adulti, sub e giovani Novembre altre classi
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Consegna della cartografia ai Responsabile e vice responsabili di distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Consegna ai Responsabile e vice responsabili di distretto/gruppo	agosto
Consegna della cartografia alla Provincia e Polizia Provinciale	ATC FIRENZE NORD - PRATO	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	agosto
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Attraverso comunicazione da parte dell' ATC FIRENZE-PRATO dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	maggio
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all' opzione richiesta	maggio
Aggiornamento delle richieste di opzione lett.D	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al tecnico incaricato	novembre
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato M.V. e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalle assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	giugno
Marcatura dei trofei e dei crani/mandibole	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Marcatura con piombo e targhetta fornita dalla Provincia presso centri di raccolta indicati dai coordinatori di gruppo	maggio
Assemblea annuale del distretto	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani e referenti della Comm. di Coordinamento	Assemblea dei cacciatori iscritti per assegnazione dei capi, pubblicazione della graduatoria ed altre comunicazioni relative alla passata e futura	giugno/luglio

		stagione venatoria	
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale/polizia municipale/ASL	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di carcasse di cervo rivenute	Maurizio Vivarelli e valutatori biometrici autorizzati	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla Comm.Tecnica	tutto l'anno
Incidenti stradali e collisioni provocati da cervi	Polizia Provinciale/ASL/Provincia di Prato	Rendiconto dell'anno precedente al tecnico incaricato	aprile
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	giugno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	giugno
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione annuale delle schede riepilogative dei danni risarciti e shp file delle particelle interessate all'evento al Tecnico incaricato	aprile
Danni da cervo alle coltivazioni agrarie	ATC FIRENZE NORD-PRATO	Comunicazione al Tecnico incaricato della richiesta risarcimento danni e di sopralluogo per entità superiore a 500 euro	tutto l'anno appena possibile
Prevenzione danni da cervo	ATC FIRENZE NORD-PRATO / Tecnico incaricato dr. Michele Viliani	Sopralluogo con il personale dell'ATC e con il Tecnico incaricato per valutare le eventuali prevenzioni per danni	tutto l'anno appena possibile

		superiori a 500 euro	
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER Centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno/luglio

2.6.4 Provincia di Bologna

attività	soggetto/i responsabili	modalità	tempistica
censimento al bramito	Tecnico e capi distretto	per punti di ascolto	settembre
censimento primaverile	Tecnico e capi-zona	Al crepuscolo, 4 uscite	marzo-aprile
Consegna materiale biologico	Responsabile e vice responsabili di distretto	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna delle schede biometriche	Responsabili dei centri di controllo	Consegna al tecnico incaricato	Entro 1 mese dalla chiusura della attività venatoria
Consegna della cartografia al Tecnico incaricato	Provincia	Verifica della conformità da parte del tecnico incaricato	luglio
Predisposizione di elenchi dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Attraverso comunicazione da parte degli ATC dei cacciatori richiedenti l'iscrizione	giugno
Predisposizione di graduatorie di merito dei cacciatori iscritti al distretto	Donati V. e Micottis M., cacciatori esperti	Verifica dei punteggi negativi e positivi in base all'attività svolta dai cacciatori iscritti e all'opzione richiesta	giugno
Verifica della corrispondenza alla classe di età abbattuta rispetto all'assegnato	Tecnico incaricato e altri referenti della Comm. Tecnica	Verifica delle mandibole e di altre misure biometriche, craniometriche e del trofeo	maggio
Proposta di sospensione dalla assegnazioni per infrazioni o gravi errori di abbattimento o altre penalità non previste da regolamenti	Commissione tecnica ACATER centrale	Verifica dei provvedimenti sospensivi adottati negli anni precedenti	maggio
Rinvenimento di carcasse di cervo	Polizia provinciale	Verifica delle cause di morte	tutto l'anno
Misurazione biometriche e determinazione della classe di età/sexo di	Tecnico incaricato	Misurazione quando possibile della carcassa e determinazione della classe di età su schede predisposte dalla	tutto l'anno

carcasse di cervo rivenute		Comm.Tecnica	
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	DREAm, tecnico	Risultati censimento al bramito, stima della struttura demografica, stima delle consistenze, aggiornamento degli areali riproduttivo e distributivo	maggio
Predisposizione di relazione tecnica consuntiva della trascorsa stagione venatoria	Tecnico	Elaborazione dei dati dei libretti delle uscite di caccia: tassi di attuazione del piano previsto, sforzi di caccia per classe per zona e prelievi effettuati per zona	maggio
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico incaricato	Elaborazione delle schede biometriche compilate nei centri di controllo	maggio
Danni da cervo alla coltivazioni agrarie	ATC, Provincia	Comunicazione annuale dei riepiloghi	maggio
Programma Annuale Operativo	Commissione Tecnica ACATER centrale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	giugno

2.7 Progetti di ricerca

2.7.1 Studio sul comportamento spaziale del cervo

Lo studio effettuato sul comportamento spaziale del cervo da parte dell'Università degli Studi di Firenze (resp. Scientifico prof.ssa Mariapaola Ponzetta), ha fornito importanti spunti di riflessione con ripercussioni gestionali importanti.

La CTI ritiene che il progetto debba essere ampliato in termini spaziali, ampliando l'areale di cattura, ed in termini di campione di animali marcati, estendendo lo studio anche alle classi maschili.